

POR FESR 2007-13

Competitività Regionale e Occupazione

Rapporto finale di esecuzione



INDICE DEI CONTENUTI

Nota sintetica	4
1 Identificazione DEL PROGRAMMA OPERATIVO	1
2. Quadro d'insieme dell'attuazione del programma operativo	2
<u>2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI</u>	<u>2</u>
2.1.1 Progressi materiali del programma operativo	2
2.1.2 Informazioni finanziarie	6
2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi.....	7
2.1.4 L'approccio allo sviluppo urbano	9
2.1.5 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art.44	10
2.1.6 Sostegno ripartito per gruppi destinatari	12
2.1.7 Sostegno restituito o riutilizzato	14
2.1.8 Analisi qualitativa	15
<u>2.2 RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO</u>	<u>20</u>
<u>2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI</u>	<u>20</u>
<u>2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE.....</u>	<u>24</u>
<u>2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI</u>	<u>29</u>
<u>2.6 COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI STRUMENTI</u>	<u>29</u>
<u>2.7 SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE</u>	<u>32</u>
3. Attuazione degli Assi prioritari	43
<u>3.1 ASSE PRIORITARIO 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA"</u>	<u>43</u>
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	43
3.1.1.1 Progressi materiali e finanziari.....	43
3.1.1.2 Analisi qualitativa	47
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	52
<u>3.2 ASSE 2 " SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE"</u>	<u>53</u>
3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	53
3.2.1.1 Progressi finanziari e materiali	53
3.2.1.2 Analisi qualitativa.....	58
3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	63
<u>3.3 ASSE PRIORITARIO 3 – "EFFICIENZA ENERGETICA E PROMOZIONE DELLE ENERGIE"</u>	<u>65</u>
3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	65
3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari.....	65
3.3.1.2 Analisi qualitativa	70
3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	72
<u>3.4 ASSE 4 "ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI DI TRASPORTO"</u>	<u>74</u>
3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	74
3.4.1.1 Progressi materiali e finanziari.....	74
3.4.1.1 Progressi finanziari e materiali.....	80
3.4.1.2 Analisi qualitativa.....	80
3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	86
<u>3.5 ASSE V – "VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI"</u>	<u>87</u>
3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	87
3.5.1.1 Progressi materiali e finanziari.....	87

3.5.1.2 Analisi qualitativa.....	92
3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	96
3.6 ASSISTENZA TECNICA	101
6. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'	113
<u>6.1 ATTIVITA' PROGRAMMAZIONE 2007-2013</u>	<u>114</u>
<u>6.2 COMUNICAZIONE ONLINE</u>	<u>115</u>
<u>6.3 PUBBLICAZIONI.....</u>	<u>117</u>
<u>6.4 UFFICIO STAMPA E MEDIA RELATION</u>	<u>117</u>
<u>6.5 GADGET</u>	<u>117</u>
<u>6.6 QUANTIFICATORI DEGLI INDICATORI DEL PIANO.....</u>	<u>117</u>
7. Valutazione complessiva	121

NOTA SINTETICA

Il Rapporto finale di esecuzione del POR FESR Competitività Regionale e Occupazione 2007-13 della Regione Marche è stato predisposto tenendo conto di quanto richiesto nell'allegato XVIII del reg. (CE) 1828/2006 e s.m. e dall'art. 67.2 del reg. (CE) 1083/2006 e s.m.i., nonché sulla base delle indicazioni fornite dagli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi" approvati con Decisione CE del 30 aprile 2015 e dello schema di relazione predisposto dai servizi della DG REGIO trasmesso con Nota ARES(2016)6517226..

Pertanto, nel rapporto, vengono forniti dati e informazioni concernenti:

- i risultati raggiunti con l'implementazione del programma;
- i problemi incontrati e le misure adottate per risolverli;
- gli strumenti di ingegneria finanziaria attivati;
- l'ammontare di risorse impegnate e i progetti implementati attraverso affidamenti in house;
- le procedure attivate per garantire il rispetto del diritto comunitario;
- le modifiche che hanno interessato, tra il 2007 e il 2015, il contesto socio-economico e normativo di riferimento;
- le modalità adottate per la sorveglianza;
- l'analisi delle azioni intraprese e dei risultati raggiunti nell'ambito dei singoli obiettivi specifici, ecc..

1 IDENTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

PROGRAMMA OPERATIVO	Obiettivo interessato:	Competitività regionale ed occupazione
	Zona ammissibile:	Regione Marche
	Periodo di programmazione:	2007-2013
	Codice C.C.I.:	2007 IT 62 PO 007
	Titolo del programma:	Programma operativo regionale delle Marche (POR - Marche) - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) – Competitività regionale ed occupazione relativo al periodo 2007/2013
RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE	Anno di riferimento:	2007-2013
	Rapporto approvato il:	14 marzo 2017

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

Di seguito sono riportati gli indicatori di impatto globali e trasversali previsti nel POR FESR Marche 2007-2013, quantificati al 31/12/2015. La baseline corrisponde ai valori di riferimento indicati all'interno del Programma Operativo, mentre l'obiettivo è il risultato che si è raggiunto con l'attuazione del Programma.

Tabella 1.1 – Indicatori di impatto globale e trasversale

Cod. SFC	Indicatori di impatto	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
102	Addetti alla R&S X 1000 abitanti	Num.	1,9	2,3	3,0	3,0	2,9	2,9	2,9	3,1	3,2	N.D.	N.D.
103	Spesa in R&S finanziata dalle imprese	%	43	60	51,4	48,0	46,1	48,0	49,8	51,4	52,0	N.D.	N.D.
104	Brevetti EPO (per milioni di abitanti)	Num.	43,6	n.s.	88,9	78,3	89,4	89,9	71,8	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
105	Grado di utilizzo di internet da parte delle imprese	%	18,8	25	20,4	23,5	25,6	26,5	31,8	34,4	32,9	32,4	34,1
106	Elettricità prodotta da fonti rinnovabili/ totale produzione energia	%	14,2	15	7,0	14,0	18,6	20,6	32,5	38,2	N.D.	N.D.	N.D.
107	Trasporti merci: quota di utilizzo della ferrovia	%	1,4	2,4	1,4	N.D.	N.D.	0,6	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
108	Percentuale di SLL con Alta accessibilità	%	0	n.s.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
109	Valore medio del numero di superamenti dei limiti di qualità dell'aria (PM10) nei centri urbani interessati dai progetti	Num.	88	35	77,5	43,8	57,3	48,8	52,3	15,85	13,19	14,31	19,69
110	Presenze turistiche nelle aree interne	%	41	45	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	48%
119	Occupazione creata	Num.	0	1000	N.D.	N.D.	N.D.	118,5	247,5	319,5	434,5	455,5	1.144
111	Effetto netto sulle emissioni di gas ad effetto serra (CO2 equivalente)	%	0	5	N.D.	N.D.	N.D.	7	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.

La tabella 1 dà conto dell'avanzamento degli indicatori di impatto, la cui quantificazione è legata nella maggior parte dei casi all'aggiornamento delle banche dati ufficiali a livello nazionale e regionale. Segnaliamo pertanto che:

- Nel caso degli indicatori “Addetti alla R&S X 1000 abitanti” e “Spesa in R&S finanziata dalle imprese” l’ultimo aggiornamento disponibile della base dati ISTAT consente di quantificare solo fino all’anno 2013;
- Nel caso dell’indicatore “Elettricità prodotta da fonti rinnovabili/totale produzione energia” l’ultimo aggiornamento disponibile della base dati ISTAT consente di quantificare solo fino all’anno 2012;
- Nel caso degli indicatori “Brevetti EPO (per milioni di abitanti)” l’ultimo aggiornamento disponibile della base dati ISTAT consente di quantificare solo fino all’anno 2011;
- Nel caso dell’indicatore “Trasporti merci: quota di utilizzo della ferrovia” disponibile della base dati ISTAT consente di quantificare le annualità 2007 e 2010;
- Nel caso dell’indicatore “Effetto netto sulle emissioni di gas ad effetto serra (CO2 equivalente)” il dato è rilevabile soltanto per l’annualità 2010;
- Non risulta possibile quantificare l’indicatore relativo ai SLL ad alta accessibilità, per il quale non esisteva una baseline a livello regionale nel 2006 e che attualmente non viene più monitorato dalle fonti statistiche prese in considerazione in fase di redazione del Programma.

Per taluni indicatori è stato necessario ricalcolare le quantificazioni relative agli anni precedenti al 2015 poiché le stesse risultavano variate sulla base dell’ultimo.

Nel caso dell’indicatore relativo all’aumento delle presenze turistiche nelle aree interne, il valore finale è stato calcolato facendo riferimento alla tassonomia introdotta dalla Strategia Nazionale per le Aree interne. Più precisamente sono state calcolate le presenze registrate nei comuni non classificati come Poli¹, rapportandole successivamente al totale delle presenze.

Trattandosi di indicatori di impatto, la cui variazione è influenzata anche da fattori esterni al POR che incidono sul contesto regionale, sembra opportuno rinviarne l’analisi al successivo paragrafo 2.4 in cui si sarà conto delle modifiche intervenute nel periodo 2007-2015 relativamente allo scenario socio-economico ed ambientale in cui il Programma ha trovato attuazione. In questa sede l’AdG intende comunque richiamare l’attenzione sul fatto che il forte impulso dato agli investimenti per accrescere la competitività delle imprese puntando su ricerca e innovazione ha prodotto gli effetti attesi. Il numero di addetti alla R&S, secondo l’ultima misurazione ISTAT, è ulteriormente aumentato dal 1,9% al 3,2%, valore che supera considerevolmente il target previsto (2,3%). Anche la quota della spesa in R&S coperta dalle imprese fa registrare un incremento passando dal 43% del 2007 al 52% del 2013. Tale valore si attesta al 86% del target stimato ma è comunque particolarmente significativo tenuto conto della battuta di arresto dell’economia marchigiana negli anni 2009-2012 in coincidenza con la fase più acuta della congiuntura negativa. Un fattore di sviluppo per le imprese è la capacità di avvantaggiarsi delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione: nel 2015 l’utilizzo di internet da parte delle imprese marchigiane si è attestato al 34,1 ben al di sopra del target di fine periodo fissato al 25%.

Un aspetto sottolineare riguarda infine l’occupazione creata: il completamento dei tutti gli interventi finanziati del POR ha permesso misurare l’impatto complessivo in termini di occupazione creata. Alla chiusura del programma, in totale i posti di lavoro creati sono 1.144, che corrispondono al 14% in più rispetto al valore previsto in fase di scrittura del POR.

Di seguito, così come previsto dalla Commissione Europea (*Working Document* n. 7) e dalle indicazioni fornite dalle autorità nazionali, sono quantificati i Core Indicators individuati all’interno del Programma Operativo.

Il quadro complessivo sulle realizzazioni e risultati consente di rilevare che il Programma ha conseguito gli obiettivi attesi; solo tre dei venticinque indicatori Core non hanno raggiunto il target fissato. Il *core indicator* 39 relativo allo Sviluppo Urbano era stato introdotto a metà

¹ Benché non classificato come Polo, il Comune di Fermo non è stato preso in considerazione ai fini del calcolo del suddetto indicatore trattandosi di un capoluogo di provincia.

programmazione in funzione della prevista attivazione dell'iniziativa Jessica. La successiva impossibilità di attivare il Fondo di Sviluppo Urbano (cfr. paragrafo 2.1.4) e la conseguente riallocazione delle risorse nell'ambito dell'Asse 5 ha fatto sì che l'indicatore non fosse alimentato.

Gli indicatori relativi alla R&S fanno registrare dei progressi importanti raggiungendo valori di gran lunga superiori a quelli attesi:

- *197 Progetti di cooperazione imprese-istituti di ricerca rispetto ai 70 previsti*
- *198 mln di investimenti indotti rispetto ai 175 previsti*
- *516 posti di lavoro creati rispetto ai 173 previsti*

Anche sugli indicatori relativi ai progetti sul turismo e sulla società dell'informazione (numero di progetti e popolazione raggiunta dalla banda larga) i target sono stati ampiamente superati dai valori conseguiti in chiusura della programmazione.

Nel campo delle Energie rinnovabili il numero dei progetti attivati già alla fine del 2013 aveva superato il target previsto (227) con 254 interventi finanziati. Invece per quanto riguarda la capacità addizionale installata non è stato possibile conseguire il target atteso pari a 16 MW. In relazione a tale indicatore, si segnala che la previsione effettuata ad inizio programmazione è da ritenersi parzialmente sovrastimata. La stessa infatti era stata prodotta prendendo come riferimento l'esperienza del DOCUP 2000-2006 che aveva finanziato principalmente impianti legati alla produzione di energia. Il successivo cambiamento delle politiche settoriali, coerentemente con gli indirizzi della Strategia Energetica Nazionale, ha portato a privilegiare gli interventi sugli edifici pubblici che a, fronte di un costo decisamente elevato, permettono di conseguire sì gli obiettivi di risparmio energetico ma assicurano una modesta capacità addizionale in termini di MW da fonti rinnovabili. I progetti finanziati sull'Asse 3 e sull'Asse 4 hanno inciso limitatamente sulla riduzione dell'emissione dei gas effetto serra, anche per via del fatto che i criteri di selezione che non premiavano adeguatamente tale aspetto. Segnaliamo che la diminuzione registrata su quest'ultimo indicatore nell'anno 2015 è dovuta al fatto che si tiene conto del valore effettivo a conclusione dei progetti, mentre nelle annualità precedenti la misurazione era ancora basata sulle stime prodotte in fase di progettazione.

Relativamente infine all'indicatore n. 29 "Area bonificata", nonostante nell'ultimo anno di programmazione vi sia stata comunque una forte inversione di tendenza, grazie alla conclusione di n. 7 progetti ammessi a finanziamento nell'ambito della progettazione integrata territoriale (PIT), tale indicatore non ha raggiunto il suo target; ciò è dovuto al fatto che i risultati ottenuti da alcuni progetti di bonifica, nonostante siano andati a buon fine, hanno riguardato interventi in aree sotterranee, il cui risultato non è quantificabile attraverso l'indicatore "Km2 di area bonificata". Dunque il dato risultante fornisce un'informazione in parte fuorviante.

Tabella 1.2 – Indicatori CORE CE

CORE INDICATORS		Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
Cod	Indicatore				2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
1	Posti di lavoro creati, di cui:	Numero	0	1.000	-	-	-	118,5	247,5	319,5	434,5	455,5	1144
2	post di lavori creati per uomini	Numero	0	577	-	-	-	72,5	151,5	195,5	260,5	273,5	686,90
3	post di lavoro creati per donne	Numero	0	423	-	-	-	46,0	96	124	174	182	457,09
6	post di lavoro creati nella Ricerca	Numero	0	173	-	-	-	55,0	109	109	139	150	516
9	post di lavoro creati da aiuti agli investimenti nelle PMI	Numero	0	475	-	-	-	88,0	131,5	174,5	204,5	225,5	628
35	post di lavoro creati da aiuti al turismo	Numero	0	7	-	-	-	9,0	7	7	7	7	7
4	Progetti in ricerca e sviluppo	Numero	0	200	0,0	0,0		124,0	118	165	195	215	215
5	Progetti di cooperazione imprese-istituti di ricerca	Numero	0	70	-	-	-	112	105	150	177	197	197
7	Progetti (aiuti agli investimenti delle PMI)	Numero	0	3	-	-	-	1	1	1	1	3	3
8	Nuove imprese assistite	Numero	0	7	-	-	-	0	1	2	12	12	12
10	Investimenti indotti	M€	0	175,00	-	-	-	0,0	63,5	122,3	139,2	140,3	198,8
11	Progetti (Società dell'informazione)	Numero	0	90	-	-	-	24,0	24	36	42	152	167
12	Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga	Numero	0	626.134	-	-	-	ND	ND	ND	619.873	619.873	1.543.752
13	Progetti (Trasporti)	Numero	0	29	-	-	-	39	76	84	85	102	102
14	Km di nuove strade	Km	0	5,4	-	-	-	0	0	0	0	0	6,0
17	Km di nuove ferrovie	Km	0	12,00	-	-	-	13,0	12,95	12,95	12,95	12,95	12,95
22	Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati	Numero	0	210.000	-	-	-	ND	ND	ND	250.000	250.000	250.000
23	Progetti (Energie rinnovabili)	Numero	0	227	ND	0	68	156	206	219	231	251	254
24	Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili	MW	0	16,0	ND	0,0	0,0	2,4	2,7	1,5	1,5	1,5	3,5
29	Area bonificata	Km2	0	11,0	-	-	-	0,0	0	0	0	0,23	0,032366
30	Riduzione delle emissioni di gas serra	KtCO2/anno	0	36,0	ND	ND	0	12,5	18,8	18,8	18,8	18,8	8,5
31	Progetti (prevenzione rischi)	Numero	0	22,0	-	-	-	19	19	19	19	19	68
32	Persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni	Numero	140.000	110.000	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	673.453
34	Progetti (turismo)	Numero	0	131,0	-	-	-	49,0	91	86	86	86	146
39	Progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori *	Numero	0	1,0	-	-	-	0	0	0	0	0	0

*tale indicatore si riferisce all'iniziativa Jessica (tema 61) che non verrà più attivata; i temi prioritari 56 e 58 nel POR sono associati invece ai PIT.

2.1.2 Informazioni finanziarie

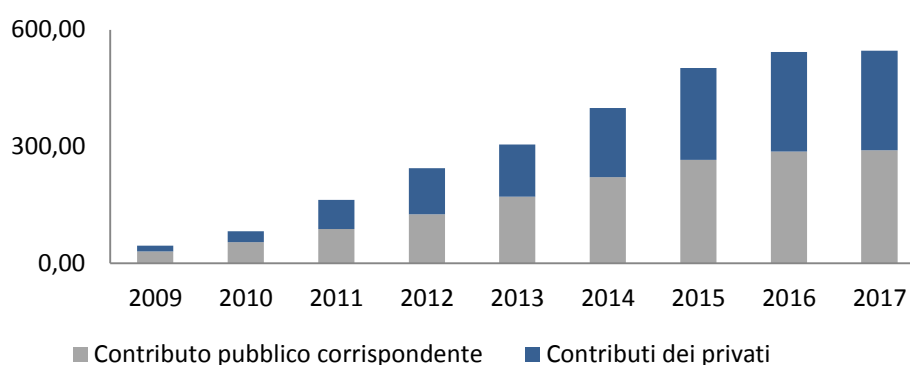
L'Autorità di Certificazione del POR, durante il periodo di programmazione 2007-2013, ha predisposto 25 dichiarazioni di spesa e relative domande di pagamento alla Commissione Europea. Si riportano nella tabella che segue per ogni singola annualità il dato complessivo delle dichiarazioni presentate.

Tabella 1 – Dichiarazioni di spesa presentate

Dichiarazioni presentate	Anno	Importo spese totali compresi contributi dei privati (a) = (b) + (c)	Importo contributo pubblico corrispondente (b)	Contributi dei privati (c)
I-III	2009	45.242.987,35	30.689.600,47	14.553.386,88
IV-VI	2010	82.260.570,86	54.248.051,43	28.012.519,43
VII-IX	2011	163.152.470,99	87.843.562,78	75.308.908,21
X-XIII	2012	244.797.047,61	125.893.889,56	118.903.158,05
XIV-XVI	2013	305.039.471,75	171.239.151,72	133.800.320,03
XVII-XIX	2014	399.656.738,86	221.336.464,11	178.320.274,75
XX-XXII	2015	502.237.993,02	266.214.820,88	236.023.172,14
XXIII-XXIV	2016	543.372.574,76	287.232.334,12	256.140.240,64
XXV	2017	546.610.450,29	290.463.762,88	256.146.687,41
Finale	2017	546.395.055,47	290.422.799,82	255.972.255,65

Con la certificazione finale del 28/03//2017 si è certificato il 101,61% della dotazione totale prevista per il periodo 2007-2013 pari a 285,83 Meuro. Nel corso degli anni la spesa certificata è cresciuta in maniera costante, assicurando il rispetto dei target n+2. Gli incrementi marginali più forti si registrano nel periodo 2013-2015 in coincidenza con la chiusura del maggior numero di progetti.

Evoluzione spese certificate per anno di riferimento (Mln di euro)



Come si evince dalla tabella in basso, il maggior contributo alla spesa del programma è fornito dall'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" che con un ammontare di spese complessivamente certificate all'UE di 130,27 Meuro ha certificato il 104,53% della dotazione complessiva dell'asse, seguito dall'Asse 5 "Valorizzazione dei territori" con una spesa certificata complessiva di 46,2 Meuro (pari tuttavia solo al 95,27% della dotazione dell'Asse). Il Programma ha fatto ricorso alla clausola di flessibilità tra assi introdotta dal Regolamento UE 1297/2013. La minor

spesa degli assi 2, 3 e 5 è stata quindi compensata dagli assi 1, 4 e dall'AT che hanno fatto registrare un assorbimento maggiore di risorse.

Tabella 2 - Dati finanziari

Priorità	Fondi totali del PO (UE e nazionali)	Base di calcolo del contributo UE	Importo totale spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e=d/a)
Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza"	124.633.095,00	P	328.981.367,71	130.279.304,90	104,53%
Asse 2 "Società dell'informazione"	27.937.964,00	P	29.129.808,90	26.037.612,66	93,20%
Asse 3 "Efficienza energetica e promozione ER"	40.942.209,00	P	69.698.018,25	40.702.775,83	99,42%
Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto"	32.558.391,00	P	46.915.828,20	34.463.039,39	105,85%
Asse 5 "Valorizzazione dei territori"	48.529.158,00	P	58.965.440,64	46.235.475,27	95,27%
Asse 6 "Assistenza Tecnica"	11.229.894,00	P	12.704.591,77	12.704.591,77	113,13%
Totale	285.830.711,00	P	546.395.055,47	290.422.799,82	101,61%

Si specifica che gli anticipi ricevuti dalla Commissione non hanno generato interessi in quanto allocati in conti infruttiferi.

2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi

Le differenti dimensioni relative all'uso dei fondi sono state misurate rispetto ai pagamenti FESR e non all'importo concesso come accaduto nei rapporti precedenti.

Dimensione 1: importo FESR per temi prioritari

Temi prioritari	Importo FESR
4 - Supporto alla R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	€ 21.187.867,51
5 - Servizi avanzati di supporto alle imprese ed ai gruppi di imprese	€ 16.354.180,76
6 - Supporto alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente	€ 1.242.254,00
7 - Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione	€ 5.518.213,02
9 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	€ 6.630.056,82
10 - Infrastrutture telefoniche (comprese le reti a banda larga)	€ 8.667.065,92
11 - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	€ 1.080.575,81
14 - Servizi ed applicazioni per le PMI (e-commerce, istruzione e formazione, networking, ecc.)	€ 431.738,59
26 - Trasporti multimodali	€ 8.633.485,78
28 - Sistemi di trasporto intelligenti	€ 528.634,10
29 - Aeroporti	€ 488.802,88
30 - Porti	€ 793.626,59

Temi prioritari	Importo FESR
39 - Energie rinnovabili: eolica	€ 61.141,50
40 - Energie rinnovabili: solare	€ 2.243.655,94
41 - Energie rinnovabili: da biomassa	€ 143.101,43
42 - Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre	€ 411.180,22
43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	€ 13.053.633,00
50 - Bonifica di aree e di siti inquinati rilevanti per lo sviluppo del territorio	€ 1.064.983,65
51 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale attraverso investimenti infrastrutturali nei siti Natura 2000	€ 162.108,17
52 - Promozione di trasporti urbani puliti	€ 3.028.743,50
53 - Prevenzione e gestione rischi idrogeologici e tecnologici	€ 3.568.398,31
56 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale anche nelle aree protette	€ 2.185.030,25
58 - Recupero e adeguamento strutturale e funzionale dei beni storico-culturali	€ 8.942.353,94
60 – Altri aiuti per il miglioramento dei servizi culturali	€ 2.152.841,28
81 – Meccanismi volti a migliorare l’elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	€ 142.135,00
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	€ 3.946.334,98
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	€ 878.378,22
Totale	€113.540.521,17

Dimensione 2: importo FESR per forme di finanziamento

Forme di finanziamento	Importo FESR
1 - Aiuto non rimborsabile	€ 106.910.464,35
2 - Aiuto (mutuo, abbuono di interessi, garanzie)	€ 6.630.056,82
Totale	€ 113.540.521,17

Dimensione 3: importo FESR per ubicazione

Ubicazione	Importo FESR
ITE 31 - Pesaro Urbino	€ 15.986.660,23
ITE 32 - Ancona	€ 40.853.309,44
ITE 33 - Macerata	€ 17.791.700,76
ITE 34 - Ascoli Piceno	€ 9.543.769,98
ITE 35 - Fermo	€ 8.506.912,18
ITE 3	€ 20.858.168,58
Totale	€ 113.540.521,17

Dimensione 4: importo FESR per territorio*

Territorio	Importo FESR
1 - Agglomerato urbano	€ 68.009.121,66
5 - Zone rurali	€ 22.391.693,71
0 - Non pertinente	€ 23.139.705,80
Totale	€ 113.540.521,17

* La distinzione fra agglomerati urbani e zone rurali è stata costruita utilizzando come criterio di separazione le indicazioni di cui al regolamento 215/2014, pertanto sono state considerate zone rurali quelle con popolazione inferiore a 5000 abitanti. La ripartizione indicativa contenuta nel POR era invece basata sulla zonizzazione del PSR.

Dimensione 5: importo FESR per attività economica*

Attività economica	Importo FESR
3 - Industrie alimentari e delle bevande	€ 1.029.921,91
4 - Industrie tessili e dell'abbigliamento	€ 7.904.973,01
5 - Fabbricazione di mezzi di trasporto	€ 897.563,53
6 - Industrie manifatturiere non specificate	€ 30.144.032,18
7 - Fabbricazione di mezzi di trasporto	€ 35.101,79
8 – Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	€ 95.796,48
9 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	€ 204.713,19
10 - Poste e telecomunicazioni	€ 12.908.415,74
11 - Trasporti	€ 5.059.942,07
12 - Costruzioni	€ 6.626.170,86
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	€ 625.576,31
14 - Alberghi e ristoranti	€ 742.728,52
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese	€ 169.129,74
17 - Amministrazioni pubbliche	€ 46.871.149,66
18 - Istruzione	€ 27.753,51
22 - Altri servizi non specificati	€ 197.552,67
Totale	€ 113.540.521,17

*La ripartizione fa riferimento alla codifica NACE rev.1.

2.1.4 L'approccio allo sviluppo urbano

L'iniziativa JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas*) è stata introdotta nella programmazione 2007-2013 in risposta alla necessità di favorire i processi di trasformazione urbana sostenibile e affrontare una carenza percepita di investimenti dedicati a piani integrati di rinnovamento urbano e progetti di rigenerazione delle città europee.

In questo contesto, l'Autorità di Gestione FESR della Regione Marche ha proposto, nel corso del Comitato di Sorveglianza del 19 novembre 2010, una modifica del Programma Operativo per inserire la possibilità di utilizzare strumenti di ingegneria finanziaria per lo sviluppo urbano nell'ambito dell'asse 5 'Valorizzazione dei territori'. Successivamente si è deciso di integrare alle funzioni proprie di sviluppo e riqualificazione urbana quelle di edilizia sociale, facendo confluire in un unico Fondo di sviluppo urbano ulteriori risorse disponibili a livello regionale per l'housing sociale (pari a 4,6 Meuro), in aggiunta dunque a quelle previste dal POR per Jessica (5,2 mln). Tale decisione, indicata nella delibera di giunta regionale n. 718 del 24 maggio 2012 ha tuttavia comportato un allungamento delle tempistiche di attuazione.

L'attuazione dell'iniziativa Jessica prevedeva un percorso di individuazione di progetti territoriali in grado di offrire opportunità di investimento coerenti con gli obiettivi proposti. A questo fine è stato lanciato uno specifico "Invito alla presentazione di Progetti" destinato ai Comuni con più di 25 mila abitanti. La valutazione dei progetti si è concentrata sui seguenti aspetti di fattibilità tecnico-economica:

- integrazione progettuale di diverse funzioni urbane, compresa quella residenziale sociale, in grado di produrre effetti di riqualificazione e di sviluppo;
- realizzabilità urbanistica ed amministrativa del progetto in tutti i suoi aspetti;
- dimensione dell'investimento previsto e sua sostenibilità economico-finanziaria;
- partenariato pubblico-privato come modalità di realizzazione dell'intervento.

Su dodici progetti presentati ne sono stati selezionati sei ritenuti maggiormente idonei rispetto ai criteri di selezione indicati nell'Avviso. Si trattava dei progetti presentati dai comuni di Fermo, Civitanova Marche, Fabriano, Jesi, Falconara e Macerata.

Sulla base di un documento di indirizzo approvato dalla Giunta regionale, è stata poi avviata una procedura ad evidenza pubblica per la selezione di un istituto di credito o soggetto similare cui affidare la gestione tecnico finanziaria del Fondo per lo Sviluppo Urbano. Tale bando, emanato con decreto n. 139/POC del 10/09/2013, è andato deserto.

Non ritenendo che ci fossero più i tempi per poter realizzare degli interventi innovativi a favore dello sviluppo urbano, per evitare il disimpegno dei fondi POR l'AdG ha quindi optato per una rimodulazione delle risorse rese disponibili all'interno dello stesso Asse V, finanziando un nuovo intervento relativo al dissesto idrogeologico volto al miglioramento del sistema di previsione e di prevenzione delle calamità naturali e incrementando la dotazione dell'Attività 5.3.1 rivolta alle attività di marketing e di promozione del territorio. Tale modifiche sono state apportate rispettivamente con DGR n. 307 del 17/03/2014 e DGR n. 386 del 01/04/2014.

2.1.5 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art.44

Il POR FESR utilizza strumenti di ingegneria finanziaria nell'ambito delle attività 1.4.1 e 1.4.2 dell'Asse 1.

Nell'ambito dei rapporti di esecuzione precedenti l'Autorità di Gestione ha documentato i progressi del Fondo di Ingegneria Finanziaria attivato con l'intervento 1.4.1.09.01. Con il decreto n. 61 del 18/11/2009 è stato individuato il soggetto gestore del Fondo nel R.T.I. Unicredit MedioCredito Centrale Spa e Unicredit Banca di Roma. Successivamente la gestione è rimasta totalmente in carico al MedioCredito Centrale SpA a seguito del passaggio dell'istituto dal gruppo Unicredit a gruppo Poste Italiane SpA. Inizialmente era previsto che l'intervento fosse articolato in una pluralità di strumenti finanziari:

- A1 Partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio;
- A.2 Fondo per l'utilizzo di fonti di energia alternative;
- A.3 Fondo di rotazione sotto forma di prestiti rimborsabili;
- A.4 Fondo di garanzia per il sostegno alla creazione di impresa;
- A.5 Fondo di garanzia.

La linea di intervento relativa alle energie alternative è stata la prima ad essere attivata, ma non ha riscosso l'interesse del territorio anche a causa di alcune resistenze da parte delle banche concessionarie di finanziamenti a promuovere il prodotto. Per questa ragione, il Comitato di investimento del Fondo ha deciso di attivare una seconda linea, ovvero uno strumento di sostegno alla controgaranzia dei Confidi di II Livello. La scelta si è rilevata particolarmente efficace sin da subito (cfr. RAE precedenti). La dotazione iniziale assegnata alla linea è pari a circa 8 Meuro, tali risorse sono state incrementate di 1,2Meuro (DD 147/POC_03 del 16/9/15). Al 31 dicembre 2015 la performance del Fondo è la seguente:

- circa 10.757 PMI hanno beneficiato dell'intervento dello strumento finanziario;

- La garanzia del Fondo ha riguardato più 12.612 operazioni di finanziamento per un totale di €€ 550.240.467,33 di finanziamenti agevolati;
- Le operazioni liquidate sono 22 per un totale di € 154.966,93. La prima tranche a titolo di acconto è stata liquidata a 17 operazioni e l'importo ancora da liquidare a saldo ammonta a € 187.134,44. Inoltre sono state presentate altre 28 richieste di attivazione.

Alla fine del 2012 il Comitato di Investimento ha deciso di attivare anche una linea per la concessione di un finanziamento agevolato per le imprese del comparto culturale della Regione Marche, al fine di sostenere un settore chiave per la diversificazione dell'economia regionale ma con notevoli difficoltà ad ottenere l'accesso al credito. Poiché nel febbraio 2013 è stato avviato l'avviso per la presentazione di progetti per il Distretto Culturale Evoluto (DCE) da realizzare secondo forme di partenariato pubblico-privato, la Regione ha inteso massimizzare le ricadute positive sul comparto fornendo credito agevolato alle imprese che avrebbero partecipato a tali interventi. La dotazione assegnata alla linea di intervento era pari a 2,2 Meuro (al lordo delle commissioni di competenza del gestore), risorse che sono state utilizzate per accordare finanziamenti agevolati al tasso dell'1% di importo compreso tra € 50.000,00 e € 150.000,00 da restituire in 10 rate semestrali (giugno e dicembre) a rata costante. Le disposizioni attuative della linea di intervento sono state diffuse a maggio 2013 e la graduatoria delle imprese finanziate è stata approvata solo a gennaio 2014. In totale sono pervenute 30 domande di finanziamento e sono state finanziate 10 imprese del comparto "Cultura" per un valore complessivo di prestiti concessi pari a 928.309 euro. Come anticipato, la differenza tra l'importo stanziato e le risorse concesse è stata utilizzata per incrementare l'intervento Fondo di garanzia (controgaranzia). Si segnala che in un caso (CM grafiche) in un caso si è dovuto ricorrere a denuncia penale per presentazione di falsa fidejussione. Le procedure di recupero sono tuttora in corso.

Il contratto per la gestione del Fondo è scaduto il 31 dicembre 2015. La normativa UE prevede che le risorse rinvenienti dalle garanzie possano essere utilizzate dalla Regione per il medesimo scopo per cui erano state impegnate. Pertanto, la DGR del 4 luglio 2016 ha previsto che le risorse residue e disponibili o che sono disponibili nella giacenza del Fondo siano riutilizzate a favore del sistema delle imprese per interventi a favore dei Confidi al fine di favorirne l'aggregazione, in coerenza con l'azione 10.1 già prevista nel POR FESR 14-20 Asse III (Sostegno ai processi di fusione dei confidi). Il 24 gennaio 2017 è stata avviata la procedura negoziata per l'affidamento del servizio di gestione delle risorse giacenti sul Fondo, con una base d'appalto di 146.000 euro.

La linea 1 del Fondo relativa al capitale di rischio non è mai stata attivata poiché il soggetto gestore ha ritenuto che il sistema marchigiano non fosse sufficientemente "maturo" per assicurare una risposta adeguata. La linea di intervento 4 (prestito d'onore) è attuata sempre dallo stesso gestore ma utilizza risorse del POR FSE.

Nel 2013 nell'ambito dell'attività 1.4.2 del POR è stata avviato l'intervento volto a favorire i processi di aggregazione o fusione degli organismi consortili di garanzia attraverso la costituzione di un fondo rischi da utilizzare per la concessione di garanzie su finanziamenti richiesti da parte delle PMI industriali e artigiane. Con il decreto 84/ACF del 6 settembre è stato approvato il relativo bando con uno stanziamento di oltre 6,7 Meuro da destinare a:

- Confidi in forma associata iscritti in apposita sezione dell'elenco di cui all'ex articolo 106 del TUB e almeno un capofila iscritto nell'elenco speciale dell'ex articolo 107;
- Confidi ex art.107.

Il successivo decreto 138/ACF del 13 novembre ha approvato la costituzione del fondo rischi a favore di Rete Confidi Marche (con capofila ConfidiCoop Marche) e Rete Confidi Marche 2015 (con capofila la società regionale di gestione di risparmio, SGRM scpa). I relativi accordi di finanziamento sono stati approvati in data 19 novembre e il 2 dicembre si è proceduto al versamento al Fondo. Tale trasferimento è stato certificato nell'ultima dichiarazione di spesa presentata per il 2013. Nel corso del 2014 è stato effettuato un ulteriore trasferimento a Rete Confidi Marche (pari a 500.000 euro) a titolo di premialità in relazione al conseguimento dei criteri di performance fissati.

Complessivamente lo strumento ha finanziato 2530 PMI.. Complessivamente, con un accantonamento sul Fondo di circa 6,7 i prestiti agevolati sono stati più di 155 milioni.

Rete Confidi Marche

Stanziamiento	Operazioni	Garanzie concesse	Finanziamenti garantiti	Richieste di escussione	Importo liquidato
€ 4.971.927,00	2582	31.348855,18.	117.517.394,84	-	-

ConfidiCoop Marche

Stanziamiento	Operazioni	Garanzie concesse	Finanziamenti garantiti	Richieste di escussione	Importo liquidato
€1.736.949,27	135	9.531.927,60	38.286.142,00	8	60.062,92-

Con DGR 273 del 27 marzo 2017 è stata definita l'exit strategy dello strumento finanziario e il conseguente riutilizzo delle disponibilità residue secondo gli scopi del programma .

2.1.6 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

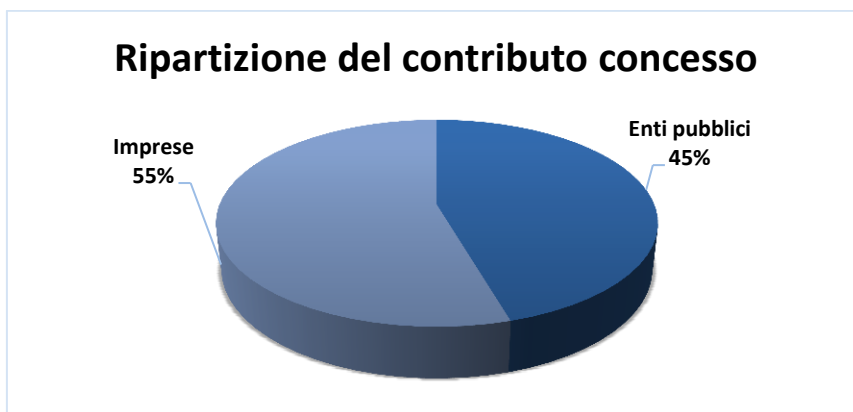
Il capitolo 5.3.1 del POR FESR Marche prevede che l'AdG verifichi che almeno il 70% delle risorse destinate alle imprese per investimenti non riguardanti progetti di ricerca e sviluppo sperimentali, vengano erogate a favore delle PMI e ne dia informazione nel RAE. Tale verifica risulta regolarmente espletata.

Tra gli altri interventi rivolti al tessuto delle imprese, solamente 3 hanno previsto la concessione di contributi a GI, oltre che a PMI, così come riportato nello schema seguente.

Intervento	Titolo	Costo ammesso
1.2.1.05.02	Sostegno ai servizi innovativi per il settore Moda	€ 7.925.686,73
1.4.1.09.01	Strumenti innovativi per facilitare l'accesso al credito e ai capitali da parte delle PMI	€ 10.250.000,00
3.2.1.43.01	Favorire il risparmio energetico e incentivare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	€ 7.683.478,66

Per quanto riguarda la natura giuridica dei beneficiari dei finanziamenti del POR FESR, si evidenzia che le risorse complessivamente spese dal Programma, pari a oltre 290 Meuro, sono ripartite nel modo seguente:

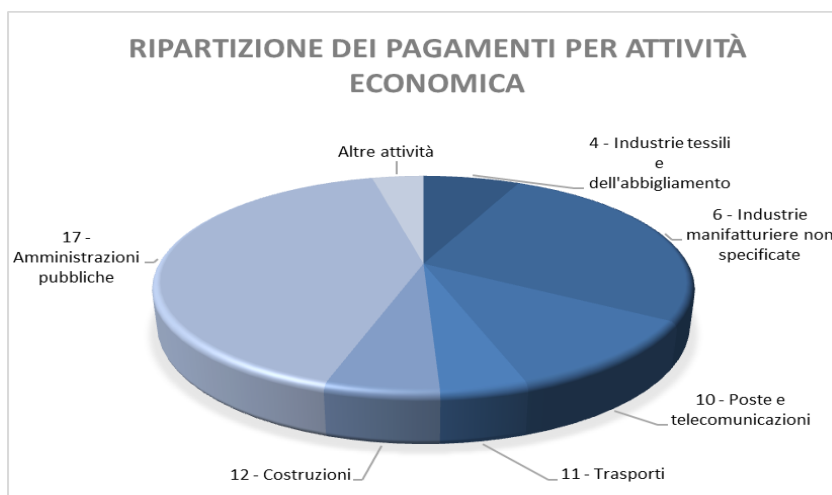
- il 54,53% sono stati destinate al mondo delle imprese. Si tratta di risorse pubbliche del programma concesse principalmente nell'ambito dell'Asse I "Innovazione ed economia della conoscenza e in misura minore negli assi 2 "Società dell'informazione" e 3 "Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili";
- il 45,47% sono invece stati assegnati ad enti pubblici, tra cui la stessa Regione Marche. Riguardano sostanzialmente interventi a valere su tutti gli assi fatta eccezione per l'asse 1.



Per quanto riguarda la localizzazione dei progetti sul territorio, il grafico che segue dà conto di una prevalenza della provincia di Ancona. Va però evidenziato che in tale provincia ricadono tutti gli interventi del POR a titolarità regionale, i quali vengono censiti dal sistema informativo come localizzati ad Ancona, ma che in realtà generano ricadute positive sull'intero territorio marchigiano.



Infine con riferimento al settore di attività in cui operano i beneficiari si evidenzia come l'ambito più rappresentato sia quello delle pubbliche amministrazioni; per quanto riguarda gli altri settori di cui alla classificazione NACE rev. 1, l'industria manifatturiera assorbe la maggior parte dei fondi del POR. Il grafico evidenzia il peso rilevante assegnato al settore delle TLC grazie all'importo consistente stanziato dal Programma per l'infrastrutturazione in banda larga. Anche il settore dei trasporti assorbe una fetta importante dei finanziamenti del Programma grazie ad interventi infrastrutturali importanti ma anche a numerosi progetti volti a migliorare la qualità dei servizi offerti.



L'elenco completo dei beneficiari è stato inserito nel nuovo sito internet ed il link relativo è: <http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei/Progetti-dei-POR-FSE-FESR>.

2.1.7 Sostegno restituito o riutilizzato

La tabella seguente dà conto delle soppressioni effettuate sugli assi del Programma distinguendo i ritiri (per i quali si è proceduto alla decertificazione immediata delle spese irregolari) dai recuperi. Inoltre nella tabella sono stati inseriti i recuperi pendenti sui singoli assi. In due soli casi è emersa una violazione del vincolo di stabilità delle operazioni ex art. 57 del Regolamento 1083/2006. Non rilevandosi irregolarità sistemiche, i contributi soppressi sono stati riutilizzati sugli stessi assi del Programma.

Asse	Ritiri		Recuperi		Recuperi pendenti	
	Importo	Numero progetti	Importo	Numero progetti	Importo	Numero progetti
1	€ 313.466,49	4	1.195.646,82	56	€ 1.813.937,02	30
2	€ 0,00	0	€ 0,00	0	€ 0,00	0
3	€ 22.912,66	3	€ 12.784,82	3	€ 0,00	0
4	€ 15.299,71	5	€ 16.697,73	2	€ 11.028,59	2
5	€ 1.441,42	2	€ 0,00	0	€ 110,00	1
6	412,37	1	€ 0,00	0	€ 0,00	
Totale	€ 353.532,65	15	€ 1.225.129,37	61	€ 1.825.075,61	33

Anno	Asse	Importo (€)	Recuperi pendenti (€)
2011	1	€ 295.750,00	€ 141.991,03
2012	1	€ 9.942,49	€ 96.414,62
2013	1		€ 338.188,68
	3	€ 15.670,52	
	4	€ 549,10	
	6	€ 412,37	
2014	1		€ 186.897,83
	3		€ 10.310,68
	4	€ 14.750,61	€ 16.697,73

2015	1		€ 107.589,74
	3		€ 2.474,14
	5	€ 174,25	
2016	1	€ 7.774,00	€ 324.564,92
	3	€ 7.242,14	
	5	€ 1.267,17	

2.1.8 Analisi qualitativa

La tabella che segue riepiloga i dati essenziali che contribuiscono a definire la performance del Programma dal 2007 ad oggi.

I dati chiave del POR FESR al 31 dicembre 2015

Asse	Dotazione	Costo ammesso	Assorbimento risorse	Progetti	%	Media contributo
Asse 1	€ 124.633.095,00	€ 131.029.537,34	105,13%	903	41,79%	€ 145.104,69
Asse 2	€ 27.937.964,00	€ 26.024.876,18	93,15%	167	7,73%	€ 155.837,58
Asse 3	€ 40.942.209,00	€ 40.702.775,90	99,42%	336	15,55%	€ 121.139,21
Asse 4	€ 32.558.391,00	€ 34.465.906,08	105,86%	88	4,07%	€ 391.658,02
Asse 5	€ 48.529.158,00	€ 46.235.475,28	95,27%	246	11,38%	€ 187.949,09
AT	€ 11.229.894,00	€ 12.704.591,77	113,13%	421	19,48%	€ 30.177,18
Totale POR	€ 285.830.711,00	€ 291.163.162,55	101,87%	2.161	100,00%	€ 134.735,38

Come si può vedere, le risorse del Programma sono state interamente impegnate, anzi, grazie all'esistenza di overbooking su alcuni assi poi reimputato sul POR, gli impegni giuridicamente vincolanti si attestano a circa il 102%. L'analisi degli impegni per Asse evidenzia come la performance finanziaria gli assi 1 e 4 sia superiore alle aspettative mentre gli assi 2, 3 e 5 non siano riusciti ad utilizzare completamente le risorse stanziato sul Piano Finanziario. Nei capitoli dedicati ai singoli assi si darà ampiamente conto degli ostacoli registrati in fase di attuazione; si può comunque anticipare che le difficoltà principali sono riconducibili innanzitutto ai vincoli di spesa cui gli enti pubblici (beneficiari degli assi 2, 3 e 5) erano soggetti per rispettare il patto di stabilità e alla complessità delle procedure di affidamento dei lavori, che hanno dato luogo a ricorsi e ritardi. In taluni casi hanno poi agito problematiche specifiche (come ad es. nell'intervento per la banda Larga gestito dal MISE). Al contrario l'Asse 1, rivolgendosi alle imprese, ha avuto sin dall'inizio una capacità di tiraggio superiore a quella del resto del Programma. I fondi messi a disposizione del territorio hanno agito in funzione anticiclica, evitando una caduta ancor più forte degli investimenti, specie quelli relativi alla ricerca e all'innovazione, i più penalizzati a causa della crisi. Per quel che riguarda l'Asse 4, la performance complessiva è positiva ma esaminando i singoli interventi è evidente come non in tutti i casi si sia riusciti a conseguire i risultati attesi all'inizio della Programmazione.

Escludendo l'AT, la media del contributo concesso risulta pari a circa 160 mila euro. Il contributo più elevato si registra sull'Asse 4 che ha finanziato operazioni di carattere infrastrutturale di dimensioni significative. Sempre in tema di opere pubbliche, appaiono forse eccessivamente contenuti i fondi stanziati in media per i progetti relativi all'energia (asse 3); se effettivamente tale scelta ha consentito di assicurare una maggiore copertura del territorio in termini di enti locali finanziati, per contro la portata dei singoli progetti è risultata ridimensionata rispetto alle stime iniziali. Non a caso non sono stati raggiunti i target previsti per gli indicatori relativi alle emissioni evitate e alla capacità di energia rinnovabile installata.

Approfondendo il livello di analisi, si rileva che:

- nell'Asse 1, i progetti con la massa finanziaria più importante riguardano gli interventi "Promozione della ricerca e sviluppo in filiere tecnologico-produttive" con una media di contributo concesso pari a € 580 mila per finanziare un partenariato costituiti mediamente da 3 soggetti. Per contro l'intervento in cui il contributo concesso è estremamente limitato riguarda gli incentivi all'occupazione e competitività delle PMI turistiche (18 mila euro in media per impresa).
- Nell'Asse 2 l'intervento relativo alla creazione di una dorsale regionale a banda larga è quello a cui è dedicata la maggior parte delle risorse, mentre i progetti con gli importi minori riguardano gli interventi relativi all'introduzione dell'ICT nelle PMI turistiche.
- Nell'Asse 3 i progetti con una dimensione media elevata sono quelli relativi all'intervento di produzione di energia rinnovabile da biomasse. Per contro gli interventi a favore del risparmio energetico nei contesti produttivi registrano una dimensione media più ridotta.
- Gli interventi infrastrutturali che ricadono nell'Asse 4 presentano dimensioni economiche differenti. Tra di essi si segnala quello riguardante l'Interporto. L'Asse prevede anche progetti di taglia più contenuta quali quelli relativi all'installazione dei Sistemi di trasporto intelligenti.
- Infine, il dato dell'Asse 5 mostra come, fra gli interventi attivati con la progettazione integrata, i progetti relativi ai rischi e bonifica abbiano una dimensione media maggiore mentre gli interventi a favore del patrimonio culturale e naturale appaiono più numerosi ma anche più piccoli e parcellizzati. Ciò evidenzia la necessità di far prevalere nella futura programmazione una logica di rete e di valorizzazione sistemica delle risorse che sia da volano per lo sviluppo del territorio.

Il contributo del programma al processo di Lisbona

Il POR FESR ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di Lisbona in misura superiore alle aspettative:

IMPORTO ATTESO EARMARKING	€ 69.424.404,01 (62,1%)
IMPORTO EARMARKING CONSEGUITO	€ 71.386.342,10 (62,87%)

La percentuale di Earmarking minima definita ad inizio programmazione è stata infatti superata posto le risorse spese dal Programma per gli interventi collegati alla strategia di Lisbona rappresentano circa il 63% delle risorse assegnate dal Programma. Il dettaglio per tema prioritario evidenzia come i temi relativi ai servizi per le imprese e le reti di imprese abbiano acquisto nel corso della programmazione un peso decisamente più consistente, mentre quelli relativi all'energia e ai trasporti risultino penalizzati.

Tema Prioritario	"A" Earmarking (Quota FESR Programma Operativo)	"B" Earmarking (Quota FESR Pagamenti)	B/A
4	€ 20.933.716,00	€ 21.187.867,51	101,21%
5	€ 14.509.846,00	€ 16.354.180,76	112,71%
6	€ 1.242.254,15	€ 1.242.254,00	100,00%
7	€ 5.409.319,00	€ 5.518.213,02	102,01%
9	€ 6.630.056,81	€ 6.630.056,82	100,00%
11	€ 1.022.744,00	€ 1.080.575,81	105,65%
14	€ 436.850,00	€ 431.738,59	98,83%
39	€ 61.264,00	€ 61.141,50	99,80%
40	€ 2.333.180,00	€ 2.243.655,94	96,16%
41	€ 176.092,05	€ 143.101,43	81,27%
42	€ 440.049,00	€ 411.180,22	93,44%

Tema Prioritario	"A" Earmarking (Quota FESR Programma Operativo)	"B" Earmarking (Quota FESR Pagamenti)	B/A
43	€ 12.702.779,00	€ 13.053.633,00	102,76%
52	€ 3.526.254,00	€ 3.028.743,50	85,89%
Totale	€ 69.424.404,01	€ 71.386.342,10	102,83%

Le pari opportunità nel POR FESR

Relativamente alle pari opportunità e non discriminazione, il POR assicura la parità di genere e le pari opportunità in ogni fase del Programma, ai sensi dell'art. 16 del Reg.(CE) n. 1083/2006.

Il perseguimento dell'obiettivo trasversale delle pari opportunità si è concretizzato attraverso criteri di priorità e di valutazione approvati dal CdS che hanno assicurato l'integrazione delle dimensioni relative alle pari opportunità sin dall'inizio delle procedure di attuazione-selezione delle operazioni, come di seguito indicato:

ATTIVITA'	CRITERIO DI PRIORITA'
-----------	-----------------------

Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza"

Criteri di prima fase

Attività 1.2.1 "Promozione dell'innovazione diffusa per le imprese favorendo il trasferimento tecnologico"	Prevalenza occupazione femminile
--	----------------------------------

Criteri di seconda fase

Attività 1.1.1 "Promozione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale"	<ol style="list-style-type: none"> (Pari opportunità di categoria). Miglioramento delle condizioni di pari-opportunità relativamente ad almeno una delle seguenti categorie: i) giovani, ii) lavoratori anziani, iii) residenti non italiani o iv) lavoratori disabili. (Pari opportunità di genere). Per le pari-opportunità di genere prevedere la considerazione di almeno uno dei seguenti aspetti: i) promozione e qualificazione dell'occupazione femminile; ii) imprese con rappresentante legale femminile e/o con la maggioranza dei ruoli dirigenziali ricoperti da donne; iii) imprese con prevalente occupazione femminile.
Attività 1.2.1 "Promozione dell'innovazione diffusa per le imprese favorendo il trasferimento tecnologico"	
Attività 1.2.2 "Sostegno agli investimenti delle PMI finalizzati alle tecnologie pulite e la protezione dell'ambiente"	
Attività 1.3.1 "Promozione di una nuova imprenditorialità attraverso il sostegno allo spin off"	
Attività 1.4.1 "Attivazione e potenziamento di strumenti innovativi per facilitare l'accesso al credito e ai capitali da parte delle PMI"	

Asse 2 "Società dell'Informazione"

Attività 2.1.2 "Rinnovo dell'organizzazione della pubblica amministrazione, mediante una reingegnerizzazione dei processi di interfaccia con l'utente"	<ol style="list-style-type: none"> (Pari opportunità di categoria). Miglioramento delle condizioni di pari-opportunità relativamente ad almeno una delle seguenti categorie: i) giovani, ii) lavoratori anziani, iii) residenti non italiani o iv) lavoratori disabili.
Attività 2.2.1 "Diffusione di modelli di	

<p>innovazione aziendale attraverso l'utilizzo delle tecnologie ICT"</p>	<p>2. (Pari opportunità di genere). Per le pari opportunità di genere prevedere la considerazione di almeno uno dei seguenti aspetti: i) promozione e qualificazione dell'occupazione femminile; ii) imprese con rappresentante legale femminile e/o con la maggioranza dei ruoli dirigenziali ricoperti da donne; iii) imprese con prevalente occupazione femminile.</p>
--	---

<p>Asse 3 "Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili"</p>	
<p>Attività 3.1.1 "Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili"</p>	<p>Occupazione creata, con particolare riguardo all'occupazione femminile creata</p>
<p>Attività 3.1.2 "Promozione di azioni relative al miglioramento dell'efficienza energetica mediante la cogenerazione"</p>	
<p>Attività 3.1.3 "Iniziative di promozione del risparmio energetico in contesti urbani ed industriali"</p>	
<p>Attività 3.2.1 "Sostegno agli investimenti delle imprese finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili"</p>	<p>1. (Pari opportunità di categoria). Miglioramento delle condizioni di pari opportunità relativamente ad almeno una delle seguenti categorie: i) giovani, ii) lavoratori anziani, iii) residenti non italiani o iv) lavoratori disabili.</p> <p>2. (Pari opportunità di genere). Per le pari opportunità di genere prevedere la considerazione di almeno uno dei seguenti aspetti: i) promozione e qualificazione dell'occupazione femminile; ii) imprese con rappresentante legale femminile e/o con la maggioranza dei ruoli dirigenziali ricoperti da donne; iii) imprese con prevalente occupazione femminile. IV) Progetti in collaborazione con Università e centri di ricerca.</p>

<p>Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto"</p>	
<p>Attività 4.1.2 "Attivazione dell'Interporto di Jesi e delle piattaforme logistiche distrettuali e potenziamento dei collegamenti alle reti di trasporto nazionali"</p>	<p>Occupazione aggiuntiva prevista, con particolare riguardo all'occupazione femminile creata.</p>
<p>Attività 4.2.1 "Aumento dell'offerta di un servizio di trasporto integrato mediante il potenziamento dell'interscambio, il miglioramento dell'accessibilità agli ambiti produttivi ed alle principali conurbazioni, in un'ottica di sostenibilità ambientale"</p>	
<p>Attività 4.2.2 "Razionalizzazione e</p>	<p>1. Occupazione aggiuntiva prevista, con</p>

informatizzazione del sistema di trasporto dei passeggeri ferro/gomma sulla rete regionale”	<p>particolare riguardo all’occupazione femminile creata.</p> <p>2. Progetti che favoriscono la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e servizi women friendly.</p>
---	---

A fine 2010 l’AdG ha promosso una valutazione del principio di pari opportunità nell’attuazione dei progetti del POR CRO FESR Marche 2007–2013. La valutazione ha avuto come obiettivo principale la verifica della coerenza del POR CRO FESR 2007-2013 con gli obiettivi prioritari fissati a livello comunitario in materia di pari opportunità, intesa sia in termini di genere, che in termini di categoria (giovani, anziani, immigrati, disabili), al fine di migliorarne la qualità, l’efficienza e la coerenza. Dallo studio è emersa una significativa quota di linee di intervento potenzialmente in grado di impattare anche sulle pari opportunità, sia pure in modo indiretto.

E’ stato inoltre evidenziato che l’impatto del POR FESR sulle pari opportunità è stato nel complesso rilevante, anche se di tipo indiretto, in parte quantificabile attraverso i dati riferiti all’occupazione creata (il 40% circa dei posti di lavoro creati grazie al programma ha riguardato donne).

Più modesti sono apparsi gli impatti su fenomeni di segregazione verticale e/o sulle condizioni di vita e di lavoro. Dalla valutazione risulta che l’inserimento occupazionale femminile è per lo più frenato da fenomeni di segregazione orizzontale correlati al settore economico, alla dimensione e alla capacità occupazionale delle imprese (la maggioranza delle quali PMI), condizionate queste ultime dalla congiuntura economica. Tuttavia, l’indagine condotta presso le imprese ha permesso di constatare che, al di là di ostacoli e rigidità connessi alle caratteristiche del tessuto imprenditoriale, vi sia una certa sensibilità verso il tema delle pari opportunità e un’apertura all’applicazione di tale importante principio².

Il coinvolgimento del partenariato

La promozione dei rapporti con il partenariato ha sempre caratterizzato tutte le fasi di attuazione del POR FESR 2007-2013; la stessa ha riguardato molteplici aspetti, a seconda dei settori interessati all’attività del Programma.

Gli interventi che interessavano il sistema produttivo, la promozione con le maggiori organizzazioni di categoria nei settori industriali e artigianato, si è svolta prevalentemente attraverso:

- Il Comitato di concertazione per la politica industriale e artigiana istituito, con L.R. n. 20/2003. Esso è l’organismo di raffronto sui temi dello sviluppo produttivo regionale presso il Servizio Industria, Artigianato, Istruzione, Formazione e Lavoro per le attività dell’Asse 1. Il Comitato è presieduto dall’Assessore competente o suo delegato e in esso sono presenti rappresentanti delle maggiori organizzazioni datoriali nei settori industriale e artigiano e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.
- Il Comitato di Investimento del Fondo di Ingegneria finanziaria, sempre istituito nell’ambito dell’Asse 1 del POR.

Per quel che riguarda il contributo del partenariato istituzionale, va segnalata l’attività del Tavolo Paritetico Regione-Province per la predisposizione dei meccanismi di attuazione dell’Asse 5 “Valorizzazione dei territori”.

In particolare, nel corso delle numerose riunioni del Tavolo svoltesi nel corso dell’anno, i rappresentanti delle Province hanno condiviso con l’amministrazione regionale riflessioni inerenti i

²Per ogni eventuale approfondimento si rimanda al documento finale riportato nel sito www.europa.marche.it.

criteri per la valutazione dei progetti, l'elaborazione del bando di selezione, e le modalità di gestione della fase attuativa dei PIT.

Va inoltre segnalato che, nello svolgimento delle attività per l'elaborazione dei progetti integrati previsti dall'asse 5, le Province hanno potuto beneficiare a partire dal mese di aprile 2008 di un servizio di supporto specifico.

Inoltre, un'ulteriore occasione di coinvolgimento del partenariato pubblico e privato, come riportato in dettaglio nel capitolo 6, sono state organizzate all'interno degli eventi previsti dal Piano di comunicazione del Programma in particolare modo per acquisire indicazioni e condividere le linee della programmazione 2014-2020 per il nuovo programma operativo del FESR nelle Marche.

Essi sono stati anche l'occasione per discutere lo stato di attuazione del POR 2007-2013 e sottolineare le differenze tra i due cicli di programmazione. Tali incontri sono stati organizzati in ciascun territorio provinciale e sono stati strutturati in 4 workshop tematici (Piccole e medie imprese: innovazione e internalizzazione; Agenda digitale; Valorizzazione delle risorse naturali e culturali in particolare nelle aree interne; Energia, mobilità sostenibile, rischi ambientali) al fine di mettere a fuoco le azioni e gli interventi su un panel di temi prioritari per il POR FESR Marche 2014-2020.

Infine, l'evento della Sessione annuale della Politica Regionale Unitaria. Il workshop, curato con l'Assessorato alle Politiche Comunitarie, ha rappresentato l'occasione per fare il punto sulla gestione dei fondi europei nel periodo 2007-2013 e sulle strategie d'azione per la nuova programmazione 2014-2020.

2.2 Rispetto del diritto comunitario

Nell'attuazione del Programma Operativo non sono emersi problemi rilevanti riguardanti il rispetto del diritto comunitario in materia di appalti pubblici, concorrenza, ambiente e pari opportunità.

Si evidenzia che nei primi anni di operatività del POR, al fine di garantire il corretto ed uniforme svolgimento dei controlli su tutti gli interventi oggetto del programma, l'AdG ha provveduto a realizzare apposite sessioni formative presso le strutture incaricate e a diffondere presso le stesse manuali di procedure e note sulla compilazione di checklist e verbali di controllo.

Inoltre, al fine di garantire una maggiore rispondenza della strumentazione predisposta per lo svolgimento dei controlli di I livello alle disposizioni dell'art. 13 del Regolamento (CE) 1828/06, l'AdG ha provveduto alla revisione delle checklist inizialmente allegate alla Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo.

Tale revisione ha comportato in particolare l'adozione di un nuovo modello delle stesse checklist per lo svolgimento delle verifiche sul rispetto della normativa in materia di appalti pubblici riprendendo i contenuti del modello diffuso dalla Commissione attraverso l'IGRUE.

Si ricorda, inoltre, che negli atti di concessione dei contributi a titolo di Programma Operativo ai soggetti responsabili dell'aggiudicazione delle operazioni è stata sempre inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Problematiche di attuazione degli interventi

L'avanzamento del POR durante tutto il periodo è stato nel complesso positivo tali da non mettere in discussione l'approccio strategico adottato e compromettere il conseguimento degli obiettivi delineati in fase di programmazione.

Tuttavia, non sono mancate problematiche, sia di carattere esogeno, sia relative a specifici aspetti attuativi delle diverse linee di intervento che, con implicazioni differenti, hanno interferito negativamente sull'attuazione del Programma.

I problemi più significativi incontrati nel corso della programmazione 2007/13 sono derivati dalle implicazioni, sia strategiche che operative, della crisi socio-economica che ha colpito il territorio regionale a partire dal 2008.

I fattori esterni al Programma che maggiormente hanno condizionato il processo di attuazione di alcuni assi prioritari del POR sono stati principalmente legati:

- alle implicazioni derivanti dal “Patto di stabilità interno” che ancora limitano la capacità di spesa per investimenti da parte degli Enti locali. Ciò ha interferito in particolar modo con l’attuazione degli interventi infrastrutturali programmati nell’ambito dell’Asse 3 “Efficienza energetica e promozione delle energie”, dell’Asse 4 “Accessibilità ai servizi di trasporto” e dell’Asse 5 “Valorizzazione dei territori”, in cui si prevede una quota di contributo dell’ente locale per la realizzazione degli interventi finanziati dal POR;
- ai riflessi della crisi economico finanziaria che ha colpito a partire dal 2008 il tessuto industriale nazionale e regionale, comportando tra l’altro una maggiore difficoltà nell’accesso al credito da parte delle imprese. Si tratta di un elemento che in alcuni casi ha indotto un ridimensionamento della propensione all’investimento da parte delle imprese, con conseguenze sull’attuazione delle operazioni sia dell’Asse 1 “Innovazione ed Economia della Conoscenza” che dell’Asse 3 “Efficienza energetica e promozione delle energie”.

Le problematiche inerenti le difficoltà finanziarie degli enti locali derivanti dai limiti imposti dal patto di stabilità interno si sono parzialmente mitigate grazie alle iniziative intraprese dalla Regione, operanti su due fronti. Da un lato, l’AdG ha previsto la possibilità di rendicontare a spese maturate anziché sostenute (ossia in presenza di un SAL da parte delle ditte appaltatrici anche se non ancora effettivamente pagato dall’ente), così da limitare al massimo le somme da anticipare da parte degli enti suddetti. Dall’altro, si è operato con misure di compensazione orizzontale e verticale degli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno a favore del sistema delle autonomie locali regionali, al fine di migliorare le potenzialità di spesa degli enti locali.

Relativamente alle difficoltà attuative, l’Autorità di Gestione, al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse del Programma, è intervenuta nelle diverse annualità attraverso una riprogrammazione delle risorse; ciò ha comportato, a seguito della mancata attivazione di alcuni interventi, uno spostamento di risorse:

- 1 per l’attivazione di nuovi interventi;
- 2 per attività in grado di assorbirle, avendo graduatorie aperte con progetti non finanziati per carenze di risorse.

Il sistema dei controlli del POR

Controlli di I livello

In merito ai controlli di primo livello svolti nel corso di operatività del POR FESR 2007-2013 della Regione Marche, si fa presente che a livello documentale le verifiche hanno riguardato sempre il 100% delle operazioni rendicontate. Alla luce delle check list compilate e validate risulta che l’esito di tale verifiche è complessivamente positivo. Le criticità maggiori sono riconducibili, per quanto concerne le misure infrastrutturali, alla non completa conformità con le norme sui contratti pubblici. In questi casi per le rettifiche finanziarie è stato applicato il documento Cofoc n. 07/003/03-IT “Orientamenti della Commissione europea per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle spese cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Fondo di coesione in occasione del mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici”. Va sottolineato d’altronde che tali irregolarità sono state individuate e rettificate prima della certificazione delle relative spese.

Con riferimento agli aiuti, in conseguenza della perdurante crisi economica e finanziaria, si sono registrati alcuni casi di fallimento successivo alla conclusione del progetto e altri di modifica della compagine societaria del beneficiario.

Come si evince dalla tabella di seguito indicata, sono stati effettuati 201 controlli in loco, corrispondenti all’8,1% del totale dei progetti conclusi nella programmazione FESR 2007/2013, per un importo complessivo controllato di € 46.885.212,01. Il maggior numero di controlli (n. 81) si registrano per l’Asse V (importo controllato pari al 42,03% del totale) mentre il minor numero di

controlli, pari a 2, è stato effettuato nell'ambito dell'Asse II (importo controllato totale pari a € 960.126,42). Quattro risultano le tipologie di controlli effettuati:

1. Campionamento su rendicontazione;
2. Estrazione finale;
3. Controlli di stabilità;
4. Controlli supplementari.

Asse	Tipologia controlli	Importo controllato	Numero controlli	Esito controllo NEGATIVO	Importo irregolare
1	CAMPIONAMENTO SU RENDICONTAZIONE	€ 10.505.547,37	59	13	€ 196.569,39
	ESTRAZIONE FINALE	€ 383.787,75	3	1	€ 54.723,00
	CONTROLLI DI STABILITA'	€ 1.023.057,09	4	0	€ 0,00
TOTALE ASSE 1		€ 11.912.392,21	66	14	€ 251.292,39
2	CAMPIONAMENTO SU RENDICONTAZIONE	€ 960.126,42	2	1	€ 0,00
TOTALE ASSE 2		€ 960.126,42	2	1	€ 0,00
3	CAMPIONAMENTO SU RENDICONTAZIONE	€ 4.261.715,53	26	6	€ 21.346,67
	ESTRAZIONE FINALE	€ 440.361,28	1	0	€ 0,00
	CONTROLLI DI STABILITA'	€ 570.077,11	2	0	€ 0,00
	CONTROLLI SUPPLEMENTARI	€ 289.537,69	3	1	€ 0,00
TOTALE ASSE 3		€ 5.561.691,61	32	7	€ 21.346,67
4	CAMPIONAMENTO SU RENDICONTAZIONE	€ 1.382.838,08	6	1	€ 16.676,13
	ESTRAZIONE FINALE	€ 489.217,58	3	0	€ 0,00
	CONTROLLI DI STABILITA'	€ 184.838,46	2	0	€ 0,00
	CONTROLLI SUPPLEMENTARI	€ 6.427.510,21	2	0	€ 0,00
TOTALE ASSE 4		€ 8.484.404,33	13	1	€ 16.676,13
5	CAMPIONAMENTO SU RENDICONTAZIONE	€ 4.668.254,79	20	1	€ 0,00
	ESTRAZIONE FINALE	€ 597.727,31	2	0	€ 0,00
	CONTROLLI DI STABILITA'	€ 981.916,25	3	0	€ 0,00
	CONTROLLI SUPPLEMENTARI	€ 13.460.864,52	56	6	€ 4.675,51
TOTALE ASSE 5		€ 19.708.762,87	81	7	€ 4.675,51
6	CAMPIONAMENTO SU RENDICONTAZIONE	€ 257.834,57	7	0	€ 0,00
TOTALE ASSE 6		€ 257.834,57	7	0	€ 0,00
Totale		€ 46.885.212,01	201,00	30,00	€ 293.990,70

Relativamente agli aiuti, le irregolarità più frequenti riscontrabili in sede di controllo in loco delle attività finanziate nell'ambito del POR FESR 2007/13 hanno principalmente riguardato:

- 1) L'inammissibilità di alcune spese, a causa dei seguenti fattori:
 - alcune categorie di spesa sforavano rispetto alla quota limite consentita da bando, per via dell'erronea modalità di pagamento al fornitore (es. contanti),
 - il beneficiario rendiconta l'acquisto di un bene da una impresa collegata
 - sono state rendicontate spese bancarie, inammissibili da bando.

- 2) Erronea dichiarazione sugli aiuti “De Minimis”:
 - Il beneficiario dichiarava un importo errato, nonostante lo stesso risultasse complessivamente al di sotto della soglia limite (in questo caso non veniva applicata alcuna decurtazione all’importo ammesso a finanziamento)
 - Il beneficiario dichiarava un importo errato al fine di ottenere un contributo in “De Minimis”, sfiorando il limite consentito (in questo caso veniva applicata la decurtazione della quota del contributo ammesso a finanziamento sopra soglia).
- 3) Erronea dichiarazione della grandezza dell’impresa da parte del beneficiario al momento della presentazione della domanda.
- 4) Erronea dichiarazione del numero di occupati al momento della presentazione della domanda.

In relazione alle opere pubbliche, le irregolarità riscontrate hanno invece riguardato:

- 1) Una procedura per l’affidamento di servizi tecnici, la quale non si è svolta correttamente, secondo D.Lgs. 163/2006.
- 2) Una procedura di affidamento diretto a società mostrava importi superiori al limite consentito.
- 3) Alcune varianti progettuali non risultavano conformi a quanto indicato sul testo dell’avviso pubblico.
- 4) Gli interventi realizzati sono risultati in parte difformi rispetto a quanto inizialmente progettato.

Nel sistema informatico della Regione Marche sono custodite tutte le risultanze sia dei controlli documentali sia dei controlli in loco.

I controlli di secondo livello:

L’Autorità di Audit In linea con quanto previsto dalla strategia di audit in vigore, nel periodo di attuazione del POR, sulla base dell’analisi di rischio, ha effettuato un system audit di tipo specifico, requisito chiave IV (Adeguate verifiche), nei confronti dell’Autorità di Gestione, e un system audit di tipo generale, con riferimento a tutti i requisiti chiave (VIII-XI) nei confronti dell’Autorità di Certificazione.

Per entrambi i system audit il giudizio sul Sistema di Gestione e Controllo è risultato positivo con l’attribuzione della Categoria, poiché non sono state riscontrate criticità che potevano avere un impatto significativo sul sistema.

Nella selezione del campione di operazioni da sottoporre a controllo di II livello effettuata ciascun anno, l’AdA, come indicato nella nota COCOF 08002103EN del 04/04/2013, ha adottato il metodo di campionamento statistico MUS approccio standard, prendendo come unità campionaria quella monetaria.

Nel corso degli audit espletati si è potuto verificare che in generale sono state rispettate le condizioni di cui all’art. 16 del Reg. (CE) n. 1828/2006. Le operazioni controllate risultano conformi alle disposizioni comunitarie e nazionali e le spese rendicontate corrispondono sia ai documenti giustificativi che alle scritture contabili esaminate in loco.

Le verifiche effettuate hanno interessato tutte le tipologie di operazioni certificate (“Acquisizione di beni e servizi”, “Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese/individui”, “Realizzazione opere pubbliche”), tutti gli Assi prioritari e gran parte delle Strutture responsabili della gestione.

L’extrapolazione del tasso di errore sulla spesa controllata nelle diverse annualità per la compilazione del Rac è stata sempre effettuata applicando la metodologia, previsto dalla Linee Guida della Commissione sul campionamento così come indicato in dettaglio nel Manuale di Audit.

Riguardo alle irregolarità segnalate nei RAC annuali presentati sino al 2015 si evidenzia che esse sono state: 3 nel 2010, 4 nel 2011, 9 nel 2012, 8 nel 2013, 2 nel 2014 e 3 nel 2015.

Di questi , ventidue casi risultano chiusi, mentre quattro sono ancora aperti (1 del 2011, 1 del 2012, 2 del 2013) in quanto considerati recuperi pendenti.

Gli errori riscontrati sono comunque stati sporadici, non ricorrenti e non gravi ed hanno interessato marginalmente la spesa certificata relativa a ciascuna operazione; non sono emersi casi di frode.

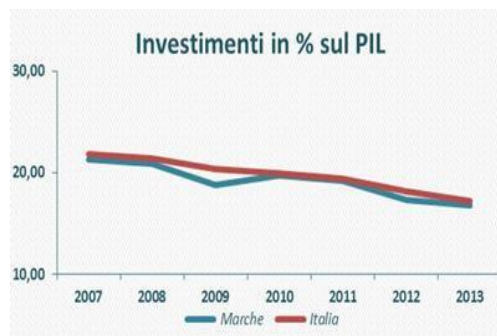
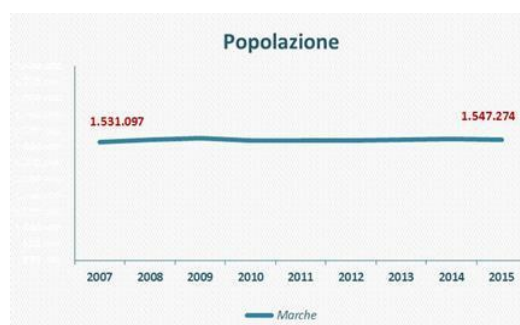
Maggiori dettagli su tutte le irregolarità riscontrate in fase di controllo di II livello sono riportati nel rapporto finale di controllo.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

Contesto socio-economico ed ambientale

Gli indicatori socio-economici ad inizio programmazione evidenziavano, in termini comparativi rispetto alle altre Regioni, elevati standard di benessere in termini di PIL e di tassi di occupazione, anche se con alcune differenze a livello provinciale. La struttura produttiva marchigiana è sempre stata caratterizzata dal settore industriale, che possedeva una specializzazione al di sopra della media italiana e delle regioni del Centro Italia a scapito del comparto dei servizi, nonostante la sua incidenza fosse cresciuta nel decennio precedente. A partire dalla seconda metà del 2001 l'andamento del PIL regionale, così come gli investimenti, hanno registrato un peggioramento che costituisce un segnale di ridimensionamento dell'apparato produttivo regionale. Tale flessione dell'economia regionale si rifletteva anche sull'andamento non positivo della capacità di esportazione. I tassi di occupazione, sebbene superiori ai valori medi nazionali, erano lontani dall'obiettivo fissato dalla strategia di Lisbona. Inoltre la capacità competitiva regionale era influenzata negativamente da un lato dalle scarse dotazioni infrastrutturali e dall'altro dal basso livello di investimenti per l'innovazione. Le principali criticità riguardavano in particolare: - la ridotta spesa in Ricerca e Sviluppo (R&S); - il peso contenuto dell'occupazione nei settori ad alta tecnologia; - la modesta percentuale di fatturato legata ai nuovi prodotti; - livelli di export di prodotti high-tech inferiori rispetto alle altre realtà territoriali. In relazione all'energia, la principale criticità presente nella Regione era la sua forte dipendenza da fonti non rinnovabili (combustibili fossili). Sulla scarsa qualità dell'aria incideva significativamente l'inquinamento dovuto al settore dei trasporti. Infatti la mobilità regionale si caratterizzava prevalentemente per l'uso dall'autovettura privata in proporzioni superiori a quelle medie nazionali, di per sé già elevate, registrando anche un aumento del traffico autostradale sia in riferimento al trasporto pesante che alle autovetture.

I cambiamenti intervenuti nell'ultimo decennio e in primis l'avvento della crisi hanno confermato, e in parte aggravato, le tendenze sopra delineate. La banca dati ISTAT sulle politiche territoriali di sviluppo consente di analizzare l'evoluzione nel periodo 2007-2015 dei principali indicatori di contesto regionali pertinenti con i temi del Programma e di verificarne la performance rispetto alla media del paese. Per quanto riguarda la popolazione della Regione si evince uno stallo di crescita,

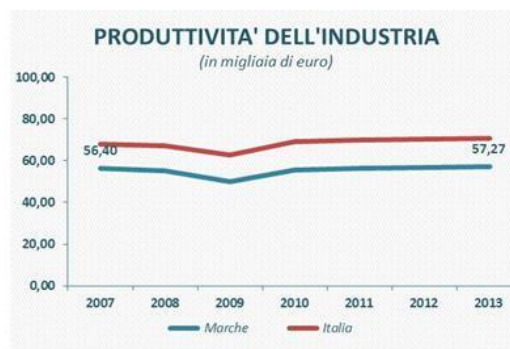


infatti dal 2007 ad oggi si registra un incremento complessivo pari solo all'1%.

Il dato nazionale conferma il lento incremento demografico (4%). Il tenore di vita delle famiglie marchigiane ha risentito della crisi internazionale evidenziando una moderata riduzione sia in termini assoluti (circa 26 mila euro pro capite, -4% rispetto ad inizio programmazione) sia in raffronto al dato nazionale. Infatti, se ad inizio periodo i due dati si differenziavano neanche di 300

euro a fine programmazione il divario tra la regione e l'Italia aumenta a 1.000 euro. Relativamente agli investimenti sul PIL la situazione regionale rispecchia il trend di calo riscontrabile a livello nazionale. A partire dal 2007 ad oggi si rileva una diminuzione di 4 punti percentuali costanti, tranne nel 2009 e nel 2012 dove si registrano delle diminuzioni superiori al dato nazionale.

La performance dell'indice di produttività (valore aggiunto per ULA) ha camminato di pari passo con la situazione generale italiana risentendo notevolmente del periodo negativo provocato dalla crisi. Tale congiuntura è facilmente riscontrabile nella dinamica stagnante della produttività dei servizi nel periodo 2008-2011 alla quale segue una leggera inversione di tendenza a partire dal 2012. Con riferimento alla produttività dell'industria, come si evince dal grafico sottostante, i dati regionali e quelli nazionali hanno percorso in parallelo per tutto il periodo di programmazione, facendo susseguire alla recessione del 2009 una moderata crescita nel 2010 che si è rivelata stabile nel restante periodo.

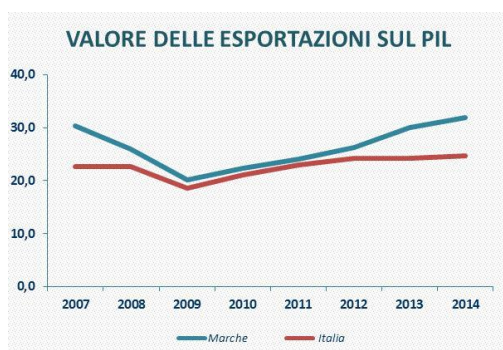


L'economia marchigiana, fortemente specializzata nei comparti tradizionali, è stata colpita in modo particolare dalla crisi poiché ha risentito maggiormente del calo dei consumi interni. Tale considerazione viene fornita dal tasso di turnover delle imprese (differenziale tra i tassi di natalità e mortalità) costantemente in flessione dal 2007 al 2013 3 che, nonostante una lieve ripresa nel 2014, resta comunque inferiore dell'1,4% rispetto al dato di inizio programmazione.



Con specifico riguardo al mercato del lavoro le rilevazioni mostrano che la regione si colloca al di sopra dei valori medi italiani rispecchiando però l'andamento di quest'ultimi. Il tasso di occupazione ha palesemente risentito della crisi, facendo registrare quinquennio di intenso deflusso occupazionale, seguito da un leggero miglioramento nel 2014, con un recupero degli occupati e un calo dei disoccupati (disoccupazione giovanile da 36,4 nel 2014 a 32 nel 2015). Sulla dinamica possono aver influito le nuove norme

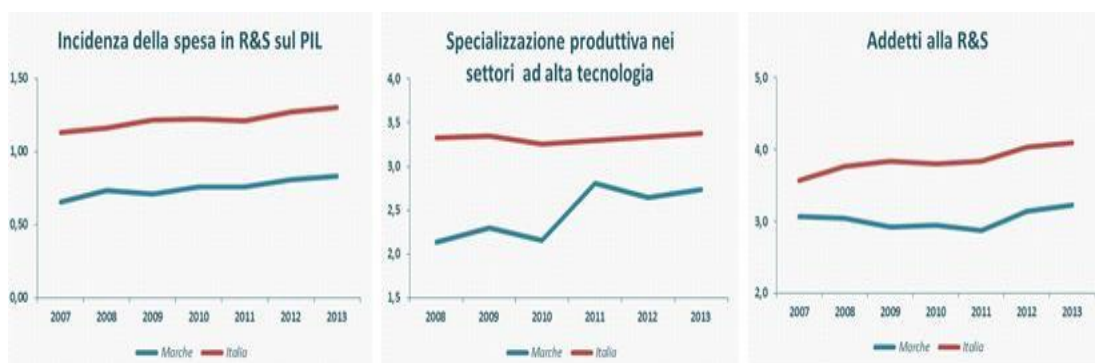
volte a incentivare il ricorso ai contratti a tempo indeterminato, rendendoli più flessibili e introducendo degli sgravi fiscali fino al 2018.



L'economia regionale evidenzia una buona capacità di esportazione. Il commercio con l'estero, dopo la brusca caduta del 2009, è nuovamente in crescita, secondo una linea tendenziale che interessa tutta Italia. Sebbene fino al 2013 le esportazioni fossero inferiori ai livelli massimi raggiunti pre crisi, si è registrato un ritmo

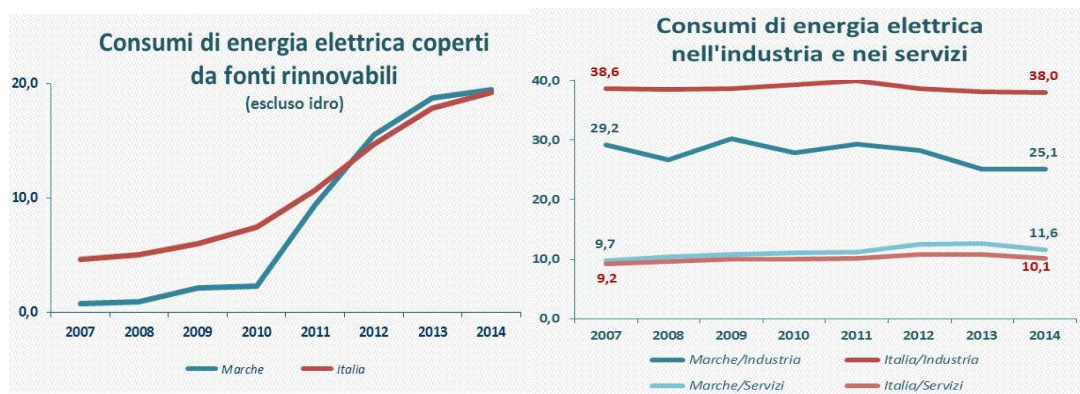
di crescita superiore rispetto ai valori nazionali. I principali settori che hanno contribuito all'innalzamento delle esportazioni sono la gomma, la plastica e alcuni settori dei prodotti ad alto contenuto tecnologico e di qualità, a fronte del calo degli apparecchi domestici, degli elettrodomestici, dei mezzi di trasporto. Nonostante l'incremento bisogna rilevare che, date le ridotte dimensioni delle imprese e della prevalenza delle specializzazioni a basso valore aggiunto, il sistema regionale risponde faticosamente alle sfide della globalizzazione dei mercati poiché le Marche sono specializzate commercialmente in settori in cui la concorrenza dei paesi emergenti è più forte. Infatti, i settori che presentano un consistente vantaggio comparato sono gli stessi presenti nella struttura commerciale della Cina che però si presenta sui mercati internazionali potendo contare su un costo del lavoro molto più competitivo.

Con riferimento agli indicatori di R&S si rileva una generale debolezza delle Marche che si collocano al di sotto della media nazionale e ben distanti dalle altre regioni del Centro Nord. Il POR FESR ha



cercato di incidere sui fattori che riducono il potenziale di innovazione dell'economia regionale, promuovendo le reti di impresa, il trasferimento tecnologico, la cooperazione con gli enti di ricerca e la nascita di nuove imprese in settori ad alto valore aggiunto. Con riferimento agli investimenti in ricerca e sviluppo e alla specializzazione nei settori hi-tech si evidenzia dunque un trend di crescita, fatta eccezione per le prime fasi in cui la crisi ha colpito più duramente il tessuto produttivo (2008-2009). Dal 2012 si registra anche un aumento degli addetti alla ricerca e sviluppo dovuto principalmente al settore privato poiché nello stesso periodo gli addetti alla ricerca nel settore pubblico e universitario sono diminuiti.

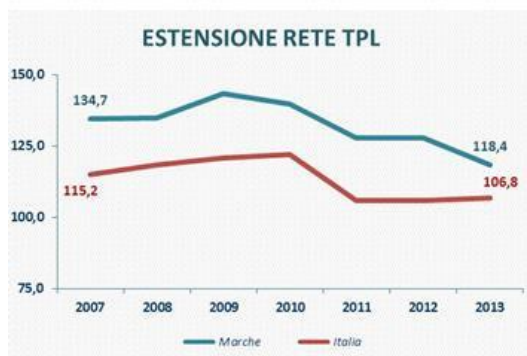
Per quanto riguarda gli indicatori legati all'energia si evidenzia che, nonostante un calo della produzione di energia elettrica, il fronte consumi è rimasto elevato ed è stato solo in parte compensato da investimenti sulle energie rinnovabili richiedendo l'importazione di energia da altre regioni. Tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012 la Regione riesce a sorpassare la media nazionale con riferimento alla quota di consumi di elettricità coperti dalle FER: questo risultato è dovuto in gran



parte al sistema nazionale degli incentivi ma anche all'introduzione di un piano energetico regionale, che ha fissato obiettivi e azioni su un orizzonte temporale medio-lungo. Gli interventi del POR volti a sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili hanno avuto un impatto limitato, come documentano i dati relativi alla capacità addizionale degli impianti realizzati. Con riferimento al consumo di energia elettrica nel settore dell'industria si nota una certa flessione spiegabile in parte con la congiuntura negativa in parte con una maggiore attenzione delle imprese ai temi della sostenibilità, favorita dall'introduzione di sistemi

di certificazione ambientale più avanzati rispetto al resto del Paese (protocollo Itaca). Dal confronto dei dati relativi ai consumi di energia elettrica nell'industria e nei servizi si riscontra che per quanto riguarda questi ultimi la performance marchigiana è allineata a quella italiana, mentre i dati dell'industria si collocano ben al di sotto della media nazionale.

Con riferimento alla mobilità si evidenzia da un lato un sistema viario regionale diffuso e capillare, infatti la dotazione infrastrutturale della regione in termini di rete stradale (statale e provinciale) ed autostradale, rapportata alla superficie territoriale ed agli abitanti serviti è superiore alla media italiana, dall'altro lato una rete ferroviaria sottodimensionata in rapporto all'estensione e alla popolazione residente. L'utilizzo del trasporto pubblico e di quello ferroviario sono stati altalenanti in questo settennio, ma sempre inferiori rispetto alla media nazionale. Le indagini sulla *customer satisfaction* degli utenti in merito alla qualità del servizio fruito mettono in luce un andamento discontinuo del gradimento in relazione al servizio, comfort, pulizia, sicurezza, informazioni e relazioni. Si segnala come nel 2012 ad un maggior utilizzo dei trasporti ferroviari corrisponda un fortissimo calo della soddisfazione degli utenti del servizio.

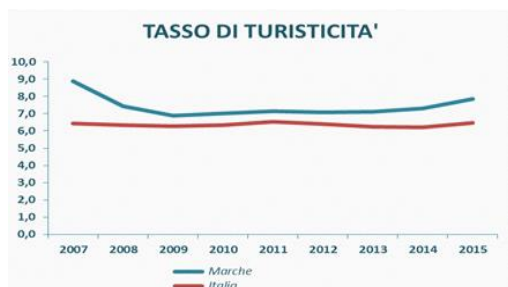


In questo quadro generale, la Regione ha adottato nel 2011 il *Piano Regionale del trasporto pubblico locale* che individua tutte le possibili sinergie tra il sistema ferroviario e quello automobilistico volto a migliorare l'offerta dei servizi in un orizzonte temporale decennale; e nel 2012 ha approvato il *Piano Regionale delle Infrastrutture e del Trasporto Merci e Logistica* che definisce tutti gli interventi infrastrutturali necessari ad un organico potenziamento delle reti di trasporto di interesse regionale al fine di favorire la realizzazione di un efficiente sistema e per la massima integrazione dei vari modi di trasporto.

Con riferimento allo stato del territorio, le Marche si collocano tra le regioni italiane a più alto rischio di dissesto idrogeologico e presentano con sempre maggiore frequenza fenomeni alluvionali. La popolazione esposta a rischio frane è il 3% a fronte del 4% dato medio nazionale.



Ad un valore così importante è stato attribuito un grado di rischio elevato/molto elevato che comporta problemi di incolumità pubblica e possibile perdita di vite umane. Per quanto riguarda le alluvioni, risultano esposte 5,58 persone per kmq a fronte di una media di 19 sull'intero territorio italiano.



Infine, con riferimento alle politiche di valorizzazione del territorio e del patrimonio, si registra un buon tasso di turisticità, al di sopra della media nazionale, sul quale ha ovviamente inciso la congiuntura negativa in particolare negli anni 2009-2011. La buona performance regionale è sicuramente determinata dal fatto che la regione si caratterizza per un patrimonio storico-architettonico ricco e diffuso su tutto il territorio e conosciuto anche a livello internazionale e dalla forte motivazione balneare.



La produttività del settore turistico è leggermente in diminuzione rispetto al 2007, ma in linea con la tendenza nazionale, sia per il numero di unità lavorative sia in termini di valore aggiunto per l'economia regionale.

Evoluzione del documento programmatico

La tabella che segue riepiloga l'oggetto dei cambiamenti sanciti dalle 4 decisioni di modifica del POR. Le modifiche più rilevanti sono state la prima, che ha rafforzato la componente degli interventi del Programma rivolti alle imprese, con l'obiettivo di arginare gli effetti della crisi, e la terza che ha sancito la riduzione dei fondi del programma per trasferirne una parte alle regioni colpite dal terremoto del 2012 (cd. contributo di solidarietà).

POR FESR MARCHE 2007 - 2013	Decisione Commissione	Principali modifiche
Versione n. 1	C(2007) 3986 - 17/08/2007	
Revisione n. 2	C(2009)10538 - 18/12/2009	<u>Recepimento della Decisione con DGR 84/2010</u> Rimodulazione del Piano finanziario del POR. La manovra finanziaria di € 8.727.533,71, pari al 3,02% del budget complessivo, comporta uno spostamento di circa 7,4 mln E a favore dell'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" e di oltre 1,3 mln € a favore dell'Asse 3 "Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili", detratti, rispettivamente, dall'Asse 2 "Società dell'informazione", che cede oltre 3,3 mln €, e dall'Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto", che cede 5,4 mln €.
Revisione n. 3	C(2011)2538 - 18/04/2011	<u>Recepimento della Decisione con DGR 756/2011</u> Rimodulazione del Piano finanziario del POR in seguito all'introduzione dello strumento di ingegneria finanziaria "JESSICA" nell'Asse 5 del Programma.

POR FESR MARCHE 2007 - 2013	Decisione Commissione	Principali modifiche
Revisione n. 4	C(2013) 1663 - 20/03/2013	<u>Recepimento della Decisione con DGR 1614/2013</u> Rimodulazione del Piano finanziario in seguito alla costituzione di un contributo di solidarietà, pari a 50 milioni di euro, a carico dei POR FESR dell'Obiettivo <i>Competitività Regionale e Occupazione</i> delle Regioni del Centro Nord da devolvere alle aree dell'Emilia Romagna, della Lombardia e del Veneto colpite dal sisma del 20 maggio 2012.
Versione finale	C(2016) 2842 - 04/05/2016	Adeguamento del POR alle modifiche avvenute in corso di attuazione (condizioni previste dall'art. 33 del Regolamento n. 1083/2006, in particolare dal comma a) a seguito di cambiamenti socio-economici significativi e d) a seguito di difficoltà attuative). Tali modifiche sono relative alle tipologie di beneficiari e ad una più precisa descrizione di alcune tipologie di interventi.

Variazione del piano finanziario (2015 vs 2007)

Lo schema sintetizza i cambiamenti intervenuti nel piano finanziario del Programma mettendo a confronto la versione approvata nel 2007 con quella attualmente in vigore. Le modifiche principali hanno riguardato un rafforzamento degli assi 1 e 5 a fronte di una contestuale riduzione degli assi 2, 3 e 4.

Asse	Piano finanziario 2007		Piano finanziario 2015		Variazione		% variazione
	Contributo pubblico	di cui FESR	Contributo pubblico	di cui FESR	Contributo pubblico	di cui FESR	
1	€ 119.718.890,00	€ 46.803.988,00	€ 124.633.095,00	€ 48.719.076,84	€ 4.914.205,00	€ 1.915.088,84	4,1%
2	€ 33.504.500,00	€ 13.098.553,00	€ 27.937.964,00	€ 10.920.950,13	-€ 5.566.536,00	-€ 2.177.602,87	-16,6%
3	€ 37.609.440,00	€ 14.703.375,00	€ 40.942.209,00	€ 16.004.309,50	€ 3.332.769,00	€ 1.300.934,50	8,9%
4	€ 40.643.470,00	€ 15.889.526,00	€ 32.558.391,00	€ 12.727.075,04	-€ 8.085.079,00	-€ 3.162.450,96	-19,9%
5	€ 45.975.440,00	€ 17.974.055,00	€ 48.529.158,00	€ 18.970.047,86	€ 2.553.718,00	€ 995.992,86	5,6%
6	€ 11.349.894,00	€ 4.437.231,00	€ 11.229.894,00	€ 4.389.765,56	-€ 120.000,00	-€ 47.465,44	-1,1%
Tot	€ 288.801.634,00	€ 112.906.728,00	€ 285.830.711,00	€ 111.731.224,93	-€ 2.970.923,00	-€ 1.175.503,07	-1,0%

2.5 Modifiche sostanziali

Non sono state rilevate modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.6 Complementarietà con altri strumenti

Nella programmazione 2007/2013 la Regione Marche ha pienamente dato attuazione a quanto previsto dall'art. 9 del Reg. (CE) n. 1083/2006 in materia di complementarietà, coerenza, coordinamento e conformità, coordinando ed integrando le politiche regionali attuate attraverso i

Fondi strutturali e le risorse nazionali e regionali e allo stesso tempo garantendo che il POR FESR non finanzi operazioni sostenute da altri Programmi.

Inoltre, in coerenza a quanto previsto dalle linee guida definite nel QSN in materia di unificazione della strategia della politica regionale, comunitaria e nazionale, la Regione ha provveduto a coordinare ed integrare le politiche regionali attuate attraverso i Fondi strutturali e le risorse nazionali e regionali nella Politica Regionale Unitaria (PRU), istituendo nel febbraio 2008 il Comitato di coordinamento della Politica regionale unitaria. Il Comitato, presieduto dal Segretario generale e composto dai Dirigenti dei Servizi e delle P.F. responsabili dei Programmi a valere sul FESR, FSE, FEASR, FEP e FAS, nonché dal Dirigente del Servizio Ambiente e Paesaggio per la Valutazione ambientale strategica (VAS) e dal Dirigente della P.F. Pari opportunità, si è posto come scopo quello di massimizzare la coerenza e l'efficacia del concorso al conseguimento degli obiettivi del QSN dei diversi Programmi.

E' stato quindi redatto il Documento Unitario di Programmazione (DUP) il quale ha individuato i profili operativi atti a esplicitare, sul piano realizzativo e delle modalità di attuazione, i contenuti della programmazione strategica, in modo tale da consentire l'univoca interpretazione della relativa strategia e le necessarie attività di valutazione ex ante, in itinere ed ex post, nonché le modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico.

L'attività di sorveglianza della Politica regionale unitaria (PRU) ha trovato la sua principale concretizzazione nell'evento annuale, quale momento di sintesi e di riflessione sull'avanzamento dei programmi, sui risultati conseguiti e sulle prospettive future, anche attraverso la presentazione di case-studies e di buone pratiche avviate, nonché come momento di riflessione su alcune tematiche in cui sono coinvolti i fondi strutturali. Nello schema seguente sono elencate le sedute svoltesi e i principali argomenti trattati.

Sedute del PRU svoltesi	Principali argomenti trattati
22 e il 28 febbraio 2008	Approvazione del DUP, del Piano unico regionale di valutazione e del Rapporto di valutazione ex ante del DUP
12 maggio 2008	
3 ottobre 2008	
17 aprile 2009	Relazione sullo stato di attuazione dei Programmi operativi relativi ai Fondi Strutturali e al Fondo Aree Sottoutilizzate. Nella stesa giornata si è svolto anche un forum sulle potenziali azioni da implementare con le opportunità offerte dai fondi al fine di affrontare al meglio la pesante crisi economica che ha investito il Paese.
18 novembre 2010	Oltre a fare il punto sull'avanzamento dei programmi, i risultati e le prospettive si è anche svolto un dibattito tra i partecipanti all'evento attorno al tema dell'Economia della Conoscenza in Europa 2020 al fine di sensibilizzare e orientare gli stessi verso una riflessione programmatica e progettuale mirata ad una gestione avanzata del prossimo ciclo della politica di coesione e alla sperimentazione di partnership tra i gestori regionali di Fondi europei.
28 novembre 2011	E' stato fatto il punto sullo stato di avanzamento dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali e del Fondo aree sottoutilizzate. Inoltre, si è incentrato il dibattito sulle priorità della Politica di Coesione dell'U.E.
30 novembre 2012	In questa seduta l'attenzione è stata incentrata sull'illustrazione delle migliori pratiche da parte dei rappresentanti regionali dei Fondi della PRU e sulle priorità della Politica di Coesione dell'U.E. in vista degli Obiettivi di Europa 2020. Nel corso dell'evento è stato presentato il "Catalogo delle Best Practice". La pubblicazione ha avuto lo scopo di illustrare i progetti realizzati nell'ambito del Programma Operativo FESR Marche 2007/13, avviati e rappresentativi di diverse tipologie, ambiti tematici e attori locali coinvolti.
14 novembre 2013	L'incontro è stato articolato in due sessioni. Nella prima si sono illustrati i risultati ottenuti nell'attuale periodo di programmazione 2007-2013, mentre nella seconda parte ci si è concentrati sull'avanzamento della programmazione 2014-2020. Nella seconda sezione il PRU è stato dedicato uno spazio in vista di possibili accordi di collaborazione tra istituzioni e imprese della Croazia (che si ricorda aveva aderito alla UE dal 10 luglio 2013) e della Regione Marche, anche nel quadro della strategia della Macroregione Adriatico-Ionica.

Sedute del PRU svoltesi	Principali argomenti trattati
27 novembre 2014	E' stata presentata la relazione sullo stato di attuazione dei Programmi operativi relativi ai Fondi Strutturali e al Fondo di Solidarietà e Coesione operanti in Regione Marche nel periodo di programmazione 2007-2013
2 dicembre 2016	E' stato fatto il punto sull'attuazione della Programmazione 2007-2013, ciclo di programmazione chiuso alla fine di dicembre 2015, e presentati i primi risultati dei programmi operativi dell'attuale periodo di programmazione 2014-20. E' stato svolto, inoltre, un focus sullo stato di attuazione delle aree interne.

Sempre nell'ambito della strategia di utilizzo delle principali fonti di finanziamento strutturali a disposizione della Regione, sia di origine comunitaria (FESR, FSE, FEASR, FEP) che nazionale (FSC ex FAS), la regione ha individuato sei indirizzi strategici per il territorio marchigiano ai quali sono state ricondotte le risorse suddette, così come riportato nello schema seguente.

Indirizzo strategico regionale	Priorità QSN	FSE	FESR	PSR	FEP	Totali fondi UE	%	FSC (ex FAS)	%	Totale UE+FSC	%
1. Costruire un'economia della conoscenza e incrementare la qualità del lavoro	1	178,67	0	28,59	0	207,26	22	7,93	5	215,19	21
2. Accrescere la competitività del sistema economico marchigiano	2	88,91	152,57	191,94	17,96	207,26	22	30,52	18	215,19	21
	7										
	9										
3. Perseguire la tutela e l'uso delle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche	3	0	40,94	199,61	1,75	242,51	26	7,77	5	250,28	24
4. Potenziare le infrastrutture per la mobilità e la logistica	6	0	32,56	0	0	32,56	3	47,23	28	79,79	8
5. Valorizzare e promuovere il patrimonio, i beni e le attività culturali e la ruralità per lo sviluppo dell'attrattività del territorio e della qualità della vita	5	0	48,53	50,78	0	207,26	22	40,99	24	215,19	21
	8										
6. Qualificare i servizi socio-sanitari e consolidare l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva	4	0	0	0	0	0	0	31,65	19	31,65	3
Assistenza tecnica	10	11,15	11,23	11,36	0,43	34,24	4	1,54	1	35,78	3
Totale		278,73	285,83	482,28	20,74	931,09	100	167,63	100	1.043,07	100

L'Amministrazione regionale, inoltre, ha provveduto a costituire un Gruppo di lavoro per il coordinamento dell'Autorità di Gestione dei POR FESR e FSE. Grazie al tavolo di coordinamento è stato individuato un modello operativo congiunto per l'attuazione della flessibilità e complementarietà FESR/FSE e i necessari meccanismi di integrazione tra i due Fondi.

La Regione Marche ha infatti avviato progetti di integrazione FESR-FSE facenti capo a diverse aree di intervento, “ricerca e trasferimento tecnologico”, “promozione dell’innovazione”, “reti territoriali dell’occupazione”, avvalendosi della clausola di complementarità in ambito di “creazione d’impresa” e “progetti di conciliazione”. Nei diversi bandi gli interventi per la valorizzazione delle risorse umane e la formazione sono state finanziati con risorse FSE mentre il FESR ha finanziato le tipologie di intervento relative agli investimenti materiali ed immateriali (attrezzature ecc.); in particolare, nei progetti di conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro gli interventi ricadenti nell’ambito di applicazione del FESR hanno riguardato i nuovi servizi per il trasporto urbano ed extraurbano.

Per quanto riguarda l’integrazione con il FEASR, occorre porre in risalto quanto indicato dall’OCSE in relazione alla Regione Marche, secondo cui la totalità del territorio regionale è “significativamente rurale”: ciò inevitabilmente implica che alcune tipologie di intervento attivate nel Programma FESR abbiano avuto effetti sullo sviluppo rurale. In particolare, fra gli elementi strategici che presentano effetti diretti possono essere individuati quelli relativi alle diffusione della banda larga, alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, gli interventi di Natura 2000 e marketing territoriale, allo sviluppo di una filiera bioenergia, nonché alla prevenzione dei rischi di esondazione.

La Regione Marche ha predisposto inoltre un sistema locale di monitoraggio unitario denominato OMNIA. Tale sistema ha assicurato un approccio unitario alla programmazione, gestione e valutazione degli interventi attivati con fondi strutturali o della politica aggiuntiva, nonché con risorse ordinarie regionali e statali, consentendo nel contempo di verificare i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi della politica regionale unitaria.

In materia di complementarità ed integrazione, si evidenzia che da fine 2010 è stata disposta l’unificazione delle strutture regionali responsabili dei Programmi FESR e FSE sotto un’unica Autorità di Gestione. Il coordinamento è stato garantito anche attraverso la partecipazione incrociata delle autorità di gestione dei vari fondi ai Comitati di Sorveglianza.

2.7 Sorveglianza e valutazione

Il comitato di sorveglianza del POR FESR 2007-2013 della Regione Marche è stato istituito con DGR n. 1318 del 19/11/2007. Successivamente con DDPF n. 79/2007 e s.m.i. si è proceduto alla nomina dei suoi componenti.

La composizione del Comitato ha garantito il coinvolgimento, nell’attività di sorveglianza del programma, di tutto il partenariato istituzionale e socio-economico potenzialmente interessato a vigilare sull’attuazione degli interventi.

Le sedute del Cds, come evidenziato nella tabella seguente, sono state tredici. I primi anni di attuazione del POR hanno richiesto, una attività maggiore del CdS, come è naturale in una fase di avvio del programma, e per far fronte alla crisi del 2009.

Sedute del CDS svolte	Ordine del Giorno
18 dicembre 2007	Criteri per la selezione degli interventi
	Piano di Valutazione del POR
	Piano di Comunicazione del POR 2007-2013
23 e 24 giugno 2008	Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (R.A.E.) al 31/12/2007
	Rapporto sullo stato di attuazione del Programma
	Informazione sulla Procedura scritta per l’approvazione dei criteri di selezione del POR FESR Marche CRO 2007/2013
13 e 14 novembre 2008	Presentazione del Piano di Comunicazione del Programma
	Rapporto sullo stato di attuazione del Programma
	Richiesta di modifica del POR
6 e 7 maggio 2009	Stato di attuazione del Piano di Comunicazione
	Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31/12/2008
	Informativa sulle modifiche ai regolamenti comunitari e prime misure per l’adeguamento del Programma alla situazione socio-economica.
	Rapporto sullo stato di attuazione del Programma

Sedute del CDS svolte	Ordine del Giorno
	Relazione sui sistemi di gestione e controllo
	Relazione sullo stato di attuazione del Piano di Comunicazione
	Informativa sullo stato di attuazione del Piano di Valutazione
6 e 7 luglio 2009	Modifica al Piano finanziario del POR FESR Marche CRO 2007/2013 ed illustrazione degli strumenti di rimodulazione del Programma ai fini della risposta alla crisi e al conseguimento dell'obiettivo di spesa
	Informativa sulle spese relative ad operazioni avviate prima dell'approvazione dei criteri di selezione
	Modifica al Regolamento interno del C.d.S. integrando la composizione dei Membri consultivi
3 dicembre 2009	Rapporto sullo stato di attuazione del POR FESR Marche CRO 2007/2013 e previsioni per il rispetto della regola dell'N+2
	La politica industriale nel POR FESR Marche CRO 2007/2013: illustrazione degli interventi specifici
	Prime riflessioni sugli obiettivi del secondo triennio del POR FESR Marche CRO 2007/2013
10 e 11 giugno 2010	Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31/12/2009
	Rapporto sullo stato di attuazione del POR FESR Marche CRO 2007/2013 ed ipotesi per il secondo triennio
	Modifica al POR FESR Marche CRO 2007/2013, ai sensi dell'art. 33, § d) del Reg.(CE) n. 1083/2006.
	Approfondimento sull' integrazione tra i Fondi FESR ed FSE
	Stato di attuazione dei Piani di valutazione e comunicazione nonché avanzamento del sistema informativo "Sigfrido"
23 luglio 2010	Approvazione del Rapporto Finale di Esecuzione al 31/12/2010
	Proposta di modifica dell'Asse 5 del POR FESR Marche: introduzione dello strumento di ingegneria finanziaria sullo sviluppo urbano sostenibile denominato "Jessica"
19 novembre 2010	Proposta di modifica del POR FESR Marche CRO 2007/2013
	Rapporto sullo stato di attuazione del POR FESR Marche 2007/2013
	Aggiornamento del Piano di Comunicazione del Programma
8 giugno 2011	Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31/12/2010
	Approvazione dei criteri di selezione relativi all' obiettivo operativo "Riqualificare l'ambiente fisico come motore di uno sviluppo economico e sociale"
	Rapporto sullo stato di attuazione del POR FESR Marche
	Stato di attuazione dei Piani di valutazione e comunicazione del Programma
14 giugno 2012	Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31/12/2011
	Rapporto sullo stato di attuazione del POR FESR Marche
	Stato di attuazione del Piano di Valutazione del Programma e del Piano di Comunicazione
	Informativa sullo stato di avanzamento del sistema Sigfrido
	Rapporto annuale di controllo 2011
30 maggio 2013	Il futuro della politica di coesione: aggiornamento sull'avanzamento del negoziato
	Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31/12/2012
	Rapporto sullo stato di attuazione del POR FESR Marche
	Stato di attuazione del Piano di Valutazione e di Comunicazione
17 giugno 2014	Rapporto annuale di controllo 2012
	Approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza del 30/05/2013
	Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31/12/2013
	Rapporto sullo stato di attuazione del POR FESR Marche
	Stato di attuazione del Piano di Valutazione e del Piano di Comunicazione
24 giugno 2015	Informativa sul Rapporto annuale di controllo 2013
	Approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza del 18/16/2014
	Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31/12/2014
	Rapporto sullo stato di attuazione del POR FESR Marche
	Stato di attuazione del Piano di Valutazione e del Piano di Comunicazione
	Informativa sul Rapporto annuale di controllo 2014
	Best Practices: incontro con alcuni beneficiari

Inoltre il CdS è stato attivato per l'attivazione le seguenti tre procedure scritte.

Procedure scritte attivate	Ordine del Giorno
19 maggio 2008	Approvazione dei criteri di selezione
5 agosto 2009	Approvazione del verbale della seduta del C.d.S. del 06 e 07 luglio 2009
	Proposta di modifica al Piano finanziario del POR a seguito della crisi finanziaria e alcuni aggiornamenti conseguenti al documento stesso
	Modifica ai criteri di selezione dell'attività 1.4.1 "Attivazione e potenziamento di strumenti innovativi per facilitare l'accesso al credito e ai capitali da parte delle PMI"
11 dicembre 2012	Modifica del piano finanziario per contributo solidarietà per le zone dell'Emilia Romagna colpite dal sisma del 20 maggio 2012
11 dicembre 2015	Sono state apportate modifiche al POR che hanno comportato l'inserimento di nuove tipologie di beneficiari nell'Asse 1, 2 e 4, nonché specificate meglio alcune dizioni utilizzate nella descrizione delle attività previste dei suddetti assi e dell'asse 5.

Oltre che attraverso l'attività del CdS, la sorveglianza del POR è stata garantita dal sistema di monitoraggio e da un'attività di Early Warning attivata dall'AdG allo scopo di tenere costantemente sotto controllo la dinamica dei livelli di attuazione finanziaria delle singole strutture coinvolte nella gestione delle risorse FESR.

Si precisa che la suddetta attività di Early Warning ha determinato la predisposizione di note trimestrali in cui venivano evidenziati: gli impegni assunti; i pagamenti dei beneficiari; l'ammontare delle spese certificabili; i rapporti tra queste variabili e l'ammontare di risorse assegnate; le criticità da superare.

Si sottolinea, inoltre, che la regolarità delle spese certificate è stata garantita dai controlli di primo livello, garantendo comunque la richiesta separazione funzionale tra gestione e controllo (le procedure utilizzate sono quelle indicate nel Manuale dei Sistemi di Gestione e Controllo, approvato dall'Amministrazione regionale con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1038 del 30.07.2008 e adottato in via definitiva con Deliberazione di Giunta Regionale n. 709 del 27/04/2009 e s.m.i.), dall'Autorità di Audit e dall'Autorità di Certificazione del POR.

Per quanto concerne, infine, la valutazione, si ricorda che questa è stata conforme al Piano di valutazione del POR FESR Marche CRO 2007/2013, presentato in occasione della prima seduta del C.d.S. e successivamente è stato inviato alla Commissione Europea. A seguito delle modifiche richieste, dopo la prima riunione dello Steering Group, è stato presentato al C.d.S. nella seduta del novembre 2008.

Nello schema seguente sono state riportate l'elenco delle valutazioni svolte mentre per eventuali approfondimenti i rapporti sono scaricabili al seguente link: <http://luglio2016.europa.marche.it/FESR/AttuazioneeSorveglianzaFESR/>.

Valutazioni svolte	Oggetto della valutazione	Soggetto esecutore	Principali conclusioni e raccomandazioni	Periodo di esecuzione	Costo rendicontato (IVA inclusa)
Interventi nel settore energetico del POR FESR Marche 2007-2013	La valutazione ha riguardato: - l'analisi dello stato dell'arte dei progetti finanziati dal POR; - l'individuazione di best practice per il settore energetico; - la definizione di una metodologia di calcolo per il computo del contributo dell'intero programma alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra	Polo Tecnologico Per l'Energia S.r.l.	I principali risultati dell'analisi sono: 1. Il POR rappresenta la principale risorsa regionale per l'implementazione di iniziative atte a migliorare l'efficienza energetica e sviluppare la produzione di energia da fonti rinnovabili contribuendo allo sviluppo locale; 2. L'analisi dei progetti indica che le emissioni di gas serra risultano ridotte rispetto a quelle che si sarebbero verificate in assenza del progetto stesso (scenario baseline). Questo risultato è essenzialmente dovuto alla dimensione iniziale degli investimenti e alla limitata capacità di spesa degli enti locali vincolati dal patto di stabilità; 3. Gli interventi che finanziano la cogenerazione e gli impianti a biomassa sono i migliori sotto il profilo del rapporto costi/benefici. Tali impianti richiedono importanti investimenti iniziali ma garantiscono benefici in termini di risparmio energetico ed altrettanto significativi in ambito ambientale per la riduzione delle emissioni.	Lug 2010 - Lug 2011	€ 114.129,90
Valutazione operativa e strategica degli interventi attuati a favore della ricerca e dell'innovazione nell'ambito del POR FESR Marche 2007-2013	La valutazione ha avuto l'obiettivo di analizzare gli impatti degli interventi attuati a favore della ricerca e dell'innovazione, del POR FESR della Regione Marche. L'attività di valutazione è stata svolta attraverso indagini controfattuali e casi studio	T33 S.r.l.	Un primo risultato della valutazione è stato la ricostruzione del quadro logico il quale ha evidenziato che gli interventi analizzati perseguono la finalità generale del trasferimento tecnologico nel sistema regionale e ulteriori finalità specifiche. Seppure sussistano rilevanti differenze fra le tipologie di intervento, la valutazione consente di evidenziare effetti quantitativi e qualitativi comuni presso i beneficiari. I principali effetti netti quantitativi sono: 1. L'incremento dell'occupazione di laureati. Gli interventi spingono le imprese a potenziare le proprie risorse umane sia in relazione al numero che alle capacità. 2. La migliore performance in termini di fatturato. L'analisi evidenzia in termini di variazione media per impresa nel periodo 2007-2010, in valori nominali una differenza positiva anche se di entità limitata di variazione del fatturato	Dic 2010 - Dic 2011	€ 105.982,12

Valutazioni svolte	Oggetto della valutazione	Soggetto esecutore	Principali conclusioni e raccomandazioni	Periodo di esecuzione	Costo rendicontato (IVA inclusa)
			<p>nominale in tre anni dei beneficiari rispetto ai non beneficiari. Inoltre si registra una migliore performance, ovvero una maggiore variazione del fatturato, per le aziende appartenenti a settori a medio contenuto tecnologico rispetto a quelli tradizionali.</p> <p>3. La crescita di innovazioni di processo e di prodotto.</p> <p>I principali effetti qualitativi riguardano:</p> <p>4. Il capitale relazionale. Il valore aggiunto degli interventi è principalmente riconducibile alla capacità di creare reti tra imprese ed università che non esistevano prima dell'incentivo pubblico;</p> <p>5. Promozione dell'innovazione collaborativa e tecnologicamente avanzata;</p> <p>6. Miglioramento della qualità della dotazione di capitale fisico delle imprese;</p> <p>7. Promozione dell'incontro domanda ed offerta di ricerca ed innovazione.</p>		
<p>Valutazione del principio di pari opportunità nell'ambito del POR FESR Marche 2007-2013</p>	<p>Verifica della coerenza del POR CRO FESR 2007-2013 con gli obiettivi prioritari fissati a livello comunitario in materia di pari opportunità, intesa sia in termini di genere, che in termini di categoria svantaggiate</p>	<p>RTI Cles S.r.l. e Gourè S.r.l.</p>	<p>Dalla valutazione condotta è emerso che:</p> <p>1. Gli Assi 1, 2 e 4 sono quelli che si prestavano maggiormente a produrre un impatto positivo sul miglioramento delle condizioni lavorative e sull'aumento dell'imprenditorialità femminile, mentre alcuni interventi dell'Asse 4 sono risultati almeno potenzialmente in grado di impattare positivamente sulla possibilità di conciliare vita familiare e vita lavorativa;</p> <p>2. Alcune linee di intervento, in particolare quelle finalizzate alla promozione dell'innovazione nei processi aziendali e nei comparti della moda, del turismo o della cultura, avrebbero potuto produrre effetti ancora più rilevanti sull'occupazione e sull'imprenditorialità delle donne o sull'occupazione di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate nel caso fossero state utilizzate griglie di selezione esplicitamente o più marcatamente finalizzate a promuovere le pari opportunità;</p>	<p>Feb 2011 - Giu 2012</p>	<p>€ 54.736,50</p>

Valutazioni svolte	Oggetto della valutazione	Soggetto esecutore	Principali conclusioni e raccomandazioni	Periodo di esecuzione	Costo rendicontato (IVA inclusa)
			<p>3. Le imprese beneficiarie di un cofinanziamento FESR hanno registrato, nel periodo che va dalla data di conclusione dell'intervento a marzo 2012 (anno in cui la valutazione è stata conclusa), una dinamica occupazionale positiva che ha prodotto anche un incremento dell'occupazione femminile;</p> <p>4. Tutti gli incrementi occupazionali rilevati attraverso l'analisi del <i>Sistema Informativo Lavoro</i> sono stati imputati, dalle imprese beneficiarie, in sede di intervista diretta, alla realizzazione del progetto cofinanziato dal FESR;</p> <p>5. La concentrazione delle scelte di programmazione sui settori ad alta presenza femminile ha inciso sugli effetti del POR a beneficio delle "imprese rosa".</p> <p>Nonostante i criteri di selezione utilizzati per l'ammissione dei progetti al cofinanziamento del FESR non abbiano giocato un ruolo decisivo nel veicolare risorse verso le "imprese rosa", le scelte effettuate in sede di programmazione in merito alle priorità settoriali di intervento hanno comunque determinato anche il cofinanziamento di una quota non trascurabile di imprese a conduzione femminile (14% circa del totale) che peraltro sarebbe risultata ancora più alta nel caso il numero di progetti conclusi da esaminare fosse stato maggiore;</p> <p>6. Considerazioni analoghe possono essere espresse in merito all'impatto su imprese a prevalente conduzione femminile nel caso di interventi che hanno coinvolto anche imprese di minore dimensione occupazionale. Date le caratteristiche del sistema produttivo locale, infatti, tra le imprese minori, è elevata la quota di quelle a conduzione familiare e, in queste ultime, è relativamente più alta che nella media la presenza di donne in posizioni apicali. Pertanto, gran parte dei finanziamenti accordati alle imprese minori ha raggiunto imprese gestite da donne;</p> <p>7. Gli ostacoli maggiori rilevati all'incremento dell'occupazione femminile sembrano per lo più collegati</p>		

Valutazioni svolte	Oggetto della valutazione	Soggetto esecutore	Principali conclusioni e raccomandazioni	Periodo di esecuzione	Costo rendicontato (IVA inclusa)
			<p>alla scarsità di offerta di lavoro femminile sufficientemente qualificata, anche se in molti casi ciò viene segnalato da imprese che operano in settori economici a vocazione tipicamente maschile (industria manifatturiera).</p> <p>8. Inoltre, di particolare rilevanza, è l'opinione espressa da alcuni intervistati in merito al fatto che l'occupabilità delle donne è condizionata da una loro minore disponibilità alla flessibilità di orari. Ciò rende auspicabile, a livello regionale, un potenziamento dell'offerta di servizi di cura a sostegno della conciliazione, a cui l'AdG sta già facendo fronte con interventi cofinanziati.</p>		
Valutazione dei fattori esterni nell'ambito del POR CRO FESR Marche 2007-2013	La valutazione ha avuto come obiettivo quello di analizzare come determinati fattori "esterni" alla sfera di competenza regionale incidano sulla programmazione e attuazione dei Fondi ed in particolare sull'andamento del POR FESR Marche	RTI Cles S.r.l., Fondazioni G. Brodolini e Gourè S.r.l.	<p>In termini generali, la valutazione definisce i fattori esterni come "concause che hanno contribuito a determinare ritardi nell'attuazione e nel relativo raggiungimento degli obiettivi prefissati della programmazione 2007-2013" e individua i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Complessità procedurali e un avvio della programmazione 2007-2013 in sovrapposizione con la chiusura della precedente fase 2000-06; 2. Il sopraggiungere della crisi economica e finanziaria che ha interessato gli enti e i sistemi produttivi locale nonché richiesto una ri-programmazione dei fondi strutturali; le difficoltà di bilancio e l'avvio della procedura di deficit eccessivo hanno reso più stringenti i vincoli per le istituzioni pubbliche (e.g. Patto di stabilità interno). <p>Per quanto riguarda le imprese, le difficoltà congiunturali si riflettono sia in una minore propensione a effettuare investimenti che in una maggiore difficoltà di accesso al credito necessario per garantire il cofinanziamento e,</p> <p>Rapporto di valutazione finale // p.147</p>	Sett 2012 - Giu 2013	€ 53.372,00

Valutazioni svolte	Oggetto della valutazione	Soggetto esecutore	Principali conclusioni e raccomandazioni	Periodo di esecuzione	Costo rendicontato (IVA inclusa)
			<p>conseguentemente, si registrano sia ritardi nell'implementazione dei progetti che elevati tassi di rinuncia.</p> <p>3. La dimensione delle realtà produttive locali nella maggior parte dei casi ridotta e sempre più esposta a modifiche negli assetti societari;</p> <p>4. Il razionamento del credito viste le difficoltà del sistema bancario e la frenatazione del sistema delle garanzie.</p>		
<p>Valutazione tematica di cui art. 47-48 Reg. 1083/06, Rapporto Finale di Valutazione POR FESR 2007-13 e servizio valutazione ex-ante compresa Vas e strumenti finanziari per POR 2014-20</p>	<p>La valutazione prevedeva i seguenti prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapporto di valutazione finale del POR FESR 2007-13 - Valutazione tematica delle azioni intraprese nell'ambito Asse Prioritario 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto" del POR FESR Marche 2007-2013 -Valutazione tematica delle azioni intraprese nell'ambito Asse Prioritario 5 "Valorizzazione dei territori" del POR FESR Marche 2007-2013; - Servizio di valutazione ex ante del POR FESR 2014-20 (compresa di VAS e strumenti finanziari) 	<p>RTI T33 S.r.l, Cles S.r.l e Gouré S.r.l.</p>	<p><i>VALUTAZIONE ASSE 4 – ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI DI TRASPORTO</i></p> <p>La valutazione ha consentito di evidenziare i seguenti risultati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'analisi conferma la relativa marginalità della regione Marche in termini di accessibilità rispetto alla media italiana ed in particolare del centro nord, ma anche della media europea. Tale situazione rischia di acuirsi ulteriormente in assenza di politiche specifiche in tale settore; 2. L'analisi dell'attuazione fisica e finanziaria degli interventi, condotta sulla base dei dati del RAE 2013, è ancora lontana dai valori obiettivo del 2015 nonostante un'accelerazione espressa ad alcune linee di intervento; 3. I principali ostacoli riscontrati all'attuazione dell'Asse sono: i vincoli del Patto di Stabilità interno, gli interventi di verifica del rispetto della normativa a tutela del patrimonio da parte della Sovrintendenza dei Beni Culturali e le procedure di appalto relative ai lavori. Inoltre, il coordinamento tra le strutture della PA coinvolte nella gestione, gli aspetti relativi alle complicate procedure di controllo, monitoraggio e rendicontazione ed il quadro regolamentare generale hanno rappresentato criticità nell'attuazione del programma; 4. L'analisi degli interventi che finanziavano impianti di risalita ed ascensori: 	<p>Marzo 2014 -Nov 2015</p>	<p>€ 145.180,00</p>

Valutazioni svolte	Oggetto della valutazione	Soggetto esecutore	Principali conclusioni e raccomandazioni	Periodo di esecuzione	Costo rendicontato (IVA inclusa)
			<p>a. Indica, dai punteggi delle graduatorie, una limitata propensione dei progetti sin dalla loro presentazione alla promozione della mobilità sostenibile e alla riduzione delle emissioni;</p> <p>b. Evidenzia nei casi studio di Ancona, Fermo e Camerino l'efficacia dell'intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche e/o riduzione dei tempi di percorrenza a piedi, senza però comportare significative rimodulazioni della mobilità privata e del TPL né riduzioni di inquinamento.</p> <p>c. Euclea alcune criticità rilevanti quali: la debole integrazione dei progetti all'interno del sistema di trasporto locale, la mancanza di piani di gestione dell'infrastrutture della copertura dei costi annuali, l'assenza di cartellonistica adeguata a veicolare i flussi di utenti; l'assenza di una riduzione rilevante di polveri sottili nei centri urbani.</p> <p><i>VALUTAZIONE ASSE 5 – VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI</i></p> <p>I principali risultati dell'analisi sono:</p> <p>1. L'aggiornamento dell'analisi di contesto evidenzia dei miglioramenti rispetto alle criticità segnalate nel POR 2007-2013 per quanto concerne la tutela e la salvaguardia dell'ambiente in buona parte del territorio anche se i rischi legati alla fragilità del suolo ed al connesso rischio idrogeologico restano immutati o peggiorati. È da sottolineare il rallentamento riguardante la valorizzazione dei beni culturali, nonostante le potenzialità fornite dalla numerosità e dalla densità dei siti di interesse culturali presenti nella Regione;</p> <p>2. A fronte dell'avanzamento dell'attuazione finanziaria, l'attuazione fisica dei progetti non è seguita di pari passo. Infatti, si evidenzia un avanzamento non omogeneo degli indicatori e, nonostante le ampie risorse destinate, è da sottolineare come l'attuazione fisica dei progetti risulti meno</p>		

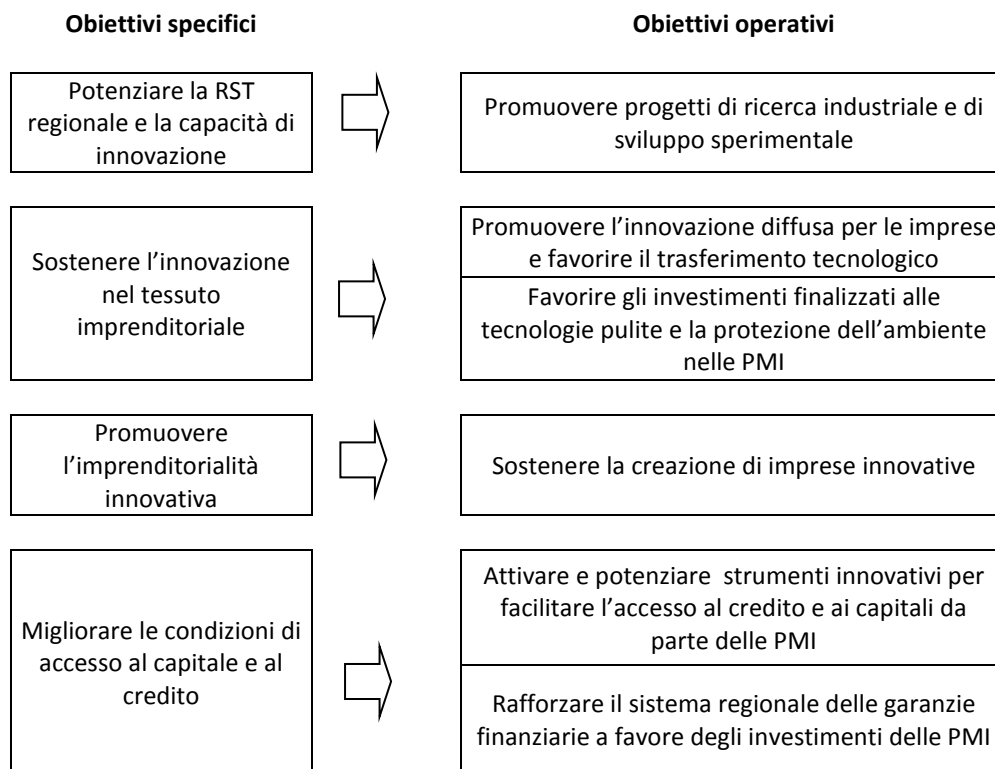
Valutazioni svolte	Oggetto della valutazione	Soggetto esecutore	Principali conclusioni e raccomandazioni	Periodo di esecuzione	Costo rendicontato (IVA inclusa)
			<p>efficace proprio nell'ambito più cruciale della messa in sicurezza del territorio e la prevenzione e riduzione dei rischi (idrogeologico e sismico).</p> <p>3. L'efficacia dei progetti sui territori sia in termini turistici che ambientali e di prevenzione del rischio non è adeguatamente monitorata con gli indicatori di programma. Gli effetti sono principalmente localizzati nei comuni beneficiari e scarsamente integrati tra loro;</p> <p>4. Ci sono miglioramenti della capacità amministrativa e delle competenze del personale attraverso la capitalizzazione delle esperienze nel lavoro di programmazione, gestione delle reti istituzionali e conoscenza del territorio;</p> <p>5. Si rileva una buona attività di consultazione e collaborazione dei comuni nelle fasi iniziali di gestione dei progetti, successiva all'attività di animazione degli enti provinciali o di quegli enti strettamente collegati alla localizzazione dei progetti (es. enti parco, comunità montane);</p> <p>6. D'altra parte, è basso il livello di coinvolgimento degli altri stakeholder del territorio nella definizione della strategia e nella partecipazione al cofinanziamento dei progetti, in particolare di quelli privati;</p> <p>7. Solo in rari casi i progetti sono stati accompagnati da un piano di gestione ed in particolare da un sistema di servizi che garantissero la promozione, l'accesso e la fruibilità dei luoghi; in nessun caso analizzato esistono servizi integrati "postintervento" delle varie parti (es. sistema informativo, di segnaletica, tour e guide digitali).</p>		
Valutazione sui fattori esterni della cultura	La valutazione ha riguardato le misure adottate dalla Regione Marche nell'ambito del POR FESR 2007/2013 a favore del settore culturale, con particolare riferimento	Fondazione Fitzcarraldo	<p>L'analisi di coerenza e le interviste effettuate con i beneficiari evidenziano:</p> <p>1. un buon allineamento in termini di coerenza strategica fra i documenti di programmazione attorno all'idea di promozione e rafforzamento dell'identità culturale</p>	Ott 2013 - Agosto 2014	€ 66.500,00

Valutazioni svolte	Oggetto della valutazione	Soggetto esecutore	Principali conclusioni e raccomandazioni	Periodo di esecuzione	Costo rendicontato (IVA inclusa)
	<p>allo stato di avanzamento e al grado di efficienza ed efficacia degli interventi.</p>		<p>marchigiana;</p> <p>2. la corrispondenza fra gli interventi e i diversi fabbisogni del settore culturale, anche perché gli specifici interventi attuati nel POR 2007-2013 si sono rivolti a tipologie di beneficiari che non erano mai stati oggetto di attenzione in precedenza;</p> <p>3. l'addizionalità delle risorse FESR per lo stimolo agli investimenti delle PMI culturali;</p> <p>4. le innovazioni di prodotto quale risultato di processi di fertilizzazione da <i>open innovation</i>, in particolare nell'incrocio fra i settori dell'ICT e della cultura.</p> <p>Tuttavia, la valutazione ha permesso di evidenziare anche alcune criticità come:</p> <p>1. la limitata organicità tra gli elementi dell'intervento ed in particolare tra i vincoli per la partecipazione dei beneficiari, i criteri di selezione, gli indicatori e gli obiettivi generali dell'intervento;</p> <p>2. la presenza di progetti generici con mancanza di attenzione alle caratteristiche peculiari del settore a cui si riferiscono;</p> <p>3. l'elevato livello di inesperienza delle imprese all'accesso ed utilizzo dei fondi e basso livello di cultura imprenditoriale;</p> <p>4. le criticità operative relative alla gestione dei fondi che, nonostante i miglioramenti, in alcuni casi hanno determinato la rinuncia da parte dei beneficiari (es. tempistiche eccessivamente lunghe tra formulazione della proposta e assegnazione dei fondi).</p>		

3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI

3.1 Asse Prioritario 1 “Innovazione ed Economia della Conoscenza”

L’obiettivo globale dell’Asse Innovazione ed Economia della Conoscenza è il miglioramento della competitività del tessuto produttivo attraverso un sostegno mirato al sistema regionale della ricerca industriale e dell’innovazione ponendo particolare attenzione alle relazioni sistemiche ossia alla valorizzazione delle possibili forme di cooperazione, integrazione, partenariato tra i soggetti pubblici e privati coinvolti. L’obiettivo generale è declinato nei seguenti obiettivi specifici e operativi.



3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1 Progressi materiali e finanziari

La dotazione dell’Asse 1 rappresenta circa il 43,6% del contributo pubblico del POR FESR. Alla chiusura del Programma l’ottima capacità di tiraggio dell’Asse ha consentito di attivare la clausola di flessibilità introdotta dal regolamento UE 1297/2013 per cui la spesa certificata risulta superiore alla dotazione. Gli impegni sono leggermente superiori a causa della mancata rendicontazione in tempo utile di alcuni progetti in materia di “Promozione della R&S in filiere tecnologico-produttive”, “Promozione dell’innovazione dei processi aziendali” e “Sostegno agli investimenti tecnologici nelle PMI”. L’esistenza di un numero consistente di progetti in overbooking (finanziati inizialmente su bandi comuni al POR ma con graduatorie separate) ha permesso all’Asse 1 di compensare parte delle economie registrate su altri assi. Complessivamente l’overbooking reimputato sul Programma è stato di circa 6 mln, l’80 % dei quali sono stati utilizzati nell’ambito degli interventi a favore della R&S.

Tabella 1 – Importi impegnati ed erogati Asse 1 “Innovazione ed Economia della conoscenza”

Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	€ 124.633.095,00	€ 130.588.848,81	€ 130.279.304,90	104,78%	104,53%

Fonte: Monit

Tabella 2 - Indicatori di realizzazione Asse 1 “Innovazione ed economia della conoscenza”

Tipo	Cod. SFC	Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
						2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Output	1	Progetti in ricerca e sviluppo	Numero	0	200	0	0	ND	124	118	165	195	215	215
Output	2	Progetti in ricerca e sviluppo che coinvolgono reti di imprese	%	0	15%	ND	ND	ND	17	18	25	21	33	33
Output	3	Progetti finanziati per promuovere l'innovazione diffusa per le imprese e favorire il trasferimento tecnologico	Numero	0	700	ND	ND	460	460	462	596	635	639	630
Output	4	Progetti finanziati relativi ad innovazioni di prodotto	%	0	40%	ND	ND	17	53	54	55	52	51	51
Output	5	Progetti di cooperazione tra imprese ed enti di ricerca	Numero	0	200	ND	ND	0	112	107	150	177	197	197
Output	6	Imprese che hanno introdotto processi eco-innovativi	Numero	0	20	ND	ND	56	57	61	43	43	43	43
Output	112	N. di progetti finalizzati alle tecnologie pulite e alla promozione dell'ambiente nelle PMI (turismo)	Numero	0	81	-	-	-	25	25	13	13	13	13
Output	7	Progetti di sostegno alla creazione di imprese innovative	Numero	0	15	ND	ND	12	12	12	12	12	12	12
Output	8	Progetti di sostegno alla creazione di imprese innovative, relativi a tecnologie ambientali	%	0	10%	ND	ND	ND	42	100	100	100	100	100
Output	9	Progetti riguardanti nuovi strumenti finanziari sperimentati	Numero	0	3	ND	ND	0	1	1	1	2	2	2
Output	10	Progetti relativi al sistema delle garanzie regionali	Numero	0	3	ND	ND	0	0	0	0	1	1	2

Tabella 3 - Indicatori di risultato Asse 1 “Innovazione ed economia della Conoscenza”

Tipo	Cod. SFC	Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento									
						2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Result	11	Totale imprese coinvolte nell'attività di ricerca e sviluppo	Numero	200	350	ND	ND	118	167	167	167	269	297	368	
Result	12	Investimenti indotti in tecnologie avanzate per la ricerca precompetitiva ed industriale	€000	0	47.000	ND	ND	25.969	33.717	37.371	53.602	59.318	67.913	129.000	
Result	13	Totale imprese beneficiarie, relativamente all'innovazione	Numero	1.000	2.500	ND	ND	460	460	282	330	349	353	759	
Result	14	Totale imprese beneficiarie, relativamente ad innovazioni di prodotto e/o processo	%	0	70	ND	ND	100	100	34	36	36	37	81	
Result	15	Investimenti indotti per il sostegno all'innovazione nel tessuto imprenditoriale	€000	0	92.000	ND	ND	ND	38.000	61.019	67.502	76.360	77.029	176.954	
Result	16	Imprese create, sempre esistenti dopo 3 anni	%	0	70	ND	ND	0	0	0	0	0	0	12	
Result	17	Imprese create in spin-off ricerca	Numero	0	7	ND	ND	0	0	1	2	12	12	12	
Result	18	Investimenti indotti per promuovere l'imprenditorialità innovativa	€000	0	11.000	ND	ND	600	600	600	1.184	3.522	3.522	6.269	
Result	19	Totale imprese destinatarie dei fondi di capitale di rischio	Numero	0	10	ND	ND	0	0	0	0	0	0	0	
Result	20	Ammontare degli interventi realizzati nell'ambito dell'accesso al credito, relativamente ai fondi di garanzia	€000	23.600	65.000	ND	ND	0	ND	0	10.250	16.459	16.959	16.959	
Result	21	Ammontare degli interventi realizzati nell'ambito dell'accesso al credito, relativamente al capitale di rischio	€000	0	4.000	ND	ND	0	0	0	0	0	0	0	
Result	113	Investimenti indotti per migliorare le condizioni di accesso al capitale e al credito	€	0	25.000.000	-	ND	-	-	-	336.358.264	471.476.051	541.582.928	706.987.312	

L'incremento della R&S nel tessuto produttivo locale, caratterizzato da una specializzazione prettamente manifatturiera e poco propenso ad innovazioni, rafforzando la capacità di conoscenza e di sviluppo tecnologico nelle PMI, anche in forme associate con organismi di ricerca, è uno dei principali obiettivi riguardanti l'Asse prioritario 1 del POR FESR 2007/13 Regione Marche.

A livello macro, è possibile elencare almeno due indicatori che evidenziano il forte impegno da parte della Regione nel conseguire tale obiettivo:

1. La percentuale di Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni sul totale delle imprese che svolgono R&S, pari al 33,9% (in aumento tra il 2011 e 2012, ultimo dato Istat disponibile).
2. Il personale addetto alla R&S delle imprese marchigiane, migliorato costantemente nel corso del settennio, raggiungendo il valore più alto, pari a 2.868 unità, nel 2013 (contro le 2.592 unità registrate nell'anno 2007, fonte: Istat).

L'analisi degli indicatori di programma offre ulteriori spunti di riflessione interessanti per valutare l'efficacia realizzativa del Programma.

Nell'ambito dell'asse, gli interventi dell'attività 1.1.1 sono quelli che fanno registrare dei valori a fine programmazione spesso superiori ai target stimati, documentando il successo delle politiche regionali a favore della ricerca; in particolare gli indicatori mostrano che il Programma è riuscito a:

- stimolare le collaborazioni tra offerta e domanda di ricerca (su 215 progetti finanziati 197 prevedono una partnership o un coinvolgimento di natura contrattuale di università o altri OdR pubblici e privati);
- promuovere l'aggregazione tra imprese per sviluppare congiuntamente progetti di ricerca (il 33% delle operazioni finanziate è gestito da reti di imprese laddove all'inizio della programmazione ci si attendeva solo un 15% di progetti di filiera; anche il numero di soggetti finanziati è superiore alle aspettative, segno della presenza di reti "lunghe");
- accrescere la spesa in R&S (gli investimenti realizzati sono più del doppio del previsto e certamente hanno contribuito a "muovere" gli indicatori ISTAT sia con riferimento alla spesa della PA sia con riferimento al versante imprese, entrambi in crescita).

Relativamente all'obiettivo di creazione di nuove reti strategiche stimolando le collaborazioni tra offerta e domanda di ricerca, si ritiene che lo stesso sia stato raggiunto grazie agli interventi portati avanti nel corso del settennio. Il buon trend è anche confermato dall'indicatore Istat "Imprese con accordi di cooperazione per l'innovazione (percentuale sulle imprese con attività innovative di prodotto/processo) - imprese marchigiane sopra i 10 addetti", aumentato dell'11,2% tra il 2012 e il 2014 (Anno 2012: 11,60%. Anno 2014: 22,80%). La performance registrata dalla Regione Marche risulta persino migliore rispetto alla media italiana, pari, nel 2014, al 19,80%.

Tutto ciò si è riflesso positivamente anche sulla valorizzazione della qualificazione professionale del capitale umano che ha rivestito una rilevanza assoluta per il trasferimento delle conoscenze nei processi produttivi ed ha consentito di generare nuova occupazione qualificata attraverso la partecipazione di ricercatori, giovani tecnologi neo-laureati o diplomati tecnici coinvolti nei team di ricerca attraverso borse di dottorato, assegni di ricerca, contratti di alto apprendistato.

In particolare, gli interventi a sostegno della ricerca e dello sviluppo hanno spinto le imprese a potenziare le proprie risorse umane sia in relazione al numero che alle competenze. L'inserimento in azienda di giovani talenti nelle attività di analisi, progettazione, sperimentazione e prototipazione ha consentito loro di intraprendere importanti percorsi formativi propedeutici alle attività di ricerca e mirati negli ambiti tecnologici sviluppati. Il personale tecnico delle imprese ha interagito con la comunità accademica in una dimensione di mutuo apprendimento, dove i rapporti gerarchici sono stati sfumati ed orientati ad un comune obiettivo.

Le imprese hanno potuto utilizzare ed integrare nelle loro produzioni le conoscenze sviluppate in campi diversi, usufruendo così, oltre che di tecnici altamente qualificati, anche di uno stabile circuito di comunicazione fra competenze specialistiche.

La creazione di equipe multidisciplinari ha costituito la naturale interfaccia tra mondo produttivo e accademico, una “trade union” tra idee e attività progettuali, che ha consentito alla pluralità dei principali protagonisti delle attività sperimentate di “contaminare” le reciproche competenze e di individuare modalità di collaborazione sistematiche e sostenibili.

Le attività 1.2.1 e 1.2.2 hanno dato attuazione agli obiettivi del POR in materia di innovazione e trasferimento tecnologico. La quantificazione degli indicatori ad esse collegati definisce un quadro meno performante in termini di progetti e imprese finanziate: queste ultime sono state complessivamente 759 invece delle 2500 previste, per cui la quantificazione dell’indicatore di risultato n. 13 è inferiore del 60% rispetto al target. Tuttavia un’analisi più approfondita suggerisce perché le previsioni fatte ad inizio periodo sulla base dell’esperienza DOCUP fossero sovrastimate: in media il contributo concesso ad ogni progetto sul POR 2007-2013 è il doppio di quanto stimato nel 2006. Il fatto che siano stati sostenuti meno progetti è quindi legato alla volontà di puntare su operazioni di dimensioni più rilevanti, capaci di incidere concretamente sul posizionamento competitivo delle imprese coinvolte. Non a caso gli investimenti indotti da questi interventi sono stati molto più alti del previsto. Anche per l’indicatore di output n. 112 (progetti finalizzati all’introduzione di tecnologie eco-innovative nel settore del turismo) il valore conseguito è ben al di sotto delle stime iniziali (16% del target fissato): ciò è dovuto al fatto che la dotazione dell’intervento interessato è stata drasticamente ridotta (1/10 dello stanziamento iniziale) nel corso della programmazione per privilegiare altri interventi che potessero incidere in maniera più efficace sul tessuto produttivo tamponando le conseguenze della crisi.

L’incremento delle produzioni ad alta tecnologia e delle innovazioni di prodotto è confermato anche dall’indicatore Istat “imprese con attività innovative di prodotto/processo (percentuale sul totale imprese sopra i 10 addetti)”, aumentato a livello locale di un +0,8% tra il 2012 e il 2014 (passando dal 27,2% del 2012 al 28,4% del 2014). Inoltre, l’incidenza della spesa delle imprese in R&S è aumentata dello 0,1%, passando dal 0,3% del 2007 al 0,4% del 2013 (fonte: Istat).

Da quanto indicato si evince quindi che gli interventi attivati dalla Regione hanno contribuito all’incremento di forme collaborative tra tessuto imprenditoriale ed organismi di ricerca, ritenute sempre più necessarie al fine accrescere la produttività e la competitività in campo internazionale.

Grazie all’attività 1.3.1 il Programma ha finanziato 12 spin off accademici, circa l’80% del previsto, che risultano ad oggi (a più di tre anni dalla conclusione dell’intervento) tutti in vita. Il trend positivo è altresì confermato dal tasso di natalità delle imprese marchigiane nei settori ad alta intensità di conoscenza, in costante aumento dal 2010 (da +6,7% a +8,3% del 2015). Si segnala tuttavia che gli investimenti indotti (indicatore di risultato n.18) ammontano a poco meno del 60% del target previsto. Poiché la dotazione dell’intervento non è cambiata in misura significativa, la differenza è spiegabile in relazione alla volontà dell’amministrazione di accrescere (nei limiti fissati dai regolamenti europei) le intensità di aiuto che inizialmente prevedeva di concedere, per ridurre l’impegno richiesto ai beneficiari stante la perdurante congiuntura negativa.

Con riferimento all’attività 1.4.1 e 1.4.2, entrambe attuate tramite strumenti finanziari, gli indicatori testimoniano la validità delle scelte dell’amministrazione regionale alla luce dell’effetto leva conseguito: a fronte di 16 mln di euro investiti i finanziamenti attivati sono stati circa 700 mln. Le imprese che hanno potuto accedere ad un prestito (direttamente sul FIF della Regione Marche o indirettamente grazie alle garanzie fornite) sono state più di 12.000. Le perdite registrate a seguito del verificarsi di sofferenze e della conseguente escussione delle polizze rappresentano ad oggi poco più del 1% dell’investimento complessivo. Infine, segnaliamo che gli indicatori di risultato n. 19 e n. 21 sono a zero poiché, come spiegato nella relazione sugli strumenti finanziari allegata al presente rapporto, il soggetto gestore del Fondo ha ritenuto di non attivare gli interventi in materia di capitale di rischio.

3.1.1.2 Analisi qualitativa

La strategia d'intervento identifica nell'aumento della competitività del sistema produttivo marchigiano l'idea forza del Programma. Il perseguimento di tale macro obiettivo è affidato in maniera diretta all'Asse 1 che si focalizza sui seguenti aspetti strategici:

- sostenere la capacità delle imprese di fare ricerca e di mettersi in rete;
- favorire la rimozione delle barriere alla diffusione delle nuove tecnologie presso le imprese tradizionali;
- stimolare il sistema imprenditoriale in ogni suo aspetto;
- favorire l'accesso al credito da parte delle PMI "innovative".

Tali priorità sono declinate in un sistema coerente di obiettivi specifici e operativi ai quali fanno capo una molteplicità di interventi. Lo schema che segue mette in evidenza i dati principali di attuazione per obiettivo operativo/attività nell'ambito dell'Asse 1.

Attività	Progetti finanziati	Progetti conclusi	Rinunce e/o Progetti revocati
1.1.1 Promozione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	239	215	24
1.2.1 Promozione dell'innovazione diffusa nelle imprese favorendo il trasferimento tecnologico	743	630	113
1.2.2 Sostegno agli investimenti delle PMI finalizzati alle tecnologie pulite e la protezione dell'ambiente	57	43	14
1.3.1 Promozione di una nuova imprenditorialità attraverso il sostegno allo spin off	13	12	1
1.4.1 Attivazione e potenziamento di strumenti innovativi per facilitare l'accesso al credito e ai capitali da parte delle PMI	1	1	0
1.4.2 Rafforzamento del sistema regionale di garanzie finanziarie	2	2	0
Totale	1055	903	152

Per la gestione degli interventi dell'Asse 1, la struttura regionale competente ha provveduto a selezionare con procedure di evidenza pubblica un soggetto gestore. MCC, poi inserito come OI sul POR, è stato contrattualizzato in data 15/09/200) con l'incarico di gestire 5 interventi, 3 in materia di ricerca edue nel settore dell'innovazione (di processo e relativa agli investimenti tecnologici).

Di seguito l'analisi dello stato di avanzamento delle singole attività.

Attività 1.1.1 "Promozione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale"

In questa specifica attività sono stati attivati tre interventi con una dotazione complessiva di oltre 54 mln di euro.

L'intervento 1.1.1.04.01 "**Promozione della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale nelle PMI**" ha finanziato gli investimenti delle piccole e medie imprese (in forma singola o associata), anche in collaborazione con Università, Enti pubblici di ricerca e Centri per il trasferimento tecnologico. La misura ha avuto una buona capacità realizzativa sin dalle fasi iniziali della programmazione permettendo di sviluppare progetti sia in ambiti tecnologici innovativi quali la meccanica avanzata, lo studio di nuovi materiali, lo sviluppo dei sistemi ICT, sia nei settori caratterizzanti il sistema manifatturiero marchigiano quali quelli delle calzature, del tessile e abbigliamento. Nel corso del 2014, l'esistenza di economie su altri interventi dell'asse ha permesso la reimputazione contabile sul POR di 38 progetti ex FUR (Fondo Unico per la Ricerca) per un importo di oltre 2,6 Meuro. In totale i progetti conclusi sono **113**. Grazie all'overbooking la capacità di spesa si attesta al 116% della dotazione stabilita nell'ultima DGR di modifica del MAPO.

L'intervento 1.1.1.04.02 "**Promozione della ricerca e sviluppo in filiere tecnologico-produttive**" ha sostenuto gli investimenti in ricerca e sviluppo nelle filiere produttive del territorio regionale, attraverso la formazione di clusters tecnologici (di piccole, medie e grandi imprese) volti allo sviluppo di prodotti o processi innovativi. I programmi di investimento sono stati realizzati con la collaborazione di Università, Enti pubblici di ricerca e Centri per il trasferimento tecnologico e si sono sviluppati in ambiti tematici strategici per lo sviluppo della competitività del sistema produttivo regionale (domotica, mecatronica, biotecnologie, nuovi materiali, efficienza energetica e fonti rinnovabili). Anche su questo intervento si registrava la presenza di un significativo overbooking che nel 2014 è stato reimputato sul Programma (5 progetti per un importo di circa 920.000 euro). In totale i progetti finanziati sono stati **49** con una capacità di spesa del 110%.

L'intervento 1.1.1.04.03 "**Supporto al trasferimento tecnologico attraverso la promozione di nuove conoscenze e competenze**" si rivolgeva alle piccole e medie imprese e prevedeva il coinvolgimento e la messa in rete di competenze specialistiche provenienti dal mondo universitario e dai centri di ricerca. L'obiettivo dell'intervento era quello di migliorare la qualificazione professionale e imprenditoriale del capitale umano favorendo l'inserimento in azienda di giovani laureati anche tramite l'attivazione di percorsi formativi in sinergia con il FSE. L'intervento è stato finanziato inizialmente POR e CIPE, queste ultime successivamente "liberate". Al 31 dicembre 2015 i progetti conclusi erano **53**; a causa di alcuni ritardi in fase di rendicontazione l'intervento fa registrare una spesa pari al 94% delle risorse.

Attività 1.2.1 "Promozione dell'innovazione diffusa per le imprese favorendo il trasferimento tecnologico"

Con una dotazione complessiva di oltre 51 mln di euro, la linea di attività 1.2.1 è stata attuata tramite 9 interventi

L'intervento 1.2.1.05.01 "**Promozione dell'innovazione dei Processi Aziendali**", si rivolgeva alle piccole e medie imprese, incentivando la realizzazione di programmi di sviluppo aziendale integrati principalmente nell'ambito dell'innovazione tecnologica, ambientale, organizzativa, commerciale, supportato i processi di internazionalizzazione. L'intervento ha riscontrato molto interesse nel territorio, come testimonia il numero delle domande pervenute. In totale sono stati finanziati **308** (di cui 20 inizialmente in overbooking per un importo di 1,7 meuro) interventi che in chiusura hanno rendicontato il 98% del contributo concesso

L'intervento 1.2.1.05.02 "**Promozione dell'innovazione dei processi aziendali – Settore moda**" aveva l'obiettivo dell'intervento di favorire l'introduzione nelle PMI e grandi imprese, di innovazioni sia tecniche che stilistiche, valorizzando in particolare il design, l'ideazione estetica, la progettazione, la qualità e le attività di marketing. In particolare sono state realizzate delle collezioni autunno-inverno e primavera-estate, finanziato consulenze stilistiche e promosso campagne pubblicitarie ad hoc, nonché favorita la formazione del personale interno sulle tematiche specifiche del singolo progetto finanziato. L'intervento ha riscontrato un notevole interesse sul territorio con 272 domande presentate, delle quali con le risorse disponibili è stato possibile finanziare solo il 33%, ovvero **93** progetti. Già alla fine del 2012 l'intervento risultava concluso con la quasi totalità delle risorse liquidate (€ 7.925.686,73 pari al 99,9% della dotazione).

L'intervento 1.2.1.05.03 **“Incentivi all'Innovazione volti al miglioramento della competitività e dell'occupazione per le PMI del settore Turismo”** ha finanziato **19** progetti attualmente conclusi assorbendo più di € 360.000 di contributi interamente liquidati. L'intervento ha promosso l'innovazione di prodotto e lo sviluppo di servizi adeguati ad intercettare la domanda dei target e dei segmenti con maggiori potenzialità di crescita (turismo d'affari, turismo culturale, enogastronomico, religioso, sportivo, ecc.). Le azioni attivate hanno infatti riguardato:

- processi di riorganizzazione dell'impresa, per la progettazione, la messa a punto e la realizzazione di forme di aggregazione, di integrazione orizzontale e verticale tra imprese operanti nel settore turistico;
- progettazione e servizi per la messa a punto e l'implementazione di nuovi “prodotti” o servizi B2B (business to business) o B2C (business to consumer).

L'intervento 1.2.1.05.05 **“Incentivi all'innovazione per il miglioramento della competitività e dell'occupazione delle P.M.I. del settore Cultura”** ha promosso l'innovazione nel settore cultura principalmente, rispondendo alla necessità delle imprese locali di inserirsi in nicchie di mercato in parte scoperte, come nel caso dell'editoria piccola e locale o nella promozione turistica e del territorio. I **32** progetti finanziati hanno speso l'84% della dotazione dell'intervento. Le economie sono state dovute ad un numero significativo di revoche.

L'intervento 1.2.1.05.06 – **“Sostegno all'innovazione delle PMI per la transizione al digitale”** non era previsto ad inizio programmazione ed è stato inserito nel 2012 per sostenere la transizione al digitale del processo di trasmissione televisiva da parte delle emittenti locali, al fine di potenziare il sistema dell'informazione locale e lo sviluppo di nuovi contenuti e servizi su reti digitali. Già alla fine del 2013 risultava concluso e tutte le risorse impegnate e liquidate. Sono stati finanziati **5** progetti che hanno speso complessivamente 533.495,51 euro pari al 100% della dotazione.

L'intervento 1.2.1.05.07 – **“Sostegno all'innovazione delle PMI per la transizione al digitale delle sale cinematografiche”** puntava a favorire l'adeguamento e l'innovazione digitale degli strumenti di proiezione nelle mono e multisala fino a tre schermi al fine di perseguire l'adeguamento tecnologico del prodotto cinematografico che nel 2013 è passato definitivamente da analogico a digitale. I fondi POR hanno permesso l'acquisto di strumentazione digitale in sostituzione di quella tradizionale su pellicola da parte delle PMI, e delle fondazioni o associazioni che esercitano attività di impresa. In totale sono stati finanziati **23** progetti che hanno speso, grazie all'overbooking, il 138% della dotazione stanziata.

L'intervento 1.2.1.05.08 - **“Sostegno alle PMI al fine di favorire i processi di aggregazione in filiere e le produzioni made in Italy”** è stato attivato nel corso del 2013 ed era rivolto alle micro, piccole e medie imprese industriali o artigiane, nonché a consorzi, società consortili e cooperative dei servizi, esclusivamente in forma aggregata.

L'intervento ha promosso l'aggregazione in filiera in alcuni comparti strategici *Made in Italy* quali calzaturiero pelli e cuoio, tessile e abbigliamento, legno e mobile e agroalimentare attraverso la definizione di specifici accordi e la sottoscrizione di impegni comuni sul mercato interno ed internazionale. Tra le operazioni selezionate figurano anche sei progetti inizialmente in overbooking per circa 800.000 euro. I progetti conclusi sono **28** e hanno speso il 100% della dotazione.

L'intervento 1.2.1.05.09 - **“Servizi innovativi per le imprese volti al miglioramento della competitività e dell'occupazione delle PMI”** è stato inserito nel MAPO con DGR 37 del 2 febbraio 2015 ed attuato da SVIM, società *in house* della Regione Marche. L'intervento s'inquadra nel programma SPRINT di internazionalizzazione della regione Marche e ha consentito la realizzazione di processi di aggregazione orizzontale (reti distributive, gruppi di acquisto) e verticale (di filiera, di settore) tra PMI per poter soddisfare i requisiti a livello organizzativo e gestionale richiesti da marchi volontarie e standard di qualità e accrescere la competitività sui nuovi mercati. L'intervento, che si classifica come **1** progetto unico a titolarità, è stato completamente rendicontato.

L'intervento 1.2.1.07.01 **“Sostegno agli investimenti tecnologici nelle PMI”** è stato uno dei primi ad esser avviati e ha incentivato la realizzazione di investimenti tecnologici nelle piccole e medie imprese, favorendo l'introduzione di macchinari innovativi e l'acquisizione delle tecnologie

informatiche per la progettazione e produzione (macchinari computerizzati che utilizzano tecnologie pulite e/o materiali eco-compatibili). Anche grazie all'overbooking, i progetti finanziati e conclusi sono 121 e hanno speso il 110% della dotazione iniziale.

Attività 1.2.2 Sostegno agli investimenti delle PMI finalizzati alle tecnologie pulite e la protezione dell'ambiente

L'attività 1.2.2 ha attivato tre interventi con una dotazione iniziale pari a 3,1 mln di euro.

L'intervento 1.2.2.06.01 **"Sostegno agli investimenti eco-innovativi nelle PMI"** ha assorbito circa il 90% delle risorse dell'attività 1.2.2 per finanziare investimenti volti a ridurre

- la pericolosità e/o quantità degli inquinanti in atmosfera;
- la quantità degli inquinanti prima dell'ingresso negli impianti di depurazione;
- le sostanze pericolose utilizzate nei cicli produttivi.

I progetti conclusi sono **28** e hanno rendicontato il 100% delle risorse concesse.

L'intervento 1.2.2.06.02 **"Incentivi al miglioramento dell'impatto ambientale per le PMI del settore TURISMO"** è stato concepito per elevare il livello di sostenibilità e di "qualità" ambientale dell'offerta turistica marchigiana, sia come esigenza prioritaria della comunità regionale, sia come leva di differenziazione e di sviluppo nei confronti di target e segmenti di domanda turistica particolarmente sensibili ed attratti da destinazioni, località e strutture turistiche caratterizzate da elevate prestazioni ambientali. I progetti finanziati sono 13 e hanno speso interamente la dotazione dell'intervento.

L'intervento 1.2.2.06.03 **"Incentivi al miglioramento dell'impatto ambientale per le PMI del settore COMMERCIO"** ha consentito l'introduzione, da parte delle imprese del settore commercio, di tecnologie, sistemi, apparati funzionali a migliorarne le prestazioni ambientali nella direzione dell'eco-efficienza e dell'eco-sostenibilità.

Attività 1.3.1 "Promozione di una nuova imprenditorialità attraverso il sostegno allo spin off"

Questa attività è composta da un unico intervento, il 1.3.1.07.01 **"Sostegno alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese innovative"**, che già alla fine del 2013 risultava concluso avendo liquidato interamente le risorse impegnate. Sono stati finanziati 12 spin off accademici che risultano tuttora attivi.

Attività 1.4.1 "Attivazione e potenziamento di strumenti innovativi per facilitare l'accesso al credito e ai capitali da parte delle PMI"

Nell'ambito del Fondo gestito dal RTI tra Medio Credito Centrale S.p.A. e UniCredit S.p.A. (a seguito della stipula del contratto con la Regione Marche avvenuta in data del 19/01/2010), gli strumenti finanziari, inizialmente attivati riguardavano la garanzia diretta su finanziamenti erogato da banche o altri intermediari a fronte di:

- A. investimenti per la realizzazione di nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- B. investimenti finalizzati ad una riduzione dei consumi e/o all'ottimizzazione dell'utilizzo di energia attraverso la razionalizzazione degli usi finali.

La risposta del territorio non è stata tuttavia soddisfacente per ragioni legate sia alla negativa congiuntura economica (che ha determinato una contrazione delle scelte d'investimento degli operatori), sia all'incertezza del comparto. Ciò ha suggerito l'opportunità di aprire l'intervento del Fondo anche a settori estranei alla filiera dell'energia, su sollecitazione delle rappresentanze imprenditoriali presenti all'interno del Comitato d'Investimento.

Nel corso del 2012 il Comitato di investimento si è riunito 2 volte per deliberare l'attivazione di una linea di intervento sulla controgaranzia. Tale misura ha dato gli effetti sperati consentendo di utilizzare rapidamente le risorse trasferite allo strumento finanziario. In totale oltre 10.000 imprese hanno beneficiato della garanzia del Fondo ottenendo finanziamenti per un totale di oltre 550 mln di euro. Sempre nel 2012 era stata altresì valutata la possibilità di attivare una linea di intervento sperimentale sul capitale di rischio ma il perdurare della crisi ha fatto sì che la proposta venisse abbandonata per evitare di compromettere le risorse comunitarie in una fase avanzata della

programmazione. Nel corso del 2013 è stata infine attivata una linea di credito a favore di un target di imprese creative: *“Concessione di un finanziamento agevolato per le imprese del comparto culturale”*. Le disposizioni attuative hanno disciplinato la concessione di un finanziamento agevolato da parte del Fondo e l’emanazione del decreto di aggiudicazione è avvenuta nel 2014. In totale sono state finanziate 10 PMI per un importo pari a 928.000 euro.

Il contratto con il soggetto gestore si è chiuso al 31 dicembre 2015. L’AdG ha avviato una procedura negoziata per utilizzare le risorse disponibili del Fondo a seguito dei rientri. 1.4.2 *“Rafforzamento del sistema regionale delle garanzie finanziarie a favore degli investimenti delle PMI”*

Nel corso del 2013 è stata attivata la linea di credito: *“Riagggregazione degli organismi di garanzia. Costituzione e gestione di Fondi rischi da parte di Confidi per finanziamenti alle PMI”*. Il decreto di aggiudicazione ha approvato la costituzione e la gestione di fondi rischi da parte di organismi consortili di garanzia a sostegno di investimenti innovativi e per lo sviluppo dell’imprenditorialità presso le seguenti reti di impresa:

- Rete Confidi Marche (capofila Confidcoop Marche società cooperativa , soci : Confidi Macerata Società Cooperativa di garanzia collettiva fidi, Consorzio fidi del Fermano Consorzio di garanzia collettiva fidi , Confidi Ancona – Consorzio di garanzia collettiva fidi della provincia di Ancona s.c.p.a.). Fondi concessi € 1.236.949.27
- Rete Confidi Marche 2015 (Capofila Società Regionale di Garanzia Marche s.c.p.a.; soci : Fidimpresa Marche s.c., Società cooperativa artigiana di garanzia Mario Pierucci s.c.p.a., Pietro Rabini Cooperativa artigiana di garanzia collettiva fidi, Confartigianato fidi Pesaro e Urbino s.c., Cooperativa artigiana di garanzia Giordano Kuferle s.c.r.l.). Fondi concessi € 4.971.927.10.

Le relazioni di avanzamento dei due strumenti di garanzia documentano risultati particolarmente soddisfacenti che, nel caso di uno dei due Confidi, hanno dato luogo alla concessione di ulteriori € 500.000 (a fronte di 1,2 Meuro già trasferiti nel 2013) a titolo di premialità di performance. Complessivamente le PMI beneficiarie sono state oltre 2500. Le risorse accantonate sul Fondo a copertura delle garanzie hanno avuto un effetto leva di uno a cinque. I finanziamenti connessi alle garanzie del Fondo risultano pari a 6,7 Meuro.

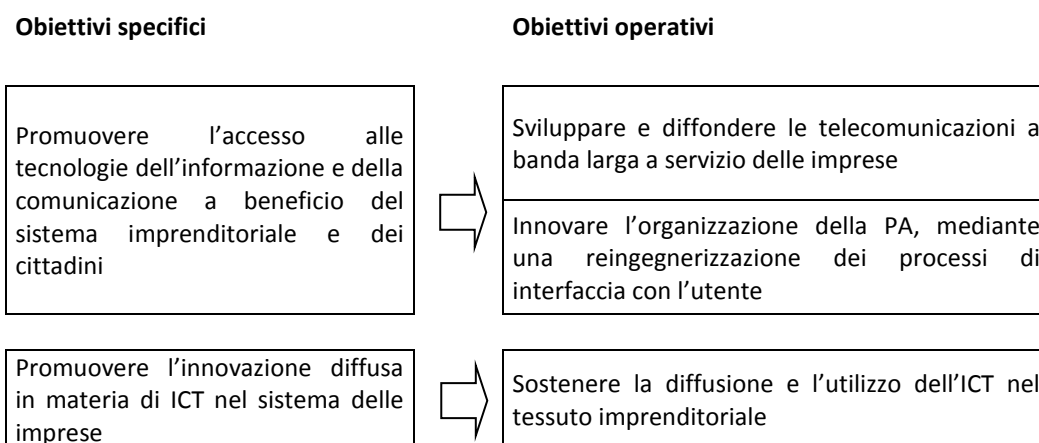
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

La realizzazione degli interventi dell’Asse non ha fatto emergere criticità sostanziali che potessero mettere a rischio il conseguimento degli obiettivi. Nella prima della programmazione, quando la crisi ha colpito duramente il tessuto produttivo marchigiano, le risorse dell’Asse 1 hanno agito in funzione anticiclica fornendo liquidità alle imprese e sostenendo gli investimenti. L’inasprirsi delle condizioni di accesso al sistema bancario ha reso tuttavia difficile per le PMI reperire le fidejussioni necessarie per ottenere gli anticipi del Programma e poter contare su un cash-flow adeguato. In taluni casi ciò ha dato luogo alla rinuncia al finanziamento da parte dei beneficiari. Sul piano procedurale, si segnalano solo alcune difficoltà iniziali connesse alla rendicontazione di un numero elevato di interventi, difficoltà superate con l’entrata a regime del sistema informativo Sigfrido.

3.2 Asse 2 " Società dell'informazione"

L'obiettivo dell'Asse è il miglioramento dell'accessibilità alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e del loro utilizzo da parte del sistema delle imprese e dei cittadini quali fattori condizionanti di uno sviluppo territoriale equilibrato e sostenibile.

Nel POR l'obiettivo dell'Asse viene declinato nei seguenti obiettivi specifici e obiettivi operativi da perseguire mediante le linee di intervento di seguito indicate.



3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1 Progressi finanziari e materiali

La dotazione complessiva dell'Asse pari a 27,937 Meuro. Di questa risulta impegnato il 97,32% delle risorse a causa delle economie che si sono registrate sull'intervento relativo alla creazione di una dorsale regionale a larga banda e che aveva come beneficiario il Ministero dello sviluppo economico, sia per la non realizzazione delle attività del sistema NGN.

Il livello degli impegni sarebbe stato ancora minore se l'AdG non avesse reimputato contabilmente su tale Asse del POR alcuni interventi inizialmente finanziati con il PAR FSC 2007-2013 e relativi all'attuazione del "Piano Telematico Regionale per lo sviluppo della banda larga ed il superamento del *digital divide* di prima e seconda generazione".

Le risorse impegnate sono state tutte erogate entro i termini di chiusura del POR ad eccezione di alcuni importi non rendicontati poiché la documentazione contabile di alcune spese non era completa.

Tabella 1 – Importi impegnati ed erogati

Asse 2 Società dell'informazione	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	€ 27.937.964,00	€ 27.102.814,98	€ 26.037.612,66	97,01%	93,20%

Fonte: Dati Monit

Nota: gli impegni includono anche la quota a carico degli Enti Locali. Per tale ragione gli impegni superano il contributo

I dati di monitoraggio consentono anche di evidenziare le realizzazioni al 31.12.2015 inerenti le diverse tipologie di intervento attivate (tab. 2).

In particolare rispetto alle realizzazioni stimate ex ante, va sottolineato che:

- quelle previste per la banda larga e relative alle imprese collegate sono già state raggiunte a fine 2013, mentre alla conclusione del progetto nonostante le economie registrate si è raggiunta la copertura con la banda larga del 100% del territorio dei comuni marchigiani (la velocità raggiunta dalla banda larga nel territorio regionale risulta pari a 20 Mb-s);
- superate risultano anche le previsioni ex ante relative alle soluzioni ICT collaborative adottate. Alla data del 31.12.2015, infatti, risultano realizzati 36 progetti contro i 15 attesi in fase di programmazione.
- non sono stati raggiunti gli obiettivi previsti dagli indicatori che misuravano l'intervento relativo ai servizi di dematerializzazione in quanto tale intervento, come specificato in dettaglio di seguito, non è stato realizzato, per i ritardi nella definizione della normativa nazionale che mettevano a rischio la possibilità di realizzare l'intervento entro la chiusura del POR;
- minore, sia a causa della non attivazione di un intervento rivolto al commercio, sia alla crisi economica che ha caratterizzato tutto il periodo di operatività del POR, risulta il numero dei progetti finanziati per diffusione di modelli di innovazione aziendale attraverso l'utilizzo delle tecnologie ICT rispetto a quelli preventivati.

Relativamente agli indicatori di risultato si evidenzia come gli interventi sulla banda larga abbiano permesso di dotare tutte le imprese locali, nonché il 100% della popolazione marchigiana di un accesso al web. Considerato che le aree marginali sono state coperte con un sistema di wireless in tutte le province della Regione, la copertura internet è assicurata su tutto il territorio marchigiano, Il numero inferiore di interventi realizzati rispetto a quelli

Sebbene la Regione Marche abbia portato avanti nel corso del settennio numerose attività attraverso specifiche sperimentazioni tematiche di soluzioni tecnologiche avanzate all'interno di tre clusters regionali principali (sistema delle imprese, turismo e cultura), il numero di interventi realizzati rispetto a quelli previsti ex-ante e rivolti a sostenere la diffusione e l'utilizzo dell'ICT nel tessuto imprenditoriale è risultato tale da non raggiungere il target previsto originariamente, sia nel caso dell'innovazione del sistema imprese in materia di ICT sia sul totale degli investimenti attivati nell'ambito dell'asse di riferimento.

Nel dettaglio, riguardo le politiche distrettuali, la Regione Marche aveva previsto interventi volti alla sperimentazione di piattaforme tecnologiche, le quali non hanno d'altra parte stimolato l'interesse del tessuto produttivo locale, in particolare a causa della grave crisi economica riscontrata nel corso degli ultimi anni, la quale ha portato le aziende a puntare su altre tipologie di interventi (es. acquisto macchinari, incentivi per favorire introduzione di nuova forza lavoro, etc.).

Riguardo invece gli interventi rivolti alle PMI turistiche e culturali, va evidenziato che il momento di attuazione degli interventi è stato concomitante con gli effetti prodotti dalla crisi economico-finanziaria che, a partire dal 2008, hanno colpito i mercati internazionali nonché il sistema produttivo nazionale e di conseguenza quello locale. Oltre a ciò va aggiunto che il settore del turismo e quello culturale, non producendo beni primari, sono stati tra i comparti maggiormente colpiti dalla contrazione dei redditi.

Come riportato nel documento *"Identikit, bisogni e opportunità di sviluppo degli imprenditori turistici"* a cura di Unioncamere, nella Regione Marche ben 9 imprese su 10 hanno avvertito il peso della crisi, che ha causato effetti sull'aumento generalizzato dei costi, su un calo della clientela (stimato intorno al 27%) e sulla contrazione media del fatturato (circa 21%).

Ciò si è riflesso nella partecipazione delle imprese alla PMI ai bandi emessi a valere sul POR che nel contesto sopradescritto hanno preferito non investire, anche per la difficoltà in alcuni casi di garantire il cofinanziamento data la stretta creditizia che era in atto.

In questo contesto la struttura regionale preposta si è attivata nei vari tavoli di concertazione con le associazioni di categoria al fine di promuovere uno stimolo agli investimenti maggiormente innovativi che avrebbero potuto diversificare l'offerta e/o migliorarne la qualità, ma nonostante l'interesse il

problema si poneva sul cofinanziamento, in quanto le imprese non intendevano investire durante un periodo così critico.

L'amministrazione regionale ha quindi ritenuto di concentrare i propri sforzi su attività di sistema che valorizzassero e promuovessero il brand "*Destinazione Marche*" così da stimolare la domanda turistica e culturale, in particolare all'estero e in mercati nuovi non tradizionalmente legati alle Marche.

Ciò ha iniziato a produrre effetti positivi, tanto che nel periodo gennaio-agosto del 2015 l'afflusso di turisti in regione è incrementato del 3% rispetto al 2014, così come la durata media del soggiorno di turisti stranieri. Secondo l'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale, nel 2015 la spesa sostenuta dagli stranieri ospitati in hotel e villaggi della Regione Marche è cresciuta del 5,8%.

Essendo in fase di chiusura del periodo di programmazione 2007-2013 alla fine del 2015 non vi erano più i tempi tecnici per promuovere un nuovo bando e realizzare eventuali ulteriori nuovi interventi entro le scadenze previsti dai regolamenti europei.

Si ricorda, infine, che anche nel 2016 i dati registrati prima del terremoto evidenziavano un'attività turistica in piena crescita (+ 10% di flussi nel territorio marchigiano rispetto al 2015); il tutto si è interrotto in seguito alla forte scossa di terremoto del 24 agosto 2016, che ha comportato un crollo delle prenotazioni e la cancellazione di un numero consistente di quelle già effettuate in tutto il territorio regionale.

Tabella 2 - Obiettivi Asse 2 “Società dell’informazione”

Indicatori di realizzazione

Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Annualità								
				2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
22	Imprese collegate con la banda larga	Numero	0	115.000	0	0	0	0	0	143.000	165.000	174.500
23	Comuni coperti dalla banda larga	%	0	100	0	0	0	38	38	38	86	100
24	Documenti informatici prodotti e ricevuti	Numero	0	2.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0
25	Enti pubblici e privati che usufruiscono dei servizi di dematerializzazione	Numero	0	141	0	0	0	0	0	0	0	0
26	Progetti finanziati per sostenere la diffusione e l'utilizzo dell'ICT nel tessuto imprenditoriale	Numero	0	90	0	24	24	24	36	39	39	72
27	Soluzioni ICT collaborative adottate	Numero	0	15	0	1	15	36	36	36	36	36

Indicatori di risultato

Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo									
				2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
28	Imprese con accesso alla banda larga	%	37	93	ND	ND	ND	ND	ND	93	95	100
29	Popolazione addizionale con accesso ad Internet a banda larga (su totale popolazione regionale)	%	0	40	ND	ND	ND	ND	ND	99	99	100
30	Totale imprese beneficiarie per la promozione dell'innovazione diffusa in materia di ICT nel sistema delle imprese	Numero	200	190	ND	ND	30	13	27	32	32	58
31	Ammontare degli investimenti attivati per promuovere l'innovazione diffusa in materia di ICT nel sistema delle imprese	€	0	6.500.000	ND	ND	916.615	235.228	1.100.218	1.100.218	1.100.218	2.105.929

3.2.1.2 Analisi qualitativa

Come è possibile desumere dalle tabelle riportate di seguito sono stati avviati nell'asse 187 progetti, 166 dei quali conclusi.

Attività	Progetti finanziati	Progetti conclusi	Rinunce e/o Progetti revocati
2.1.1 "Sviluppo e diffusione delle telecomunicazioni a banda larga di tipo wired e wireless a servizio delle PMI"	4	4	0
2.1.2 "Rinnovo dell'organizzazione della PA, mediante una reingegnerizzazione dei processi di interfaccia con l'utente"	111	105	7
2.2.1 "Diffusione di modelli di innovazione aziendale attraverso l'utilizzo delle tecnologie ICT"	72	58	13
Totale	187	167	20

Attività 2.1.1 "Sviluppo e diffusione delle telecomunicazioni a banda larga di tipo wired e wireless a servizio delle PMI".

Obiettivo di questa attività era lo sviluppo delle reti a banda larga sul territorio regionale al fine di garantire servizi di connettività più veloci e sicuri all'intero sistema imprenditoriale marchigiano, al fine di superare il Digital Divide. La strategia di sviluppo, declinata nel Piano telematico regionale, era basata su tre tipologie di intervento volte a realizzare le reti di distribuzione in fibra ottica, un sistema di accesso wireless per la copertura delle aree residuali ed incentivare gli operatori di telecomunicazione per l'aggiornamento del sistema di accesso.

Nello specifico, l'implementazione dell'Attività 2.1.1 ha permesso il finanziamento di tre differenti tipologie di intervento, riguardanti:

- la creazione di una dorsale regionale a larga banda;
- la creazione di un sistema di accesso wireless per la copertura alternativa a quella dell'operatore dominante nelle aree residuali;
- azioni di supporto agli operatori privati di telecomunicazioni, finalizzate ad ampliare le infrastrutture private di connettività a banda larga per cittadini e imprese.

Va ricordato che sull'Attività 2.1.1 era previsto anche un intervento relativo alla realizzazione del sistema NGN. Dopo un attento esame delle procedure necessarie per la sua attuazione, si è appurato che non vi erano più i tempi tecnici affinché esso fosse terminato entro i termini di chiusura del POR FESR 2007/2013.

Tutti gli interventi attivati risultano conclusi.

In particolare si rileva che:

- nell'intervento 2.1.1.10.01 "Creazione di una dorsale regionale a larga banda" tutte le opere sono state realizzate. Si ricorda che in questo intervento rispetto la dotazione finanziaria iniziale nel

2014 si sono accertate economie per 1,2 Meuro che si sono aggiunte a quelle legate alla non realizzazione del sistema NGN.

Le risorse previste per questo ultimo intervento nel 2014, con DGR n. 1466, sono state utilizzate per inserire nel POR interventi realizzati nel PAR FSC 2007-2013 e relativi all’attuazione del “Piano Telematico Regionale per lo sviluppo della banda larga ed il superamento del digital divide di prima e seconda generazione” per un importo pari a € 2.565.546,37. La velocità raggiunta dalla banda larga, grazie agli interventi attivati, ha raggiunto i 20 Mb-s (sia per il caricamento che per lo scaricamento dati).

Tale tipologia di interventi risultavano conformi con le finalità e gli obiettivi del programma POR FESR 2007-13 permettendo così di liberare contestualmente fondi del FSC di pari importo³.

Grazie alla realizzazione dei suddetti progetti, come riportato nello schema seguente, sono stati realizzati 59 interventi che hanno premesso di posare 355,53 km di fibra. Analizzando la distribuzione territoriale, emerge che la maggior parte degli interventi realizzati risultano collocati nella Provincia di Pesaro ed Urbino, con il 36% di nuova infrastruttura posata, seguita dalla Provincia di Macerata con il 26% e dalle Province di Ascoli Piceno, Fermo ed Ancona per una percentuale di circa il 14%.

Infrastruttura di fibra ottica posata per Provincia

Provincia	Numero interventi	Tot. KM nuova infrastruttura posata	Numero interventi completati (cantieri)
AP	8	49,97	6
FM	9	48,6	7
AN	6	37,6	4
PU	20	126,37	15
MC	15	92,99	12
Totale	58	355,53	44

- L’intervento 2.1.1.10.02 “Realizzazione di un sistema di accesso Wireless wireless per la copertura delle aree residuali” ha avuto come obiettivo quello di procedere alla copertura delle aree marginali del territorio (comuni e/o parti di territori comunali) non ancora coperte da connettività a larga banda, che non erano oggetto degli interventi regionali di posa della fibra ottica e dove in ogni caso gli Operatori Privati di Telecomunicazioni non ritenevano conveniente intervenire, con un sistema di reti di accesso wireless di proprietà pubblica ed ad altissima capacità trasmissiva.

L’attuazione è stata demandata alle cinque province marchigiane ed ha permesso la realizzazione di una rete a banda larga fornita “chiavi in mano” e alla sua successiva assegnazione in gestione all’operatore soggetto realizzatore e concessionario dell’infrastruttura che comunque rimarrà di proprietà delle Province.

Per procedere alla realizzazione dell’intervento la Regione Marche aveva stipulato con ogni Provincia una apposita Convenzione, che oltre a disciplinare i rapporti tra Regione e Provincia e gli obblighi in capo ai due soggetti, prevedeva una suddivisione delle risorse da attribuire ad ogni Provincia sulla base degli abitanti presenti sui singoli territori al 31/12/2008.

I tempi di avvio e di esecuzione dell’intervento hanno subito rallentamenti sia per effetto di un ricorso presso il TAR regionale ricorso avverso la determina di aggiudicazione definitiva della gara per lo svolgimento dei lavori, sia per la complessità del progetto che ha richiesto un continuo raccordo tra Regione e Province.

L’intervento si è concluso nel 2014 e tutta la spesa pubblica assegnata, pari a 3,8 Meuro, è stata rendicontata;

³ Di questa somma non è stato possibile rendicontare € 340.260,64 poiché la documentazione contabile di tale spesa non era completa.

- L'intervento 2.1.1.10.03 "Aiuti di stato per incentivare e supportare il sistema degli operatori privati di telecomunicazioni" aveva l'obiettivo di incentivare e supportare il sistema degli Operatori Privati di Telecomunicazione (OPT) ad effettuare investimenti nei territori marginali della regione, grazie ad un sistema di incentivi disposti dalla Regione, per ampliare la loro infrastruttura di connettività a banda larga per i cittadini e le imprese.

E' stato inoltre necessario per questo intervento procedere alla notifica di Aiuto di Stato alla Commissione europea.

Di conseguenza sono nel 2011, dopo la comunicazione dell'esito positivo della notifica, è stato possibile procedere alla pubblicazione del bando che però è andato deserto. E' stato quindi necessario ripubblicare il bando e alla sua scadenza (luglio 2012) è pervenuta una sola domanda da parte di Telecom Italia S.p.A.

I lavori di realizzazione dell'intervento sono iniziati il primo semestre del 2013 e alla fine del 2015 tutti i cantieri di aggiornamento delle 95 centrali erano conclusi.

Attività 2.1.2 "Rinnovo dell'organizzazione della PA, mediante una reinquadratura dei processi di interfaccia con l'utente".

L'obiettivo dell'attività era il supporto alla promozione della diffusione dell'ICT e il ricorso a soluzioni tecnologiche avanzate attraverso l'implementazione di specifiche sperimentazioni tematiche all'interno dei clusters regionali.

La Regione Marche ha optato per implementare specifiche sperimentazioni tematiche di soluzioni tecnologiche avanzate all'interno di tre clusters principali: sistema delle imprese, turismo e cultura. In questa attività sono stati realizzati gli interventi descritti di seguito.

Si ricorda che in questa attività erano stati programmati altri due interventi: il 212.11.01 e 212.11.03 volti allo sviluppo di flussi documentali e applicativi tra impresa digitale, sportelli alle imprese ed enti terzi coinvolti nei procedimenti. In particolare il primo intervento era rivolto agli enti Locali, il secondo era a titolarità. Entrambi questi interventi non sono stati realizzati a causa del processo di riforma della normativa nazionale di settore, ai fini del recepimento della Direttiva comunitaria sui Servizi, che aveva proposto una serie di cambiamenti organizzativi in materia di informatizzazione e sviluppo dei servizi SUAP, con un impatto sulla natura degli interventi proposti nel POR.

Il primo intervento realizzato, il 2.1.2.11.02 "Sistema di conservazione documentale", ha consentito la realizzazione una piattaforma di gestione documentale elettronica al fine di consentire la gestione dei flussi documentali tra le imprese e le amministrazioni locali sulla base del modello conservativo dei Depositi Digitali o "Archive Service Center" (ASC) o i Federated Archives di OASIS, cioè di strutture dedicate alla conservazione per conto di più enti e organizzazioni che si sta affermando in molte realtà regionali italiane.

L'obiettivo è quello di creare un sistema di conservazione documentale in linea con gli orientamenti nazionali che vedono nella digitalizzazione dei flussi documentali un fattore strategico di efficienza della pubblica amministrazione, attraverso la creazione di un "Polo di conservazione". La realizzazione del polo prevede più fasi correlate di cui i due interventi realizzati nell'ambito del POR, rappresentano i primi passi fondamentali.

L'attuazione dell'intervento POR è stato quindi articolato nelle seguenti due fasi:

- in una prima fase sono stati definiti i requisiti dell'infrastruttura tecnologica data la complessità del quadro normativo nazionale in materia, della mancanza di esperienze concrete e della rapida evoluzione del mercato.

Ciò ha permesso di disporre di un quadro completo sullo stato di informatizzazione dei flussi documentali relativi a procedimenti delle imprese del territorio che coinvolgono le pubbliche amministrazioni, includendo dettagli tecnico informatici relativi:

- a formati utilizzati/ usabili per la produzione e gestione di documenti digitali da parte delle imprese che andranno a confluire nel sistema di conservazione;
- quantità e tipologia di documenti interessati dal processo di digitalizzazione;

- disponibilità delle informazioni che compongono il set di metadati di base necessario per garantire la conservazione nel tempo e l'auto - descrizione dei documenti.

Sono state contattate 1123 imprese con sede legale nelle Marche ed aventi più di 32 dipendenti. L'indagine ha contribuito a fornire gli elementi necessari per l'individuazione dei fabbisogni tecnologici delle imprese stesse.

- La seconda fase ha previsto l'acquisizione dei beni e dei servizi per la creazione e gestione del Polo regionale di conservazione degli archivi digitali. La gara è stata aggiudicata nell'aprile 2012. In particolare con la gara si è proceduto a:
 - acquisire servizi di supporto alla Regione Marche per l'attivazione e la gestione del Polo regionale di conservazione digitale Marche DigiP, nonché l'interazione con gli enti produttori;
 - definire dei sistemi software per l'archiviazione sostitutiva (o conservazione a norma) dei documenti informatici e la conservazione a lungo termine degli archivi digitali;
 - la creazione e funzionamento del Data Center del Polo Marche DigiP.

Tutte le attività previste sono state completate entro i termini previsti nel contratto che erano stati fissati per settembre 2015.

- L'intervento 2.1.2.11.04 "Diffusione ed utilizzo dell'ICT "Information & Communication Technology", è stato attivato nel secondo semestre del 2012 e le attività si sono concluse nel marzo 2014.

Tale intervento prevedeva la realizzazione della piattaforma tecnologica multicanale di DestinazioneMarche attraverso lo sviluppo di due differenti azioni.

La prima relativa alla acquisizione e start-up del Destination Management System terminata nel marzo 2014 dedicata in modo particolare alle strutture ricettive che inseriscono le proprie informazioni e offerte verso l'utenza in quattro lingue, valorizzano disponibilità e prezzi e possono offrire la possibilità agli utenti di prenotare una stanza presso la loro struttura. Non è stato possibile concludere questa azione a causa del fallimento della società aggiudicataria e ciò ha comportato la revoca di una parte di finanziamento ma quanto realizzato è stato comunque utilizzato ed a tutt'oggi è operativo e funzionante.

La seconda azione ha permesso il completamento del portale multicanale www.turismo.marche.it e la realizzazione del database unico relativo ai punti di interesse, eventi, tour operator, pacchetti turistici visibile attraverso internet, dispositivi mobili (app), open data, widget e gestito in collaborazione con gli stakeholder del comparto turismo. Ad oggi collaborano al sistema circa cento tour operator e enti e circa duecento soggetti che aggiornano gli eventi sul portale regionale.

Nel febbraio 2013 è stato pubblicato il nuovo portale Destinazione Marche che ha registrato soprattutto nel primo anno un incremento di utenti di circa il 68%. Le app multilingua alimentate dalle banche dati di DestinazioneMarche hanno raggiunto nel 2014 circa i 2000 download e nel 2015 circa 2400 download.

- l'intervento il 2.1.2.11.05 denominato "Smart Wi-Fi Marche: Sistema di Accesso Internet per favorire Inclusione e Animazione Digitale" prevede la realizzazione di servizi di accesso Internet nelle piazze dei comuni marchigiani al fine di creare le condizioni per offrire l'accesso gratuito ad Internet attraverso un sistema di hot spot wireless, che favorisca l'inclusione e l'animazione digitale dei cittadini e dei visitatori.

Il progetto stato attivato nel 2014 con l'emanazione di due bandi. Con il primo bando sono stati finanziati 45 interventi in altrettanti piccoli comuni marchigiani, mentre con il secondo 63 comuni. I progetti finanziati sono stati 101 e grazie ad essi si potrà navigare all'aperto sulla rete Internet con qualsiasi dispositivo Wi-Fi nelle piazze principali dei comuni che hanno realizzato l'intervento. Ciascun utente connesso avrà un quantitativo giornaliero per la navigazione Internet pari ad almeno 300 MB di volume di dati scaricabili, ed illimitato per l'accesso ai servizi comunali/provinciali/ regionali (es. informazioni turistiche culturali, accesso ai servizi pubblici on line, consultazione di siti pubblici di qualsiasi tipo).

Attività 2.2.1 “Diffusione di modelli di innovazione aziendale attraverso l'utilizzo delle tecnologie ICT”

Gli interventi realizzati in questa attività hanno riguardato l'implementazione di sperimentazioni tematiche di specifiche soluzioni tecnologiche avanzate all'interno di tre clusters regionali: sistema delle imprese, turismo e cultura.

Con il progetto Galileo-net, finanziato nell'ambito del Programma comunitario Interreg III A, la Regione Marche aveva già creato una serie di strumenti e metodologie innovative legate all'utilizzo delle ICT nella logistica al fine di garantire l'assistenza per lo sviluppo delle MPMI attraverso la realizzazione di due progetti pilota sui processi logistici del distretto del mobile di Pesaro e delle calzature di Fermo-Macerata.

Dato il positivo esito delle piattaforme prototipo sviluppate nel progetto Galileo net, con l'attività 2.2.1 si è voluto quindi dare un contributo alla realizzazione di piattaforme ICT in particolare in questi due specifici distretti strategici per l'economia marchigiana.

Alla fine del 2015, n. 58 dei 72 progetti inizialmente ammessi a finanziamento risultano conclusi. I restanti n. 14 progetti non sono stati invece realizzati.

In particolare si rileva che:

- l'intervento 2.2.1.14.01 “Politiche distrettuali: sviluppo dell'ICT nel sistema delle imprese, nelle aree di specializzazione produttiva e nelle filiere” mirava alla sperimentazione nel sistema delle PMI della regione dell'utilizzo di piattaforme tecnologiche nell'ambito dei processi di scambio delle informazioni e delle attività di sostegno alla produzione.

Alla scadenza dell'avviso sia il distretto del mobile che il distretto calzaturiero avevano presentato domanda di accesso ai contributi, in linea con gli intendimenti programmatici regionali. Purtroppo è stato però possibile finanziare solo l'intervento del distretto calzaturiero poiché in sede di istruttoria è emerso la capofila del distretto del mobile essere una grande impresa e come tale non finanziabile in una misura aperta solo alle PMI.

E' stato quindi finanziato un solo progetto che si è concluso nel 2011. Il progetto Innovazione del processo produttivo delle aziende del comparto calzaturiero ha coinvolto sei aziende raggruppate in RTI.

Con tale intervento si è promossa la sperimentazione di una piattaforma tecnologica nel settore calzaturiero che ha consentito una maggiore integrazione e comunicazione tra le piccole e medie imprese operanti nell'area del maceratese-fermano attraverso la messa in rete dei fattori di conoscenza e di servizi.

Il progetto si è articolato nelle seguenti fasi:

- acquisizione della piattaforma ICT;
- sviluppo della piattaforma ICT;
- implementazione e sperimentazione della piattaforma ICT tra i soggetti aderenti.

- nell'intervento 2.2.1.14.02 “Incentivi alla diffusione e all'utilizzo dell'ICT nelle PMI del settore turismo” ha permesso la realizzazione di 13 progetti che hanno assorbito € 134.320,37. Con l'attuazione dell'intervento si è contribuito a favorire la differenziazione

e caratterizzazione del prodotto turistico marchigiano, lo sviluppo di prodotti/servizi adeguati ad intercettare la domanda dei target di alto di gamma e dei segmenti con maggiori potenzialità di crescita e a livello organizzativo, consistente nell'adozione delle nuove tecnologie ICT "Information & Communication Technology".

I progetti finanziati hanno permesso l'introduzione di applicazioni, sistemi, dispositivi basati sulle tecnologie ICT in grado di ammodernare e qualificare la loro offerta nel settore turistico.

- nell'intervento 2.2.1.14.04 "Incentivi alla diffusione e all'utilizzo dell'ICT nelle PMI del settore cultura". Sono stati finanziati 21 progetti che prevedevano da un lato la valorizzazione del patrimonio culturale regionale, dall'altro ad integrare maggiormente l'offerta culturale nel "prodotto" Marche, in una strategia di sviluppo con l'introduzione di cambiamenti che rendano possibile l'integrazione del prodotto culturale tradizionale con altri prodotti/settori. L'obiettivo è quello di favorire al contempo la differenziazione e la caratterizzazione del prodotto culturale e lo sviluppo di prodotti/servizi adeguati ad intercettare la domanda dei target e dei segmenti con maggiori potenzialità di crescita e l'innovazione a livello organizzativo per renderlo maggiormente adeguato ad intercettare i cambiamenti in atto nell'ambiente esterno.

Tra gli interventi conclusi segnala la creazione di un progetto che ha creato un GRCODE funzionante su smartphone e riportato sulla cartellonistica turistica situata nei principali centri turistici marchigiani il quale fornisce non solo le notizie di una particolare opera d'arte, ma mostra tutti i collegamenti alle opere situate nelle vicinanze.

Grazie ad altri progetti conclusi sono state create piattaforme tecnologiche per i servizi alle attività culturali (ad esempio portale di servizi per gli addetti in particolari settori del comparto cultura) e promosso l'e-commerce.

Si ricorda, inoltre, che in questa attività era stato programmato un ulteriore intervento lo 221.14.03 volto a fornire incentivi alla diffusione e all'utilizzo dell'ICT nelle PMI del settore del commercio, successivamente non realizzato per difficoltà attuative legate al momento di crisi che stava vivendo il settore.

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Come dettagliato precedentemente non sono state rilevate problematiche significative tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi generali prefissi in sede di programmazione.

Va comunque evidenziato che nell'implementazione degli interventi previsti in questa priorità si sono registrati dei rallentamenti dovuti in particolare all'attività 2.1.1, sia nell'intervento relativo alla banda larga che nella realizzazione di un sistema di accesso wireless. Relativamente al primo intervento, i rallentamenti sono da attribuire ai tempi legati alla necessità di individuare il soggetto attuatore. Nel secondo intervento, i ritardi sono dovuti al ricorso con sospensiva sul bando emanato dalle Province per l'individuazione dei realizzatori degli interventi. In quest'ultima attività, inoltre, è stato necessario procedere alla notifica degli Aiuti alla Commissione Europea. Nel 2010 le notifiche di Aiuto attivate ammontano a due: una a livello nazionale per la banda larga, tipologia d'intervento che rientra nel relativo Piano nazionale per lo sviluppo della Banda Larga ed effettuata dal Ministero dello Sviluppo economico; l'altra, per le restanti tipologie d'intervento, avviata dalla Regione Marche.

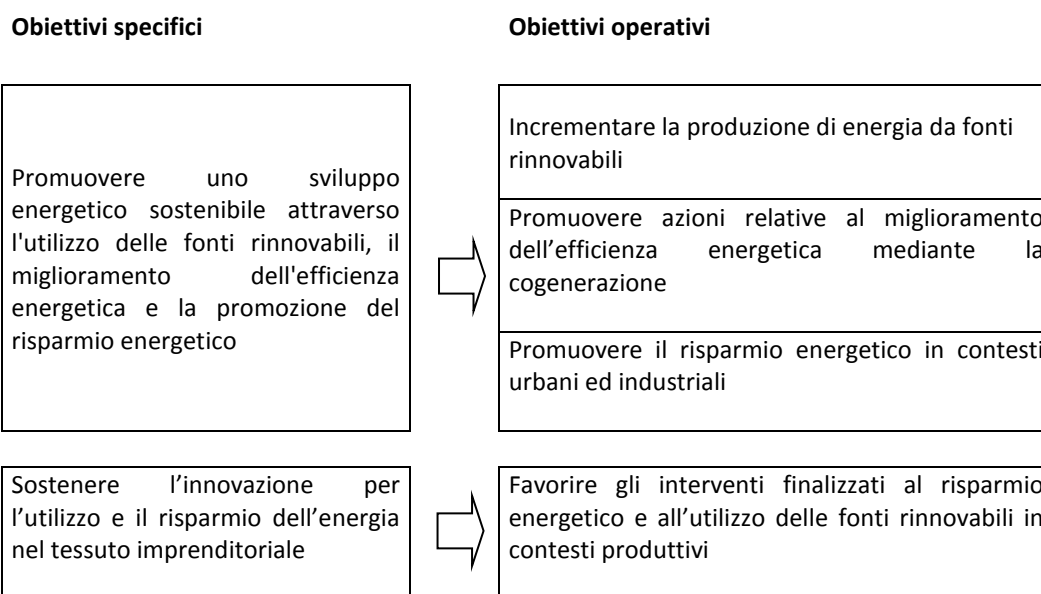
Per l'attività 2.1.2 è stato necessario procedere ad una variazione degli interventi relativi ai flussi documentali e applicativi tra impresa digitale, sportelli alle imprese ed enti terzi coinvolti nei procedimenti. Come già detto, ai fini il recepimento della Direttiva comunitaria sui Servizi, si è innescato a livello nazionale un processo di riforma della normativa di settore che non permetteva, sino a quando si fosse concluso tale processo, di attivare i progetti previsti nel POR. Si sono quindi accumulati ritardi che hanno portato l'AdG alla scelta di spostare le risorse assegnate verso nuove sperimentazioni. Si fa presente che tali modifiche apportate non hanno reso possibile svolgere quelle attività relative alla dematerializzazione dei documenti degli enti pubblici. Quindi i relativi indicatori (24 e 25) previsti in sede di programmazione non sono stati implementati.

Infine, come desumibile dai dati di attuazione finanziaria, le criticità sono legate alle economie registrate dal Ministero dello Sviluppo Economico nella realizzazione degli interventi sulla banda larga e sono dovute alle difficoltà economiche di alcune aziende attuatrici, che hanno avviato procedure concorsuali. Nell'impossibilità di quantificare tali economie in tempi brevi, l'AdG non ha potuto procedere ad una riprogrammazione su altri interventi rientranti nell'Asse 2. Le risorse non utilizzate saranno compensate, grazie alla possibilità di usufruire nella fase di chiusura della flessibilità del 10% (Reg. (UE) 1297/2013), con le maggiori risorse assorbite in altri assi del POR.

3.3 Asse Prioritario 3 – “Efficienza energetica e promozione delle energie”

L’Asse 3 ha come obiettivo strategico quello di contribuire al perseguimento di uno sviluppo energetico equilibrato e sostenibile del territorio regionale, superando alcuni fattori nodali che creano situazioni di forte dipendenza rispetto alle fonti energetiche esterne alla Regione e migliorando le performance del sistema regione in termini di risparmio e di efficienza energetica.

L’obiettivo dell’Asse viene declinato nei seguenti obiettivi specifici e obiettivi operativi da conseguire mediante le linee di intervento che lo compongono.



3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari

La dotazione complessiva dell’Asse III risulta pari ad € 40.942.209,00. Gli impegni rappresentano il 152,30% della dotazione complessiva mentre i pagamenti si attestano al 99,43% del contributo. Va sottolineato che il deficit che si è determinato sul presente asse a livello di pagamenti sul contributo totale, viene comunque compensato con le risorse superiori rendicontate sugli assi 1, 4 e 6, in considerazione dei margini di flessibilità previsti in sede di chiusura dal Reg. 1297/2013.

Tabella 1 – Importi impegnati ed erogati Asse 3 “Efficienza energetica e promozione delle energie”

Asse 3 Efficienza energetica e promozione delle energie	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	€ 40.942.209,00	€ 62.356.389,52	€ 40.702.775,83	152,30%	99,42%

Fonte: Monit

Nota: gli impegni includono anche la quota a carico degli Enti Locali. Per tale ragione gli impegni superano il contributo

Nelle pagine che seguono sono inserite le tabelle inerenti gli indicatori di realizzazione e di risultato riferite all'Asse considerato.

Esaminando dapprima le performance di realizzazione, si evince distintamente come non tutti i valori registrati abbiano raggiunto i target stimati ex ante.

Il caso più evidente è rappresentato dal dato finale relativo all'indicatore "*Capacità installata da energia di fonti rinnovabili*": nonostante gli interventi finanziati abbiano contribuito, in particolare durante l'ultimo anno, ad incrementare il valore di tale indicatore (in crescita del +121% rispetto al 2014), quest'ultimo non riesce comunque ad avvicinarsi ad un valore obiettivo esageratamente sovrastimato rispetto al numero degli impianti effettivamente realizzati. In relazione a tale indicatore, si segnala che la stima effettuata ad inizio programmazione circa il valore di capacità addizionale raggiungibile grazie agli interventi POR è da ritenersi parzialmente sovrastimata. La stessa infatti era stata prodotta prendendo come riferimento l'esperienza del DOCUP 2000-2006 che aveva finanziato principalmente impianti legati alla produzione di energia. Il successivo cambiamento delle politiche settoriali, coerentemente con gli indirizzi della Strategia Energetica Nazionale, ha portato a privilegiare gli interventi sugli edifici pubblici che a, fronte di un costo elevato, permettono di conseguire sì gli obiettivi di risparmio energetico ma assicurano una modesta capacità addizionale in termini di MW da fonti rinnovabili".

Sebbene il numero degli impianti di cogenerazione e trigenerazione installati abbia superato le aspettative iniziali (si veda indicatore n. 34), la capacità totale misurata in KW risulta comunque inferiore rispetto al valore obiettivo (indicatore n. 36). Ciò è principalmente dovuto ad una valutazione ex ante eccessivamente ottimistica, derivante anche in questo caso dall'esperienza della precedente programmazione; d'altro canto, durante il periodo 2000/2006 erano stati finanziati pochi impianti di cogenerazione con una capacità molto elevata, al contrario di quelli che sono stati installati nell'ambito degli interventi portati avanti nella programmazione FESR 2007/13.

Gli indicatori di risultato mostrano complessivamente dei miglioramenti rispetto alle precedenti annualità, nonostante i valori obiettivo siano stati raggiunti dalla metà degli indicatori proposti (ovvero "energia risparmiata", che ha registrato un'ottima performance, decisamente sopra le aspettative, ed "energia prodotta da fonti rinnovabili", quest'ultimo minimamente al di sotto del valore target).

L'indicatore "energia da fonte fossile risparmiata" è aumentato fortemente durante l'ultimo anno di programmazione; d'altra parte, la crescita registrata non è bastata per raggiungere l'ambizioso obiettivo.

Ha invece mostrato un trend decisamente sotto le aspettative l'indicatore "Emissioni evitate", il cui valore registrato al termine della programmazione corrisponde al 22,2% del target. Considerando l'andamento negativo di tale indicatore, va comunque rilevato che l'esperienza acquisita durante la precedente programmazione 2000-2006 lasciava prevedere una migliore performance; tra i fattori che hanno influito negativamente sul suo andamento occorre sicuramente considerare i criteri di selezione dei progetti ammissibili a finanziamento, i quali evidentemente non premiavano adeguatamente tale aspetto. Segnaliamo che la diminuzione registrata su quest'ultimo indicatore nell'anno 2015 è dovuta al fatto che si tiene conto del valore effettivo a conclusione dei progetti, mentre nelle annualità precedenti la misurazione era ancora basata sulle stime prodotte in fase di progettazione.

Come per altri casi precedentemente esposti, anche l'indicatore di realizzazione 36 e gli indicatori di risultato 41 e 121 mostrano risultati relativamente lontani dai valori obiettivo stimati ex ante. Questo in quanto i valori target degli stessi indicatori sono stati fortemente sovrastimati in fase di progettazione, tenendo conto dell'esperienza del precedente settennio. D'altro canto, il DOCUP 2000-2006 FESR della Regione Marche ha finanziato interventi per la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili di grandi dimensioni. Purtroppo, come del resto ribadito in precedenza, non è stato possibile replicare tale tipologia di attività nella successiva programmazione 2007/13, in primo luogo a causa di una forte opposizione da parte della società civile (che ha generato la nascita di alcuni comitati cittadini contrari alla realizzazione degli impianti nel proprio comune).

A programmazione avviata, data la notevole opposizione della cittadinanza marchigiana e le ridotte domande di finanziamento presentate successivamente all'emanazione di bandi (inerenti nello specifico la realizzazione e installazione di impianti eolici, geotermici e di produzione di energia che utilizzano la biomassa) si è optato per il trasferimento delle risorse sulle altre linee di attività presenti all'interno dell'Asse 3, quali, ad esempio, sugli interventi di efficientamento energetico negli enti pubblici territoriali e nell'ente Regione Marche.

Tabella 2 - Indicatori di realizzazione

Cod. SFC	Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
117	Impianti realizzati per incrementare la produzione di energia	Numero	0	80	ND	0	68	92	89	88	85	85	89
118	Capacità installata da energia di fonti rinnovabili	KW	0	8.500	ND	0	0	2.413,69	2.725,69	1.510,78	1.592,13	1.592,13	3.632,81
34	Impianti di cogenerazione finanziati	Numero	0	16	ND	0	20	20	24	24	24	24	24
35	Impianti di cogenerazione finanziati, relativamente alle fonti rinnovabili	Numero	0	3	ND	0	0	0	0	1	1	1	1
36	Capacità installata da impianti di cogenerazione	KW	0	7.500	ND	0	0	3.660	3.660	3.660	3.660	781	3.162,00
37	Interventi di risparmio energetico in contesti urbani ed industriali	Numero	0	15	ND	0	0	30	57	60	72	72	78
38	Interventi di risparmio energetico, riguardanti edilizia sostenibile	Numero	0	11	ND	0	0	20	20	27	27	29	28
39	Interventi di gestione dell'energia nel sistema delle imprese	Numero	0	144	ND	0	51	63	117	111	126	126	140

Tabella 3 - Indicatori di risultato Asse 3 "Efficienza energetica e promozione delle energie"

Cod. SFC	Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
40	Energia prodotta da fonti rinnovabili	Tep/anno	0	6.300	ND	ND	0	44,17	133,07	269,68	274,04	274,04	6.151,58
41	Energia da fonte fossile risparmiata	Tep/anno	0	12.000	ND	ND	0	35,06	123,96	231,67	1.007,94	1.007,94	3.549,84
121	Emissioni evitate	tCO2/anno	0	36.000	ND	ND	0	12.576,00	18.815,71	18.815,71	18.815,71	18.815,71	8.582,93
43	Energia risparmiata	Tep/anno	0	4.800	ND	ND	0	12.734,10	11.924,30	12.778,93	12.778,93	12.778,93	12.778,93

3.3.1.2 Analisi qualitativa

Nella tabella di seguito inserita vengono riportate tutte le attività che compongono l'Asse 3, ripartite per singoli interventi. Per ogni intervento vengono indicati il numero di progetti ammessi a finanziamento durante tutto l'arco della programmazione 2007-13, le eventuali rinunce, le revocche totali, quelle parziali e il numero dei progetti conclusi.

A livello macro, l'Asse 3 ha conseguito una discreta performance realizzativa, considerando che l'82,35% dei progetti ammessi a finanziamento è giunto a conclusione, mentre il 9,8% dei progetti terminati ha subito una parziale revoca del contributo.

Attività	Progetti ammessi	Rinunce e/o Progetti revocati	Progetti conclusi
3.1.1 "Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili"	103	14	89
3.1.2 "Promozione di azioni relative al miglioramento dell'efficienza energetica mediante la cogenerazione"	27	3	24
3.1.3 "Iniziative di promozione del risparmio energetico in contesti urbani ed industriali"	87	4	83
3.2.1 "Sostegno agli investimenti delle imprese finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili"	191	51	140
Totale	408	72	336

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Sigfrido

Si esaminano ora nel dettaglio le singole attività e i singoli interventi che compongono l'Asse 3.

Nell'attività 3.1.1 "Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili" sono state attivate cinque linee di intervento che prevedono il finanziamento di attività relative alla produzione di energia eolica, solare fotovoltaico, termico, biomassa e geotermia. Al termine della programmazione risultano complessivamente 103 i progetti ammessi a finanziamento; di questi, si evidenzia che:

- a) n. 10 beneficiari hanno rinunciato all'attuazione dei rispettivi progetti;
- b) per n. 4 progetti è stato totalmente revocato il finanziamento;
- c) n. 6 progetti hanno subito una revoca parziale.

Al termine della programmazione 2007/13 risultano in totale n. 89 progetti conclusi.

Articolando l'analisi a livello di singoli interventi dell'attività 3.1.1, è possibile rilevare che:

- per l'Intervento 311.39.01 "promozione energia rinnovabile: eolica" risultano finanziati n. 4 progetti; di questi, n. 2 non sono stati portati a termine a causa di rinunce, i restanti n. 2 si sono conclusi nel 2010.

Grazie alla loro implementazione sono stati realizzati due *impianti eolici* da parte della Comunità Montana Alto e Medio Metauro. Il primo, di un'altezza complessiva di circa 36 metri, è collocato presso la discarica comunitaria di Cà Lucio, nel Comune di Urbino (PU), ed il secondo, alto circa 25 metri, è ubicato presso dell'Azienda Agricola Pilota di Cà Lippo, nel Comune di Urbino (PU).

Indicatore	Unità di misura	Quantità
Energia Prodotto (impianto di Ca Lucio)	MWh/anno	76.042
Energia Prodotto (impianto di Ca Lippo)	MWh/anno	45.625
Emissioni evitate (impianto di Ca Lucio)	t CO2 anno	25,59
Emissioni evitate (impianto di Ca Lippo)	t CO2 anno	42.66

- Degli 81 progetti finanziati nell'ambito dell'intervento 311.40.01 *"Promozione energia rinnovabile: solare"* e che prevedono la realizzazione di impianti solari fotovoltaici, n. 74 risultano conclusi (di cui 4 terminati nel corso del 2015). N. 5 beneficiari hanno rinunciato al finanziamento non realizzando i rispettivi progetti, mentre è stato totalmente revocato il finanziamento per n. 2 progetti. Grazie agli interventi realizzati si è incrementato nel territorio regionale l'utilizzo delle fonti rinnovabili e di conseguenza contribuito positivamente alla riduzione delle emissioni climalteranti, in linea con quanto stabilito dal Protocollo di Kyoto, e sono state attuate le strategie energetiche delineate nel Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR).
- Nell'ambito dell'intervento 311.40.02 *"Promozione di energia rinnovabile: solare"* (a titolarità regionale) è stato realizzato un impianto fotovoltaico sulla copertura del Palazzo regionale Li Madou.
- L'intervento 311.41.01 *"Promozione energia rinnovabile: biomasse"* prevedeva il finanziamento di progetti finalizzati alla produzione di energia tramite lo sfruttamento di biomasse. Dei 4 progetti inizialmente ammessi a finanziamento, uno solo è stato portato a termine ed ha riguardato l'installazione di un impianto di teleriscaldamento alimentato a biomasse per il Comune di Agugliano.
- L'intervento 311.42.01 prevedeva la *"Promozione di energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre"*. Grazie ai contributi concessi sono stati portati a termine 11 dei 13 progetti inizialmente ammessi a finanziamento, concernenti la realizzazione di impianti geotermici.

L'attività 3.1.2 *"Promozione di azioni relative al miglioramento dell'efficienza energetica mediante la cogenerazione"* prevedeva l'attivazione dell'intervento 312.43.01 *"Promozione dell'efficienza energetica: cogenerazione"*, volto al finanziamento di impianti di cogenerazione e trigenerazione. Dei 27 progetti ammessi a finanziamento n. 24 risultano conclusi, di cui 4 durante il 2015; n. 1 beneficiario ha rinunciato alla realizzazione del progetto, mentre sono stati totalmente revocati i finanziamenti a n. 2 progetti a causa della loro mancata realizzazione.

L'attività 3.1.3 "Iniziativa di promozione del risparmio energetico in contesti urbani ed industriali" prevedeva tre differenti tipologie di interventi, volte:

- 1) alla promozione dell'efficienza energetica negli enti pubblici territoriali (intervento a regia regionale), intervento 313.43.01;
- 2) alla promozione dell'efficienza energetica nell'ente Regione Marche (intervento a titolarità regionale), intervento 313.43.02;
- 3) alla promozione di sistemi innovativi di abbattimento delle polveri sottili, intervento 313.43.03.

L'intervento 313.43.03, non più effettuato, prevedeva la realizzazione di un prototipo relativo alla creazione di un motore sperimentale per l'abbattimento delle polveri sottili e la riduzione del consumo di carburante.

Per l'attuazione dell'intervento era stata prevista la sottoscrizione di un accordo di programma o protocollo di intesa tra la Regione Marche ed alcuni enti locali del territorio regionale interessati

all'utilizzo sperimentale di tale prototipo sulle automobili e camion di proprietà degli stessi enti aderenti. Nell'implementazione di tale attività sarebbero state necessarie le preventive autorizzazioni del Ministero dei Trasporti e della Motorizzazione Civile. Nonostante le innumerevoli sollecitazioni da parte dell'Amministrazione Regionale, sia il Ministero che la Motorizzazione hanno però tardato troppo nella concessione delle autorizzazioni. Si è ritenuto quindi di rinunciare all'intervento e spostare le risorse su interventi dell'asse 3 che avevano capacità di assorbire rapidamente ulteriori risorse.

Sono invece stati ammessi a finanziamento n. 85 progetti nell'ambito dell'intervento 313.43.01, di cui 81 conclusi (n. 28 progetti riguardanti la riduzione dei consumi energetici negli edifici, n.53 progetti relativi all'ammodernamento ed efficientamento degli impianti di pubblica illuminazione); n. 1 progetto non è mai stato attivato a causa della rinuncia da parte del beneficiario, mentre è stato revocato il contributo per n. 3 progetti.

Nell'ambito dell'intervento 313.43.02 sono stati portati a termine dalla Regione Marche n. 2 progetti: il primo ha riguardato la redazione del progetto di efficientamento energetico di un immobile di proprietà regionale, sito in via Oberdan 1, ad Ancona; il secondo ha riguardato l'effettiva realizzazione dei lavori.

L'attività 3.2.1 "Sostegno agli investimenti delle imprese finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili" prevedeva l'attivazione di quattro diverse linee di intervento rivolte alle imprese industriali e a quelle del settore della cultura, del turismo e del commercio.

Al termine della programmazione, i progetti complessivamente ammessi a finanziamento risultano 191, di cui 140 conclusi. Dei restanti n. 51 progetti inizialmente ammessi, 29 non sono stati portati a compimento per via di rinunce, mentre è stato revocato il finanziamento a beneficiari di n. 22 progetti.

Considerando i singoli interventi in dettaglio, si evince che:

- l'intervento 321.43.01 *"Sostegno agli investimenti finalizzati al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili da utilizzare in contesti produttivi"* ha permesso il finanziamento di n. 96 progetti, 78 dei quali conclusi. Dei restanti 18 progetti, n. 2 non risultano realizzati a causa di revoche, 16 per via di rinunce da parte dei beneficiari;
- nell'intervento 321.43.02 *"Investimenti per il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili nelle pmi del settore turismo"* sono stati ammessi a finanziamento n. 43 progetti; di questi, n. 9 non sono stati realizzati per via di rinunce, mentre è stato totalmente revocato il finanziamento per ulteriori n. 12 progetti. I progetti conclusi, specificamente destinati ad interventi ambientali nelle imprese turistiche, risultano pertanto n. 22.
- l'intervento 321.43.03 *"Investimenti per il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili nelle PMI del settore commercio"*, ha permesso il finanziamento di 49 progetti, di cui 37 conclusi.
- Infine, l'intervento 321.43.04 *"Investimenti per il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili nelle PMI del settore cultura"* ha garantito il finanziamento di 3 progetti in favore di imprese del settore cultura, di cui 1 avente come beneficiario una rete composta da n. 2 imprese. Tutti gli interventi finanziati si sono conclusi tra il 2011 e il 2012.

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

A livello realizzativo, come detto in precedenza, l'asse ha registrato al termine della programmazione una discreta performance, recuperando i ritardi accumulati nelle precedenti annualità. Molti degli interventi avevano come beneficiari gli enti locali, quali numerosi comuni marchigiani. I vincoli a cui

gli stessi enti dovevano sottostare, derivanti del patto di stabilità interno, hanno provocato non pochi rallentamenti alla fluida attuazione dell'asse, parzialmente risolti grazie al ricorso alla clausola di flessibilità, introdotta nell'ultima fase del periodo di programmazione.

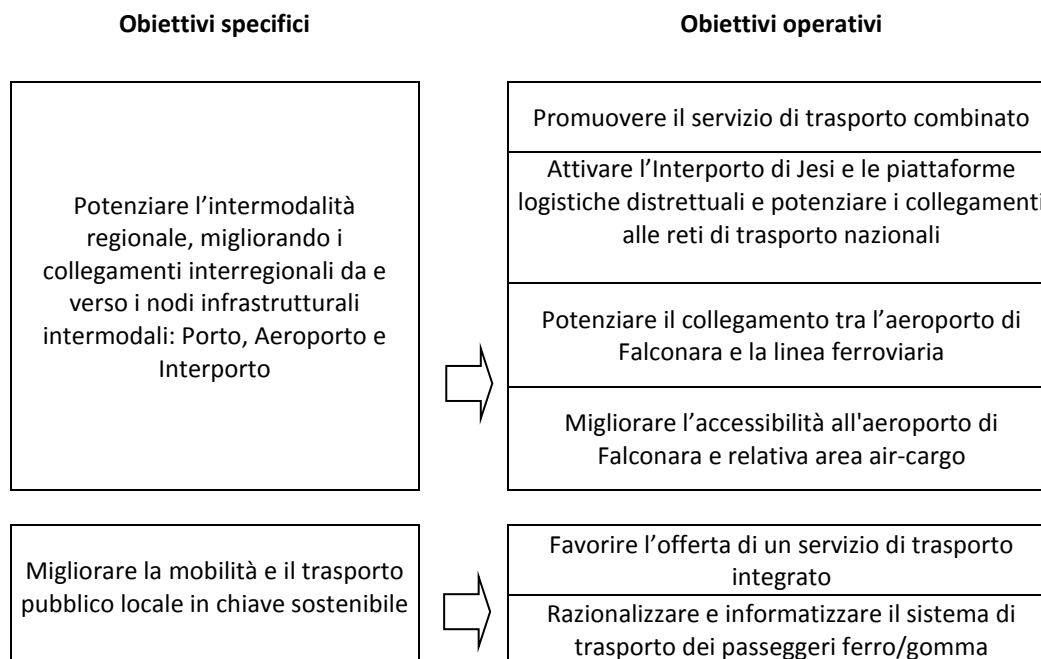
La Regione Marche ha comunque ampiamente incrementato nel corso della programmazione 2007/13 l'energia prodotta da fonti rinnovabili, dimostrando, a seguito del programma di investimenti, di risultare meno dipendente dai combustibili fossili: lo conferma la percentuale di GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale, pari al 7,0% nel 2007 e al 38,2% nel 2012 (ultimo dato ISTAT disponibile).

3.4 Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto"

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'obiettivo dell'Asse è il miglioramento dell'accessibilità ai servizi di trasporto, quale fattore condizionante di uno sviluppo territoriale equilibrato e sostenibile.

L'obiettivo dell'Asse viene declinato nei seguenti obiettivi specifici e obiettivi operativi da perseguire mediante le linee di intervento di seguito indicate.



3.4.1.1 Progressi materiali e finanziari

In merito ai livelli di attuazione finanziaria, si rileva dalla tabella che segue come l'Asse evidenzia indici di capacità di impegno superiori alla dotazione del programma.

Va tuttavia sottolineato che ciò è dovuto alla scelta di inserire in questa priorità interventi finanziati con il PAR FAS e compatibili con gli obiettivi di questo Asse, e quindi le risorse superiori rendicontate in questa priorità saranno utilizzate per la copertura del deficit che si è, al contrario, determinato sugli Assi n. 2, 3 e 5 in considerazione dei margini di flessibilità previsti in sede di chiusura dal Reg. 1297/2013.

Tabella 1 – Importi impegnati ed erogati

Asse 4 Accessibilità ai servizi di trasporto	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	€ 32.558.391,00	€ 57.807.793,92	€ 34.463.039,39	177,55%	105,85%

Nota: gli impegni includono anche la quota a carico degli Enti Locali.

Di seguito sono riportati gli indicatori di risultato e di realizzazione contenuti nel POR FESR 2007-2013 relativi all'Asse 4.

Rispetto alle realizzazioni stimate ex ante, va sottolineato che:

- l'intervento volto alla realizzazione dei nuovi raccordi ferroviari per lo sviluppo del trasporto combinato nel porto di Ancona ha permesso la posa di 3.500 metri lineari di binari, valore ben superiore a quanto previsto in fase di programmazione (obiettivo 45). Per contro i raccordi ferroviarie nelle piattaforme logistiche, compreso l'Interporto, realizzati hanno permesso di posare binari per 9.450 metri lineari, valore leggermente più basso di quello previsto ex-ante. Tale scostamento è stato determinato dalla non realizzazione nell'interporto del Tronto del collegamento ferroviario a causa del mutamento delle strategie di RFI in quel contesto;
- sempre relativamente alle piattaforme logistiche già nel 2011 si era superato l'obiettivo relativo all'adeguamento dei piazzali. Grazie ai progetti attuati si sono adeguati 117 mila metri quadri di piazzali nelle piattaforme logistiche finanziate;
- per contro, scarso successo ha riscontrato l'intervento destinato alla realizzazione dei nodi di scambio a causa del ritardo con cui è stato approvato il nuovo piano del TPL della Regione Marche. Il bando prevedeva come criterio di ammissibilità l'individuazione del nodo nel Piano di settore e quindi non essendo approvato il nuovo Piano hanno potuto partecipare solo i comuni che erano stati inseriti in quello precedente e che non avevano usufruito degli interventi statali in materia, mentre non hanno potuto partecipare i nuovi comuni che sono stati inseriti nel nuovo piano;
- anche nell'indicatore 56 "Nuove fermate realizzate" si registra un lieve scarto rispetto alle previsioni ex-ante. In questo caso la progettazione di tali interventi sono risultati per gli enti locali particolarmente difficoltosi. Va ricordato, inoltre, che si è registrato anche la rinuncia di un ulteriore intervento;
- ha invece incontrato particolare interesse negli enti locali marchigiani l'intervento relativo della realizzazione di parcheggi di scambio per il trasporto integrato che ha permesso con la realizzazione di 1.480 posti auto di superare di molto il valore previsto in fase di programmazione ex ante;
- le importanti modifiche avvenute in materia di finanza pubblica per gli enti pubblici e le conseguenti restrizioni finanziarie hanno influito negativamente sulla realizzazione di interventi programmati dai comuni in materia di mobilità. La mancanza di risorse da mettere a cofinanziamento non ha permesso a molti comuni di partecipare al bando e ad altri che erano stati finanziati di non poter realizzare l'opera;
- oltre le difficoltà suddette, che hanno influito negativamente anche nella realizzazione delle corsie preferenziali per i mezzi pubblici, in questa tipologia di intervento si sono aggiunte difficoltà progettuali legate alla difficoltà di intervenire nelle sedi stradali soprattutto nei centri urbani;
- riguardo invece al gap tra le previsioni ex-ante e quanto realizzato relativamente al numero dei sistemi informatici a bordo e a terra esso è da attribuire alla decisione della Regione Marche di tendere verso il sistema informatico unico. Quindi nel bando è stato stabilito che ogni azienda che gestiva il servizio di TPL realizzasse un solo sistema informatico che fosse interoperabile con tutti gli altri e con quello regionale. Ciò ha comportato che fossero realizzati 31 sistemi informatici uno per ogni azienda che gestiva il servizio.

Quanto detto in precedenza ha naturalmente inciso negativamente sulle performance registrate per gli indicatori di risultato, in particolar modo nel grado di soddisfazione dell'utenza per il servizio del TPL offerto. D'altra parte, relativamente a quest'ultimo aspetto, occorre sottolineare 2 questioni fondamentali:

1. le reti urbane di trasporto pubblico locale nei comuni di capoluogo di provincia per 100 Km² di superficie comunale nella Regione Marche risultano comunque al di sopra della media italiana e dell'Italia centrale, nonostante un peggioramento registrato (soltanto) tra il 2012 e il 2013 (ultima annualità disponibile);

2. la Regione Marche, in sede di programmazione, contava di integrare gli interventi finanziati con risorse FESR (da sole non sufficienti per favorire un importante incentivo all'utilizzo del trasporto pubblico locale) con ulteriori risorse nazionali, provenienti, ad esempio, dal Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale; d'altra parte, la contrazione delle risorse statali registrata negli ultimi anni non ha permesso di investire consistentemente in politiche e iniziative volte a incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico.

Riguardo invece all'incremento del trasporto merci su ferro addizionale i nuovi binari posati e i relativi raccordi hanno permesso di incrementare tale tipologia di trasporto del 12% nonostante la crisi economica che ha caratterizzato tutto il periodo di operatività del POR.

Si evidenzia, inoltre, che gli indicatori degli obiettivi 44, 49, 51 e 53 hanno valore nullo poiché gli interventi programmati che andavano a quantificarli non sono stati più realizzati, come specificato di seguito, o perché in fase di attuazione o ci sono state difficoltà attuative.

Tabella 2 - Indicatori di realizzazione

Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento									
				2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
44	Terminal realizzati per promuovere il servizio di trasporto combinato	M2	0	10.500	ND	0	0	0	0	0	0	0	0
45	Raccordi ferroviari nuovi per promuovere il servizio di trasporto combinato	ML binari	0	1.500	ND	0	3.500	3.500	3.500	3.500	3.500	3.500	3.500
46	Raccordi ferroviari nuovi per attivare l'Interporto di Jesi e le piattaforme logistiche distrettuali e potenziare i collegamenti alle reti di trasporto nazionali	ML binari	0	10.500	ND	0	9.450	9.450	9.450	9.450	9.450	9.450	9.450
47	Piazzali adeguati per attivare l'Interporto di Jesi e le piattaforme logistiche distrettuali e potenziare i collegamenti alle reti di trasporto nazionali	M2	0	59.000	ND	0	0	0	105.000	117.000	117.000	117.000	117.000
48	Interventi realizzati nelle piattaforme (compreso l'Interporto)	Numero	0	3	ND	0	0	1	1	1	1	1	3
49	Interventi realizzati nelle piattaforme (compreso l'Interporto), riguardanti progetti pilota	Numero	0	1	ND	0	0	0	0	0	0	0	0
50	Allacci per l'accessibilità delle piattaforme alla rete viaria	Km	0	4,2	ND	0	0	0	0	0	0	0	6,0

Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento									
				2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
51	Nuovi treni che fermano all'aeroporto	Numero	0	12	ND	0	0	0	0	0	0	0	0
52	Parcheggi all'aeroporto di Falconara e relativa area air-cargo	M2	0	10.000	ND	0	0	0	0	0	0	0	1.500
53	Via di accesso all'aeroporto di Falconara e relativa area air-cargo	Km	0	1,2	ND	0	0	0	0	0	0	0	0
54	Nodi di scambio completati per il trasporto combinato	Numero	0	15	ND	0	0	3	3	4	4	4	4
56	Nuove fermate realizzate	Numero	0	6	ND	0	0	3	3	3	3	4	4
55	Parcheggi di scambio per il trasporto integrato	Numero posti auto	0	400	ND	0	0	9	311	311	940	1.480	1.480
57	Sistemi infrastrutturali per favorire la mobilità sostenibile	Numero	0	110	ND	0	0	0	1	1	35	62	62
58	Corsie preferenziali	Km	0	100	ND	0	0	0	0	0	6	6	6
59	Numero sistemi informatici a bordo e a terra	Numero	0	150	ND	0	0	31	31	31	31	31	31
114	N.di progetti (trasporti)	Numero	0	26	-	-	-	39	76	84	84	88	88

Tabella 3 - Indicatori di risultato

Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento									
				2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
60	Trasporto merci su ferro addizionale / totale traffico merci - porto - interporto	%	6,4	11	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	16
61	Trasporto intermodale addizionale / totale traffico merci - porto - interporto	%	0,5	6	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	18
62	Incremento attività merci - aeroporto	tonnellate/ anno	5.300	8.000	ND	5.539	4.650	5.349	6.296	6.072	5.813	5.873	6.050
63	Grado soddisfazione dell'utenza per il trasporto pubblico locale	%	70	90	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	77%
122	Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati	Numero	210.000	4.200	-	-	-	ND	ND	ND	250.000	250.000	250.000

Per quanto concerne gli indicatori di realizzazione si rileva come per la maggioranza di essi si siano raggiunti nel 2015 gli obiettivi prefissati ex ante.

Riguardo ai servizi di trasporto combinato la lunghezza dei binari posati è stata maggiore di quella prevista.

Gli indicatori che misurano gli interventi volti alle piattaforme logistiche compreso l'interporto hanno riguardato 3 piattaforme, come era stato previsto in fase di programmazione e hanno permesso di adeguare 117.000 mq di piazzali, la realizzazione di due svincoli per 6 chilometri che hanno migliorato l'accessibilità sia all'Interporto che alla piattaforma logistica di Macerata. Si sottolinea che invece nessuna delle piattaforme logistiche hanno richiesto interventi per la realizzazione di progetti pilota.

In particolare nell'interporto è stata realizzata la stazione ferroviaria che ha comportato la posa di 9,45 ml di binari e che ad oggi ha permesso in media la sosta di un treno a settimana.

Per i motivi illustrati dettagliatamente di seguito l'indicatore 44 non è quantificabile poiché l'intervento non è stato attivato.

La Regione ha deciso di non realizzare l'attività 4.1.3 "Potenziamento del collegamento tra l'aeroporto di Falconara e la linea ferroviaria".. Tale decisione è maturata dopo un'attenta analisi di molteplici fattori, in primis la volontà dell'autorità aeroportuale di non realizzare più il progetto in seguito problematiche emerse con RFI. Il progetto, si ricorda, avrebbe dovuto collegare la stazione ferroviaria di Castelferreti con l'aeroporto Raffaello Sanzio. Affinché esso fosse realmente utile era necessario in primis pianificare gli orari dei treni così da renderli compatibili con i voli in arrivo e partenza dall'aeroporto e procedere inoltre ad una riqualificazione della stazione ferroviaria. Dai primi incontri, RFI aveva espresso l'esigenza di valutare il numero di passeggeri/volo con riferimento sia agli arrivi che alle partenze in un periodo significativo, per capire quale utenza potenziale poteva essere raggiunta tanto da giustificare la modifica degli orari e soprattutto la riqualificazione della stazione ferroviaria. Inoltre sarebbe stato necessario anche realizzare un impianto di risalita meccanizzato che non è attualmente presente nella stazione. RFI ha tergiversato nel fornire un impegno preciso per l'adeguamento della stazione alle esigenze di un traffico passeggeri aeroportuale; inoltre, tenendo conto che tale intervento sarebbe stato propedeutico per la realizzazione dell'intervento previsto nel POR, ci si è posti il problema dei tempi di realizzazione, che avrebbero potuto non essere più conformi con le scadenze previste dai regolamenti comunitari per il periodo 2007-2013. L'AerDorica ha poi evidenziato (con specifica nota) le proprie perplessità riguardo la reale utilità della realizzazione di un collegamento pedonale Aereostazione-Stazione ferroviaria, alla luce del ridotto numero di utenti che usufruiscono attualmente della stazione per recarsi all'aeroporto e di quelli che potenzialmente potrebbero in futuro utilizzarla. Tenendo conto che, così anche come riportato nel Piano degli Aeroporti 2011-2013, nel fatturato dell'aeroporto regionale il maggior peso è rappresentato dal valore dell'attività di trasporto merci rispetto a quella dei passeggeri, l'autorità portuale ha richiesto la possibilità di spostare le risorse previste per la realizzazione del passaggio pedonale per finanziare un intervento relativo alla "Nuova air-cargo". Tale intervento è stato rivolto all'ampliamento delle superfici coperte del magazzino cargo esistente e l'adeguamento della baie di carico per le operazioni di movimentazione dei carichi.

Anche gli altri interventi rivolti all'aeroporto sono stati ridimensionati rispetto agli obiettivi che ci si era posti, segnalato dal basso valore, rispetto a quello stimato ex ante, dei metri quadri di parcheggi realizzati (1.500 contro i 10.000).

Purtroppo gli impatti prodotti nella movimentazione delle merci dall'intervento collegamento ferroviario alla nuova Darsena del Porto di Ancona che è entrato in funzione nel marzo 2012 non sono rilevanti in quanto si sono inseriti in un trend negativo delle merci che transitano nel porto di Ancona a causa dell'effetto della situazione economica in Grecia e da un più generale trend negativo registrato dal sistema economico regionale e nazionale.

3.4.1.1 Progressi finanziari e materiali

3.4.1.2 Analisi qualitativa

La Regione Marche aveva come obiettivo, attraverso l'Asse 4, di potenziare e qualificare l'attuale dotazione infrastrutturale del territorio e i servizi connessi, a servizio del sistema produttivo e del cittadino, come fattore condizionante per uno sviluppo territoriale equilibrato e sostenibile e come elemento strategico per il miglioramento della competitività del sistema Marche.

Nonostante il periodo di operatività del POR abbia coinciso con la grave crisi economica, la quale ha penalizzato anche il Porto di Ancona, in particolar modo in relazione alle merci movimentate provenienti dalla Grecia, il contributo apportato dai progetti realizzati nell'ambito del programma ha influenzato positivamente le potenzialità del territorio in termini di accessibilità. Gli interventi finanziati, dettagliati nelle attività indicate di seguito, hanno permesso di dotare il territorio di infrastrutture fondamentali per la creazione dei presupposti per un incremento della competitività regionale; ne è dimostrazione l'avvenuto riconoscimento da parte dell'UE dell'appartenenza alla rete "CORE" e "Comprehensive" delle reti transeuropee (TENS) del Porto di Ancona e dell'interporto delle Marche.

In questa priorità sono stati finanziati 94 progetti di cui 88 conclusi. Rispetto alle attività previste in sede di programmazione, come successivamente riportato, non è stata attivata l'attività 4.1.3.

Attività	Progetti finanziati	Progetti conclusi	Rinunce e/o Progetti revocati
4.1.1 "Potenziamento del servizio di trasporto combinato nel porto di Ancona"	2	2	0
4.1.2 "Attivazione Interporto di Jesi e delle piattaforme logistiche distrettuali e potenziamento dei collegamenti alle reti di trasporto nazionale"	5	5	0
4.1.3 "Potenziamento del collegamento tra l'aeroporto di Falconara e la linea ferroviaria"	-	-	-
4.1.4 "Miglioramento dell'accessibilità all'aeroporto di Falconara e relativa area air-cargo"	2	2	0
4.2.1 "Aumento dell'offerta di un servizio di trasporto integrato mediante il potenziamento dell'interscambio, il miglioramento dell'accessibilità agli ambiti produttivi ed alle principali conurbazioni in un'ottica di sostenibilità ambientale"	54	48	6
Attività 4.2.2 "Razionalizzazione e informatizzazione del sistema di trasporto dei passeggeri ferro/gomma sulla rete regionale"	31	31	0
Totale	94	88	6

Si ricorda che in questo asse sono stati inseriti i n. 2 interventi riportati nello schema seguente in quanto compatibili con le finalità e gli obiettivi del programma, inizialmente finanziati con le risorse

PAR FSC 2007-2013 e, a seguito della DGR n. 1090/2014, reimputati contabilmente sull'Asse 4 del POR FESR.

Denominazione Intervento FSC 2007-13	Linea di Intervento POR in cui è stato inserito	Importo €
Infrastrutture per promuovere la mobilità compatibile con le esigenze ambientali nei centri urbani	4.2.1	€ 2.079.900,00
Realizzazione della fermata ferroviaria Ancona stadio	4.2.1	€ 500.000,00

Inoltre sempre in questa priorità è stato rendicontato nella linea di intervento 4.1.2 un progetto relativo alla creazione di uno svincolo per l'Interporto realizzato con risorse FAS 2000-06.

Attività 4.1.1 "Potenziamento del servizio di trasporto combinato nel porto di Ancona"

In questa attività erano stati programmati i seguenti interventi:

- 1) Raccordo ferroviario Darsena Marche – stazione FFSS – in area portuale e in area ferroviaria
- 2) Terminal per il trasporto combinato nell'area ex scalo Marotti, intervento non più realizzato.

Riguardo al primo intervento, che si è sviluppato in due progetti, è stato possibile realizzare dall'Autorità Portuale di Ancona a seguito del Protocollo d'Intesa Quadro con la Regione Marche ed R.F.I. SpA, siglato nel 2009 e nel quale sono state definite le opere da finanziare, fissati gli impegni delle parti ed individuata, quale beneficiario del contributo. Tutti i lavori intrapresi risultano terminati nel 2012.

Il progetto ha permesso la realizzazione di un collegamento ferroviario costituito da due binari compreso un fascio di appoggio a cinque binari, su un tracciato della lunghezza di circa 3,5 Km posati sia in area portuale che in area ferroviaria. Le risorse impegnate nel POR FESR per questo intervento è stato pari a 5,27 Meuro di cui il contributo pubblico è stato pari a 2,03 Meuro.

Come già detto precedentemente il terminal intermodale nell'area dell'ex Scalo Marotti il quale avrebbe consentito di avviare operazioni di trasporto combinato, in particolare il "non accompagnato", non è stato più attuato.

Tale scelta si è resa necessaria sia perché in fase di redazione del progetto esecutivo a causa di difficoltà attuative il costo dell'opera si è incrementato notevolmente rispetto a quanto preventivato, che per l'effetto negativo della crisi economica che sta penalizzando il Porto di Ancona in particolar modo sulle merci movimentate provenienti dalla Grecia.

Entrambi gli elementi hanno reso l'intervento programmato in sede di redazione del POR 2007-2013 in questo particolare momento storico non più strategico per lo sviluppo del Porto. Le risorse che si sono rese disponibili sono state rimodulate all'interno dell'Asse.

Attività 4.1.2 "Attivazione Interporto di Jesi e delle piattaforme logistiche distrettuali e potenziamento dei collegamenti alle reti di trasporto nazionale"

Si ricorda che l'attività è stata suddivisa in due linee di intervento. La prima linea "Accessibilità dell'Interporto" (misura chiusa) prevedeva l'individuazione diretta dell'Interporto di Jesi quale beneficiario, mentre nella seconda "Accessibilità alle piattaforme logistiche distrettuali" la selezione di progetti è stata effettuata tramite bando. La sua attuazione ha permesso l'implementazione dei seguenti due progetti:

- realizzazione di un raccordo ferroviario tra l'Interporto di Jesi e la linea ferroviaria Orte-Falconara, con annessa stazione ferroviaria;
- creazione di due piattaforme logistiche distrettuali.

Il primo progetto è stato suddiviso a in due fasi. Con la prima fase si è realizzata una nuova stazione ferroviaria presso l'Interporto Marche denominata "Jesi interporto". I lavori sono conclusi e la stazione è in funzione da circa due anni garantendo il ricevimento/inoltro dei treni dalla rete principale solo in regime di interruzione della circolazione.

La seconda fase prevedeva la realizzazione della stazione tecnica atta all'arrivo e alla partenza diretta dei treni, sia lato Falconara, sia lato Orte, senza alcuna limitazione alla circolazione, come attualmente avviene. La tempistica di realizzazione di questo intervento, si ricorda, è stata rallentata a causa del fallimento della ditta appaltatrice. Nonostante si sia celermente affidato i lavori alla seconda ditta in graduatoria, i ritardi accumulati non hanno permesso la conclusione dei lavori entro i termini di chiusura del POR. Il beneficiario Interporto si è quindi impegnato di terminare i lavori con risorse proprie entro il 31.12.2017. Quindi nei termini di chiusura del POR questa parte dell'opera non era funzionante: Come previsto dalla normativa comunitaria l'intervento verrà terminato con risorse proprie del beneficiario.

In ogni caso si evidenzia che, anche se non venissero realizzate le opere previste in questa seconda fase, la stazione realizzata nella prima fase sarebbe comunque funzionante ed operativa anche se in regime di limitazione della circolazione.

L'AdG tenuto conto dei rallentamenti che si stavano verificando e dalla reale previsione di ulteriori economie in altri progetti finanziati nell'asse e che potevano compromettere le performance di questa priorità, ha inserito in questa attività un intervento relativo all'accessibilità viaria all'Interporto Marche realizzato dall'Anas con le risorse FAS 2000-2006. L'intervento inserito riguardava la realizzazione di uno Svincolo sulla SS76 per il collegamento del centro intermodale di Jesi, progetto che presentava un costo pari a € 11.557.861,36

Per quanto riguarda le piattaforme logistiche si sottolinea che in fase di elaborazione della graduatoria erano stati individuati i seguenti 3 soggetti beneficiari: l'Interporto del Tronto, la Provincia di Macerata ed il Comune di Pesaro. Quest'ultimo ha rinunciato al contributo e quindi sono state realizzate soltanto i primi due progetti che hanno assorbito 2,65 Meuro.

Il primo progetto, che ha permesso il potenziamento ed ampliamento della piattaforma logistica Centro Intermodale Tronto, ha subito rallentamenti nella sua attuazione a causa della necessità di apportare varianti al progetto iniziale a cause delle modifiche avvenute nel contesto in cui andava ad operare la piattaforma.

L'intervento relativo al "Miglioramento funzionale del ponte dell'Annunziata", realizzato dalla Provincia di Macerata ha visto la realizzazione di un ponte che collega la SS 77 con la Piattaforma Logistica di riferimento.

Attività 4.1.3 "Potenziamento del collegamento tra l'aeroporto di Falconara e la linea ferroviaria"

Questa attività, come riportato dettagliatamente in precedenza, non è stata attivata.

In fase di programmazione era stato previsto un progetto relativo al collegamento dell'Aeroporto con la linea ferroviaria principale, attraverso la realizzazione di una fermata ferroviaria attrezzata ed un collegamento pedonale della stessa con l'aerostazione. L'intervento prevedeva il completamento della fermata ferroviaria di Castelferretti e l'allestimento del percorso pedonale tra la fermata della stazione e l'aeroporto di Falconara nell'obiettivo di completare la gamma dei servizi messi a disposizione dei viaggiatori (bus, treno, parcheggio auto), ma si erano verificati dei mutamenti di contesto che non hanno portato Aerdorica a rinunciare alla realizzazione di tale progetto e la sua sostituzione con un altro intervento relativo al collegamento tra l'area arrivi e quella delle partenze dello scalo aeroportuale..

Anche questo ultimo intervento non è stato più realizzato in quanto si sono rilevati in fase di progettazione problematiche tali che non ne permettevano la sua completa realizzazione entro i termini previsti dal POR.

Attività 4.1.4 "Miglioramento dell'accessibilità all'aeroporto di Falconara e relativa area air-cargo"

Questa attività si compone di un solo intervento il quale nel 2012, dopo l'esito positivo di notifica dell'intervento da parte della Commissione Europe e la predisposizione del progetto esecutivo, sono stati iniziati i lavori per la sua realizzazione.

L'attuazione di questo intervento ha permesso di dotare l'aeroporto regionale:

- di un finger per incrementare le postazioni di carico e scarico;
- di effettuare l'arretramento della baia di carico esistente per migliorare la fruibilità del piazzale;
- di rampe per accesso diretto al piazzale aeromobili, al fine di velocizzare le operazioni sotto bordo.

La conferma da parte della Corte di Giustizia della sentenza emessa dal Tribunale UE sul caso Leipzig-Halle, ed Altmark⁴ non ha implicazioni su questo intervento poiché lo stesso era stato notificato nel 2012.

Attività 4.2.1 "Aumento dell'offerta di un servizio di trasporto integrato mediante il potenziamento dell'interscambio, il miglioramento dell'accessibilità agli ambiti produttivi ed alle principali conurbazioni in un'ottica di sostenibilità ambientale"

L'attività è finalizzata all'integrazione funzionale delle modalità di trasporto attraverso tre asset principali:

- il completamento dei nodi di scambio ferro-gomma e gomma-gomma, il potenziamento degli impianti di risalita meccanizzati e impiantistica di rete per servizi filovari;
- il completamento del sistema dei parcheggi di interscambio;
- la realizzazione di nuove fermate ferroviarie individuate come servizio di tipo metropolitano, in determinate aree a forte conurbazione e negli insediamenti industriali limitrofi ad esse;

In quest'ottica sono stati implementati i seguenti interventi:

- Intervento 4.2.1.52.01 "Servizi di trasporto integrato per il TPL" è volto alla promozione di trasporti urbani puliti, è stato attivato con un unico bando e prevede la realizzazione di tre differenti linee di intervento:

A) *Realizzazione di nodi di scambio.* Sono stati finanziati quattro interventi, tutti realizzati, nei comuni di Ascoli Piceno, Camerino, Recanati e San Benedetto. I nodi sono già da tempo funzionanti e a servizio della popolazione che usufruisce del Trasporto Pubblico Locale.

B) *Impianti di risalita meccanizzati per favorire la mobilità sostenibile e interventi di impiantistica di rete per i filobus.*

Riguardo agli impianti di risalita tutti gli interventi finanziati sono stati conclusi e riguardano la realizzazione di ascensori ad eccezione di uno che è relativo ad una scala mobile. Nel 2014 tutti gli interventi finanziati sono conclusi e funzionanti e permettono il collegamento tra aree di sosta e i centri storici. Essi sono ubicati nei comuni di Ascoli Piceno, Ancona, Urbino, Camerino, Castelfidardo, Jesi, Recanati, Urbisaglia, Sarnano, Montepandone e Fermo.

Riguardo agli interventi di impiantistica di rete per i filobus, che nella regione sono presenti solo nella città di Ancona, ne sono stati realizzati quattro dei sei finanziati. Nel 2014 si è infatti proceduto con Decreto n. 313/TPL del 12/11/2014 alla revoca di due interventi il quanto il comune di Ancona ha comunicato che non riteneva più necessario la realizzazione di tali progetti in quanto non più indispensabili sulla base delle evoluzioni tecnologiche in

⁴ La sentenza stabilisce che non solo le operazioni che si svolgono sull'infrastruttura aeroportuale, ma anche la costruzione dell'infrastruttura sulla quale si effettueranno quelle operazioni, costituisce un'attività economica. La sentenza afferma quindi chiaramente che il carattere economico (o non economico) delle operazioni che si svolgeranno sull'infrastruttura determinano il carattere economico (o non economico) della costruzione dell'infrastruttura stessa. Diviene quindi irrilevante, nella classificazione di un'attività come economica, se essa viene effettuata da un ente pubblico o da un investitore privato.

materia. La loro mancata realizzazione, quindi, non condiziona l’ammodernamento dell’intero sistema filoviario della città. Gli interventi conclusi hanno permesso il raddoppio della linea filoviaria di Corso Stamira, il ripristino della linea area filoviaria in Piazza Ugo Bassi, il potenziamento della linea che collega la stazione ferroviaria con il centro storico e l’ammodernamento della sottostazione elettriche.

C) *Priorità di transito del mezzo pubblico e di pubblica utilità.*

Si ricorda che la maggior parte degli interventi finanziati hanno riguardato l’installazione di pensiline nelle fermate degli autobus, mentre solo due operazioni sono intervenute sulla realizzazione di semafori intelligenti. Tutti gli interventi risultano conclusi ed operativi che hanno permesso il miglioramento delle condizioni di sosta per i passeggeri del TPL e installati impianti tecnologici su intersezioni semaforiche in due comuni della provincia di Ascoli Piceno.

In particolare sono stati realizzati 30 progetti che hanno permesso l’installazione di 40 pensiline nelle fermate degli autobus e quattro impianti tecnologici su intersezioni semaforiche in due comuni della provincia di Ascoli Piceno e del comune di Ancona. A dicembre 2014 tutti i progetti sono conclusi ed operativi permettendo grazie alla loro realizzazione un miglioramento della qualità delle condizioni di sosta per i passeggeri del TPL.

- **Intervento 4.2.1.52.02 “Parcheggi di scambio”**

L’intervento è concluso poiché tutti i parcheggi di scambio finanziati sono stati realizzati ad eccezione di quello previsto nel Comune di Osimo. A causa dei ritardi legati al ritrovamento di un ordigno bellico durante le procedure di scavo il Comune di Osimo non è riuscito a realizzare l’opera entro i termini previsti dal POR e ha quindi rinunciato ai benefici concessi.

Sono stati realizzati i 10 parcheggi di scambio sia gomma/gomma che gomma/ferro che hanno assorbito risorse per 1,98 Meuro di cui l’85% già erogato.

Si ricorda che l’intervento è volto all’integrazione funzionale delle modalità di trasporto per migliorare la qualità del servizio e ridurre l’inquinamento e la congestione derivanti dall’utilizzo dell’auto privata mediante la realizzazione di parcheggi di scambio.

- **Intervento 4.2.1.52.03 “Nuove fermate ferroviarie”**

Sono state realizzate e/o ripristinate le fermate ferroviarie riportate nello schema seguente e volte all’integrazione funzionale delle modalità di trasporto per migliorare la qualità del servizio e ridurre l’inquinamento e la congestione derivanti dall’utilizzo dell’auto privata.

Descrizione e localizzazione dei singoli interventi
Fermata ferroviaria Ancona Stadio
Nuova fermata a Monsampolo del Tronto con annesso parcheggio
Ripristino fermata di Marino del Tronto di Ascoli Piceno
Ripristino fermata in località S. Filippo e Giacomo di Ascoli Piceno

Inizialmente era stata finanziato un ulteriore intervento per € 2.000.000,00 al Comune di Civitanova Marche per la realizzazione di “nuova fermata in zona “Fiera” poiché l’amministrazione comunale aveva richiesto di sostituire l’intervento finanziato con un altro. Dopo una attenta valutazione la struttura regionale competente ha verificato che il cronoprogramma dei lavori non era in grado di rispettare la tempistica del POR e quindi si è reso necessario procedere alla revoca. Le risorse resesi disponibili e verranno rimodulate all’interno dello stesso Asse.

In questa linea è stato inserito un nuovo progetto “Fermata ferroviaria Ancona Stadio” per un importo di 500 mila euro che era stato finanziato inizialmente con risorse del PAR FSC 2007-2013.

Poiché questo progetto è risultato coerente con questa misura (4.2.1.52.3) con deliberazione di Giunta si è deciso di far transitare questo intervento sul POR FESR.

Attività 4.2.2 “Razionalizzazione e informatizzazione del sistema di trasporto dei passeggeri ferro/gomma sulla rete regionale”

Quest’attività si compone di un solo intervento volto a favorire l’offerta di servizio di trasporto integrato mediante il finanziamento di due differenti tipologie di progetti:

- l’allestimento di sistemi di bordo informativi, di controllo e localizzazione. Sono stati finanziati 7 interventi;
- l’installazione di paline intelligenti e pannelli dinamici. Sono stati finanziati 24 progetti.

Tutte le società che gestiscono il TPL nella Regione Marche hanno partecipato al bando coprendo così tutto il territorio regionale.

Nel corso del 2012 si sono recuperati i ritardi accumulati dall’intervento e legati alla decisione di indire una procedura di gara collettiva per l’acquisizione di tutte le attrezzature tecnologiche necessarie per l’implementazione del progetto e che coinvolgeva anche altri fondi presenti in regione per potenziale l’informatizzazione del sistema del TPL.

Sono stati realizzati 7 interventi volti all’allestimento di sistemi di bordo informativi, di controllo e localizzazione e installate 24 paline intelligenti o pannelli dinamici. Si sono concluse anche le procedure di collaudo che volte a verificare l’interoperabilità dei sistemi realizzati.

Grazie al finanziamento concesso tutte società che gestiscono il TPL nella Regione Marche hanno avuto accesso al contributo permettendo così di coprire l’intero territorio regionale.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Per quest’asse l’AdG ha attivato una serie di incontri per garantire una assidua sorveglianza operativa degli interventi avviati al fine di evidenziare eventuali problematiche e criticità che potevano compromettere la completa realizzazione degli interventi finanziati. Tale attività ha permesso di superare molteplici criticità verificatesi durante l’attuazione degli interventi.

Va anche rilevato che per alcuni interventi infrastrutturali alcuni rallentamenti sono stati causati da modifiche nell’assetto organizzativo regionale che hanno comportato una variazione delle strutture competenti della loro attuazione.

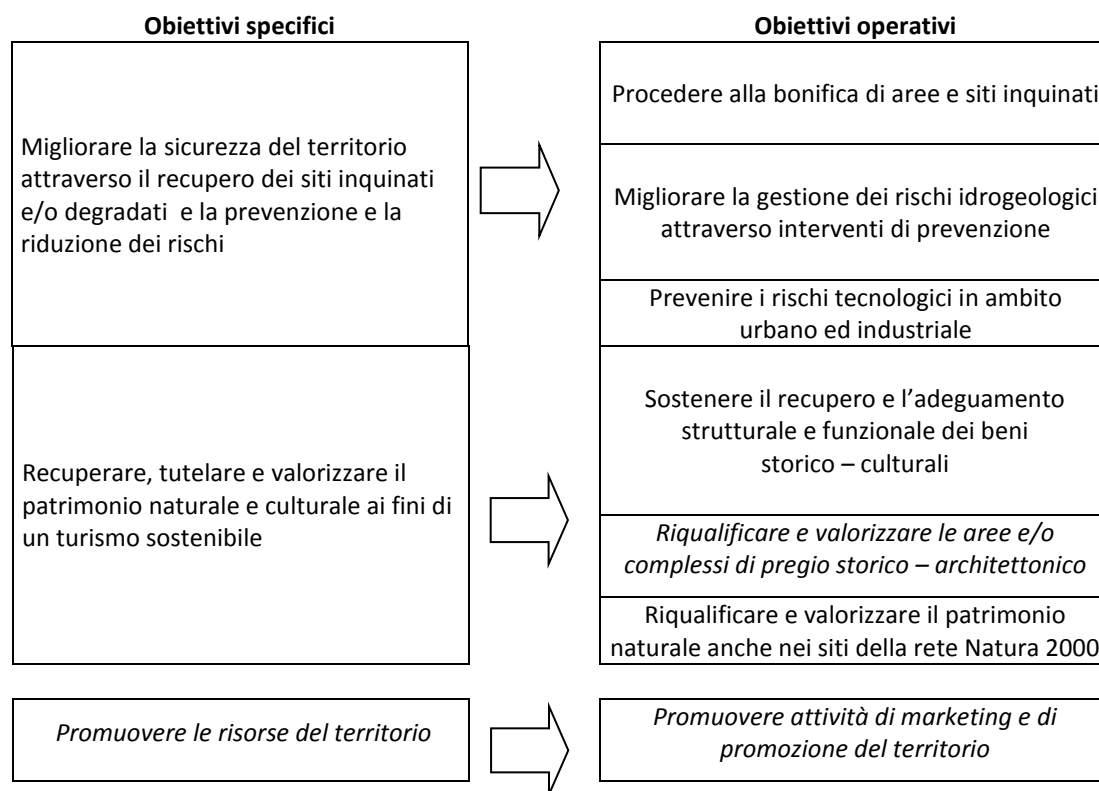
In generale nell’attuazione dei progetti dell’Asse ha influito negativamente le difficoltà attuative che derivano dall’applicazione del Patto di stabilità sulla capacità di spesa degli enti locali che realizzano interventi cofinanziati dal POR.

Nell’ambito delle misure chiuse, si sono rilevate inoltre alcune difficoltà legate alla calibrazione degli interventi da realizzare (in particolare la fermata ferroviaria all’aeroporto di Falconara e l’intervento air-cargo), alla complessità delle procedure avviate (notifica, concertazione tra soggetti pubblici, appalti pubblici) o ancora alla gestione delle procedure di attuazione e di realizzazione degli interventi da parte dei soggetti pubblici coinvolti. Tali difficoltà, che in alcuni casi si tradotti in rallentamenti nella realizzazione degli interventi.

3.5 Asse V – “Valorizzazione dei territori”

L’Asse persegue l’obiettivo di tutelare e valorizzare le risorse del territorio promuovendo da un lato la salvaguardia dell’ambiente attraverso interventi di recupero di situazioni di crisi ambientali e di prevenzione dei rischi naturali registrati a livello locale, e dall’altro sostenendo una strategia di valorizzazione e di promozione del patrimonio naturale e culturale, anche attraverso lo sviluppo di infrastrutture per la conservazione e la valorizzazione del territorio per il miglioramento della qualità della vita. Tutti gli interventi previsti nell’asse vengono attuati tramite la progettazione integrata.

Per conseguire tale obiettivo si intende adottare un approccio “bottom up”, nel quale gli enti locali sono chiamati ad assumere un ruolo centrale sia nella progettazione che nell’attuazione dei progetti integrati (PIT). In questo modello, la Regione svolge l’attività di indirizzo (produzione di linee guida) e di valutazione dei progetti proposti dai soggetti territoriali. L’obiettivo di tutela e fruibilità delle risorse locali si traduce nei seguenti obiettivi specifici ed operativi.



3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.5.1.1 Progressi materiali e finanziari

La dotazione complessiva dell’Asse è pari a € 48.529.157,61. Di questa risulta impegnato il 125,92% e il 95,27% risulta pagato. Il livello degli impegni (e di conseguenza dei pagamenti) sarebbe stato maggiore se non fosse andato deserto l’avviso pubblico emanato nell’ambito dell’intervento 5.4.1, come successivamente indicato. Va sottolineato che il deficit che si è determinato sul presente asse a livello di pagamenti, come nel caso degli assi 2 e 3, viene comunque compensato con le risorse superiori rendicontate sugli assi 1, 4 e 6, in considerazione dei margini di flessibilità previsti in sede di chiusura dal Reg. 1297/2013.

Tabella 9.1 – Importi impegnati ed erogati Asse 5 “Valorizzazione dei territori”

Asse 5 Valorizzazioni e dei territori	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	€ 48.529.158,00	€ 61.106.106,32	€ 46.235.475,27	125,92%	95,27%

Fonte: Monit

Nota: gli impegni includono anche la quota a carico degli Enti Locali.

I dati di monitoraggio consentono di evidenziare le realizzazioni finali alle diverse tipologie di intervento (si vedano le successive tabelle).

Relativamente agli indicatori di realizzazione, rispetto agli obiettivi stimati ex ante va sottolineato che:

- a. Gli interventi attivati hanno permesso il raggiungimento della maggioranza dei target previsti relativi agli indicatori di realizzazione;
- b. I seguenti n. 3 indicatori di realizzazione non hanno raggiunto il valore obiettivo:
 - Km2 di aree bonificate (indicatore n. 123);
 - Numero di piani ed interventi di prevenzione dei rischi tecnologici (indicatore n. 66);
 - Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (indicatore n. 115).

Esaminando dapprima il numero di km quadrati di aree bonificate, nonostante nell'ultimo anno di programmazione vi sia stata comunque una forte inversione di tendenza, grazie alla conclusione di n. 7 progetti ammessi a finanziamento nell'ambito della progettazione integrata territoriale (PIT), tale indicatore risulta al di sotto delle aspettative; ciò in parte è dovuto al fatto che le domande sono risultate inferiori alle attese, un intervento non si è concluso nei termini previsti, mentre in parte a causa del fatto che i risultati ottenuti da alcuni progetti di bonifica, nonostante siano andati a buon fine, hanno riguardato interventi in aree sotterranee, il cui risultato non è quantificabile attraverso l'indicatore “Km2 di area bonificata”. Questo è il caso ad esempio del progetto di bonifica di una falda acquifera presso il Comune di Fabriano, il cui risultato raggiunto non è quantificabile attraverso tale indicatore, nonostante l'estrema utilità dell'intervento. Dunque il dato risultante fornisce un'informazione in parte fuorviante.

Il ridotto valore risultante dall'indicatore n. 66 è principalmente dovuto sia alla complessità tecnica degli interventi sul rischio tecnologico (rispetto ad altre tipologie di attività finanziabili nell'ambito dei PIT, quali, ad esempio, le ristrutturazioni di luoghi ed edifici di interesse storico – culturale); sia a causa delle competenze istituzionali previste per tale tipologia di operazione, spettanti ad enti sovracomunali. L'unica Provincia interessata a portare avanti questo intervento, seppur in maniera marginale, è risultata la Provincia di Ancona, portando a realizzazione n. 4 interventi in favore di n. 3 enti locali in totale, di cui 1 ente, il Comune di Chiaravalle, beneficiario di n. 2 progetti.

L'indicatore n. 115 riporta infine un valore pari a zero in quanto non sono stati attivati durante il periodo di programmazione in esame progetti di sostenibilità (si rinvia al paragrafo sullo sviluppo urbano per ulteriori dettagli in merito)

Relativamente invece agli indicatori di risultato, i dati peggiori sono stati registrati per gli indicatori n. 75 “Territorio interessato da adeguamento pianificazione per il rischio tecnologico (coperto/obbligato)” e n. 76 “Superficie dei siti inquinati di importanza nazionale/regionale bonificata su totale da bonificare”, entrambi legati alle motivazioni sopra esposte inerenti il non raggiungimento del target relativo all'indicatore di realizzazione n. 66.

Neanche l'indicatore di risultato n. 78 "Lunghezza dei siti fluviali interessati dalla valorizzazione" ha raggiunto il suo target previsto. D'altro canto, è essenziale far notare che, per alcuni interventi riferibili allo stesso indicatore, è stata calcolata la superficie oggetto di intervento, anziché l'estensione dell'intervento in lunghezza. La superficie, misurata in metri / km quadrati o in ettari, non può essere trasformata in lunghezza lineare senza perderne il reale valore. Quindi, per il calcolo finale di tale indicatore, non sono stati considerati rispettivamente Mq 82.785 e Ha 2.400 di interventi relativi alla valorizzazione di siti fluviali.

Il valore target dell'indicatore di risultato n. 81 "Destinatari delle azioni promozionali del territorio" è stato quantificato per mero errore materiale in 60 anziché in 60.000. Inizialmente si prevedeva di conseguire tale target attraverso:

- la consegna di dépliant informativi agli attori regionali interessati;
- l'organizzazione di convegni organizzati dalla Regione Marche;
- il website regionale.

Successivamente, grazie soprattutto all'incremento di risorse a disposizione per l'intervento 5.3.1, il numero dei destinatari è cresciuto in misura consistente, raggiungendo, attraverso mini serie tv e pubblicità trasmesse su reti televisive e su canali radiofonici di portata nazionale, l'intera popolazione marchigiana, nonché gran parte di quella italiana.

In relazione infine all'indicatore di risultato n. 116 "Ammontare delle risorse attivate nell'ambito dello strumento finanziario Jessica", lo stesso risulta pari a zero a conclusione della programmazione 2007/13 a causa della non realizzazione dell'intervento 5.4.1 "Riqualificare l'ambiente fisico come motore di uno sviluppo economico e sociale".

Tabella 2 - Indicatori di realizzazione Asse 5 “ Valorizzazione dei territori”

Cod. SFC	Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	31.12.2015
64	Piani ed interventi finanziati per la bonifica di aree e siti inquinati	Numero	0	5	ND	0	0	9	10	10	10	10	10
65	Progetti finanziati per migliorare la gestione dei rischi idrogeologici	Numero	0	2	ND	0	0	15	15	15	15	15	58
66	Piani ed interventi finanziati per prevenire i rischi tecnologici	Numero	0	20	ND	0	0	4	4	4	4	4	4
67	Beni storico - culturali recuperati ed adeguati strutturalmente	Numero	0	10	ND	0	0	46	50	50	53	56	50
68	Aree e/o complessi di pregio storico - architettonico riqualificate e/o valorizzate	Numero	0	5	ND	0	0	61	65	65	70	71	71
69	Interventi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale	Numero	0	4	ND	0	0	25	25	25	26	27	27
70	Interventi nei siti Natura 2000	Numero	0	6	ND	0	0	13	13	13	13	13	13
71	Attività di promozione del territorio realizzate (per tipologia)	Numero	0	2	ND	0	0	0	0	0	0	0	12
72	Progetti di marketing avviati (per tipologia di interventi)	Numero	0	2	ND	0	0	1	1	1	3	3	9
115	Progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori	Numero	0	1	-	-	-	0	0	0	0	0	0
123	Area bonificata	Km2	0	11	-	-	-	0	0	0	0	0	0,032

Tabella 3 - Indicatori di risultato Asse 5 “ Valorizzazione dei territori”

Cod. SFC	Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
73	Manutenzione aste fluviali	Km	0	150	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	298,69
75	Territorio interessato da adeguamento pianificazione per il rischio tecnologico (coperto/obbligato)	%	0	90	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	0	0,003%
76	Superficie dei siti inquinati di importanza nazionale/regionale bonificata su totale da bonificare	%	0	50	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	0,04%
77	Soggetti beneficiari dell'intervento per valorizzare il patrimonio naturale e culturale (partenariato istituz. e socio-econ.)	Numero	0	75	ND	ND	ND	132	143	145	146	150	148
78	Lunghezza dei siti fluviali interessati dalla valorizzazione	Km	0	60	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	16
79	Incremento di visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto di riqualificazione	%	0	50%	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	105%
80	Grado di soddisfazione dei soggetti interessati per la valorizzazione	livello	medio/ basso	alto	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	alto
81	Destinatari delle azioni promozionali del territorio	Numero	0	60	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	1.543.752
82	Ammontare degli investimenti attivati per le risorse del territorio	EURO	0	3.000.000,00	ND	ND	ND	1.740.450,74	1.740.451,00	1.740.451,00	1.740.452,00	4.735.155,41	5.506.705,34
116	Ammontare delle risorse attivate nell'ambito dello strumento finanziario Jessica	EURO	0	5.000.000,00	-	-	-	ND	ND	ND	0	0	0

3.5.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 5 "Valorizzazione dei Territori" ha perseguito l'obiettivo di tutelare e valorizzare le risorse del territorio, promuovendo da un lato la salvaguardia dell'ambiente attraverso interventi di recupero di situazioni di crisi ambientali e di prevenzione dei rischi naturali, e dall'altro sostenendo una strategia di promozione del patrimonio naturale e culturale.

L'Asse si articola in otto attività, ripartite su 9 interventi, come è possibile evincere dalla tabella di seguito esposta:

Attività	Interventi	Progetti ammessi	Rinunce	Revoca totale	Progetti conclusi
5.1.1 "Contributo alla bonifica di aree e siti inquinati rilevanti per lo sviluppo del territorio"	5.1.1.50.01	10	1	0	9
5.1.2 "Miglioramento della gestione dei rischi idrogeologici attraverso interventi di prevenzione"	5.1.2.53.01	15	0	0	15
	5.1.2.53.02	49	0	0	49
5.1.3 "Prevenzione dei rischi tecnologici in ambito urbano ed industriale"	5.1.3.53.01	4	0	0	4
5.2.1 "Sostegno al recupero e all'adeguamento strutturale e funzionale dell'eredità storico –culturale"	521.58.01	51	1	0	50
5.2.2 "Riqualificazione e valorizzazione delle aree (e complessi) di pregio storico – architettonico"	522.58.01	71	0	0	71
5.2.3 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale anche attraverso investimenti infrastrutturali nei siti Natura 2000"	523.51.01	2	0	0	2
	523.56.01	26	0	1	25
5.3.1 "Attivazione di iniziative di marketing e promozione del territori"	531.60.01	21	0	0	21
Totale		249	2	1	246

Nell'ambito dell'Asse era stata anche prevista l'attivazione di una nuova iniziativa della Commissione Europea (attività 5.4.1), finalizzata a consentire alle Regioni di utilizzare parte dei Fondi strutturali con strumenti di ingegneria finanziaria, come i Fondi di Sviluppo Urbano, con l'obiettivo di catalizzare la raccolta di finanziamenti aggiuntivi da fonti pubbliche e private al fine di realizzare progetti urbani che altrimenti non avrebbero la possibilità di essere avviati.

L'attività in questione n. 5.4.1 "Riqualificazione dell'ambiente fisico come motore di uno sviluppo economico e sociale", da implementare con il Fondo di Sviluppo urbano "JESSICA", con dotazione pari a € 5.251.359,11, è stata approvata solo a fine 2011. Come in precedenza riportato nel RAE 2013, lo strumento di ingegneria finanziaria non è poi stato attivato in quanto l'avviso per la selezione del soggetto gestore dello strumento finanziario urbano è andato deserto.

L'AdG ha quindi effettuato una rimodulazione delle risorse resesi disponibili all'interno dello stesso Asse, finanziando un nuovo intervento relativo al dissesto idrogeologico, volto al miglioramento del sistema di previsione e di prevenzione delle calamità naturali (intervento 5.1.2.53.02, integrativo all'intervento 5.1.2.53.01, anch'esso inerente il dissesto idrogeologico) e incrementando la dotazione dell'Attività 5.3.1, rivolta al finanziamento di operazioni di marketing e di promozione del territorio realizzate direttamente dalla Regione Marche, beneficiario finale di tale intervento.

Queste modifiche sono state apportate rispettivamente con DGR n. 307 del 17/03/2014 e DGR n. 386 del 01/04/2014.

Tutte le attività delineate nella tabella sopra inserita, ad eccezione della 5.3.1, sono state concepite e in seguito attuate attraverso la progettazione integrata, ovvero attraverso Progetti Integrati Territoriali presentati dalle Amministrazioni locali marchigiane in associazione tra loro o dalle Province. Ciò in linea con gli orientamenti comunitari, che guardano con crescente interesse la costituzione di partenariati progettuali tra più amministrazioni pubbliche, incentivando forme di collaborazione tra i diversi livelli istituzionali presenti sul territorio e sostenendo la presentazione di proposte progettuali fortemente innovative e competitive.

Le attività sopra richiamate inerenti la progettazione integrata sono riconducibili alle seguenti 8 linee di intervento (comprensive dell'intervento aggiuntivo 5.1.2.53.02):

- Intervento 5.1.1.50.01 - Contributo alla bonifica di aree e di siti inquinati rilevanti per lo sviluppo del territorio;
- Intervento 5.1.2.53.01 – Miglioramento della gestione dei rischi idrogeologici attraverso interventi di prevenzione;
- Intervento 5.1.2.53.02 – Miglioramento nella gestione dei rischi idrogeologici attraverso interventi di prevenzione;
- Intervento 5.1.3.53.01 - Prevenzione dei rischi tecnologici in ambito urbano ed industriale;
- Intervento 5.2.1.58.01 - Sostegno al recupero e all'adeguamento strutturale e funzionale dei beni storico-culturali;
- Intervento 5.2.2.58.01 - Riqualificazione e valorizzazione delle aree (e complessi) di pregio storico-architettonico;
- Intervento 5.2.3.51.01 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale attraverso investimenti infrastrutturali nei siti Natura 2000;
- Intervento 5.2.3.56.01 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale anche nelle aree protette.

L'elenco degli interventi che compongono l'Asse V si conclude con l'unico non rientrante nella progettazione integrata, 5.3.1.60.01 "Promuovere attività di marketing e di promozione del territorio".

In attuazione degli interventi di programmazione integrata è stato pertanto emanato, con DDPF n. 84/POC_03 del 18/11/2008, un avviso pubblico di finanziamento che prevedeva la concessione di un contributo pubblico compreso tra il 60% e l'80% dell'investimento complessivo ritenuto ammissibile, in favore di Province ed enti locali in forma associata. Tale avviso ha permesso il finanziamento di 24 PIT, che si riportano, suddivisi per provincia, nella tabella di seguito esposta:

PROVINCIA	Denominazione PIT	Operazioni finanziate
PROVINCIA ANCONA	AESISCAPE	5
	MISA SUASA	4
	ANCONA SUD	4
	MEDIA BASSA VALLESINA	10
	CULTURA, STORIA, NATURA	5
	RIDUZIONE RISCHIO E RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE IN AREA VASTA	15
PROVINCIA PESARO URBINO	MONTEFELTRO	7
	PIT FANO	18
	PRINT UP	6
	TTT URBINO	12
PROVINCIA ASCOLI PICENO/FERMO	PERCORSI DI IDENTITA' TERRITORIALE	11
	EMOZIONI SCIENZA	2

PROVINCIA	Denominazione PIT	Operazioni finanziate
PROVINCIA ASCOLI PICENO	BORGHI MONTANI	5
	SGL CARBON_Polo Scientifico e Tecnologico	2
	PAESAGGIO FLUVIALE DEL TRONTO	7
	PAESAGGIO MARINO	6
PROVINCIA MACERATA	ALTE VALLI ESINO	10
	SIBILLINI	4
	VALLE POTENZA	10
	TERRA E ACQUA	4
PROVINCIA FERMO/MACERATA	NATURALITER	6
PROVINCIA FERMO	ARCHEOCULTURA	5
	SEGNI ACQUA	5
	ARTIGIANATO NATURA	10
TOTALE		173

Alle 173 operazioni complessivamente finanziate, corrispondono 228 progetti ammessi⁵, di cui 225 conclusi.

Dei restanti tre non portati a termine (i quali ovviamente non hanno generato alcuna spesa ammissibile) si puntualizza che:

- Il Comune di Jesi, beneficiario nell'ambito dell'intervento 511.50.01 del progetto "Bonifica sito Via Marche 1/c- Jesi (inquinamento da cromo esavalente)", ha comunicato la rinuncia per mancata attivazione del progetto;
- Il Comune di Macerata Feltria, beneficiario nell'ambito dell'intervento 521.58.01 del progetto "Lavori di risanamento conservativo copertura Teatro Angelo Battelli", ha comunicato la propria rinuncia per motivi di cumulo con altre agevolazioni concesse sullo stesso programma di investimenti;
- Il contributo in favore del progetto "Realizzazione di una green way dell'Esino, secondo stralcio funzionale-1° intervento – tratto Gola della Rossa" rientrante nell'intervento 523.56.01 ed avente come beneficiario la Comunità Montana dell'Esino-Frasassi, ente gestore del parco naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, è stato totalmente revocato in quanto non è stata avviata la procedura di appalto entro i termini previsti.

Gli interventi finanziati hanno in particolare puntato a rispondere ad obiettivi di potenziamento della valorizzazione territoriale ed alle necessità di integrazione istituzionale. Nonostante i progetti siano stati portati a termine nei tempi utili, sono sorte alcune problematiche, in particolare sulla gestione finanziaria (dovute da un lato al Patto di Stabilità, dall'altro alla modifica delle regole per la gestione finanziaria, inizialmente in mano al capofila del PIT, poi gestita dai singoli enti pubblici che lo componevano). L'AdG ha quindi fornito supporto necessario, in particolare per quanto concerne questo ultimo aspetto e soprattutto nell'ultimo biennio di programmazione.

La linea di intervento che ha assorbito maggiori risorse è risultata la 5.2.2.58.01 "Riqualficazione e valorizzazione delle aree (e complessi) di pregio storico-architettonico, che ha permesso il

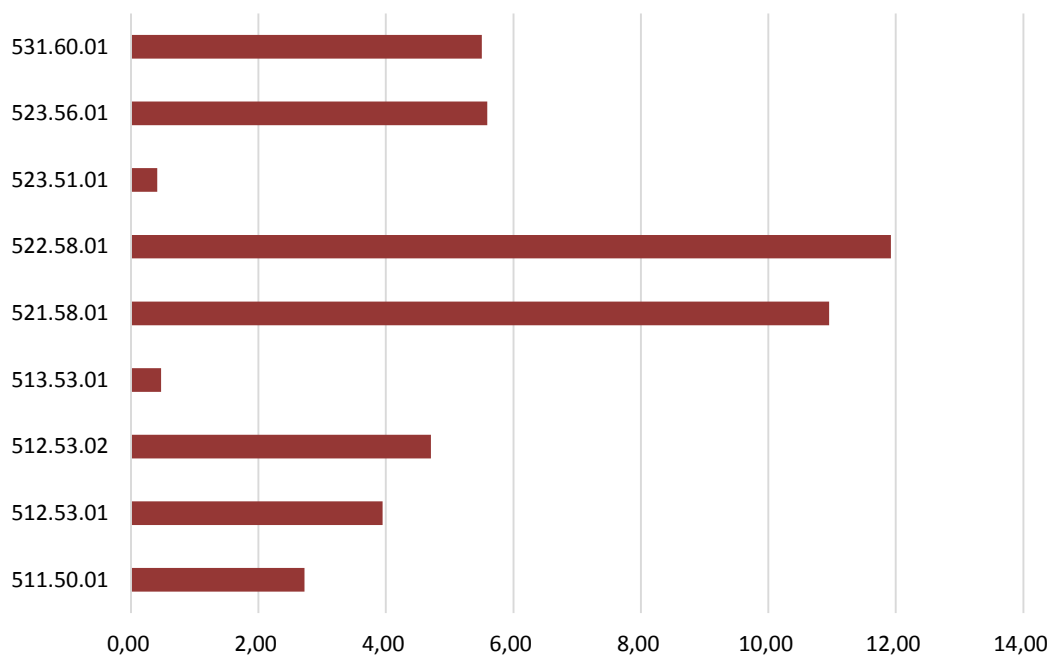
⁵ I progetti si riferiscono agli interventi di cui alle attività 5.1 e 5.2. Si noti come il numero di "operazioni" finanziate (173) risulti inferiore rispetto al numero di "progetti" finanziati (228): questo a causa del fatto che nel sistema informativo regionale, al fine di agevolare il monitoraggio e i controlli di primo e di secondo livello, è stato considerato come "progetto" autonomo una attività, la quale, in alcuni casi, fa parte di un'operazione più ampia, composta da più attività (ovvero progetti) autonome seppur strettamente connesse..

finanziamento di n. 71 progetti, mentre l'intervento 523.51.01 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale attraverso investimenti infrastrutturali nei siti Natura 2000" rappresenta quello che ha riscosso minor interesse, favorendo la realizzazione di n. 2 progetti.

Nel grafico seguente è riportata la suddivisione dei contributi concessi per intervento.

Graf. 1 – Asse V - Suddivisione dei contributi concessi per singolo intervento

Importo concesso (Mln di euro)



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Monit

Considerando ora nel dettaglio le singole attività, si evidenzia che:

- nell'attività 5.1.1 "Contributo alla bonifica di aree e di siti inquinati rilevanti per lo sviluppo del territorio", che si ricorda prevedeva la messa in sicurezza permanente, la bonifica e il recupero e la riconversione per usi produttivi delle aree bonificate, sono stati inizialmente finanziati 10 progetti. Nonostante la loro realizzazione abbia risentito dei forti ritardi attuativi legati alle procedure necessarie per l'approvazione del piano di caratterizzazione, fase precedente all'appalto dei lavori, gli interventi risultano tutti conclusi, ad esclusione del progetto sopra richiamato e avente come beneficiario il Comune di Jesi;
- nell'attività 5.1.2 "Miglioramento della gestione dei rischi idrogeologici attraverso interventi di prevenzione", tutti i 15 progetti finanziati nell'ambito dell'intervento 5.1.2.53.01 e gli ulteriori 49 progetti finanziati nel successivo 5.1.2.53.02 risultano conclusi e rendicontati al 31.12.2015. I ritardi registrati nel RAE 2014 (soltanto n. 7 dei 15 progetti finanziati nell'intervento 512.53.01 erano terminati e correttamente rendicontati al 31.12.2014) sono quindi stati recuperati;
- nell'ambito dell'attività 5.1.3 "Prevenzione dei rischi tecnologici in ambito urbano ed industriali" sono stati realizzati e portati a termine n. 4 interventi;
- l'attività 5.2.1 "Sostegno al recupero e all'adeguamento strutturale e funzionale dell'eredità storico-culturale" ha fatto registrare il finanziamento di n. 51 progetti, di cui n. 50 conclusi alla data del 31.12.2015 e n. 1 progetto mai realizzato, come precedentemente indicato.
- Con l'attività 5.2.2 "Riqualificazione e valorizzazione delle aree (e complessi) di pregio storico-architettonico", sono state finanziate 71 operazioni. Le operazioni risultano tutte concluse, di cui 47 nel corso del 2015.
- L'attività 5.2.3 si è articolata in due differenti tipologie di operazioni:

- l'Intervento 5.2.3.51.01 *“Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale attraverso investimenti infrastrutturali nei siti Natura 2000”*, nell'ambito del quale sono state attivate 2 operazioni, una conclusa durante il 2014 ed avente come beneficiario il Comune di Frontone; l'altra, avente come beneficiario il Comune di Pieve Torina, è terminata ad ottobre 2015;
- l'intervento 5.2.3.56.01 *“Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale anche nelle aree protette”* ha portato all'ammissione al finanziamento di 26 progetti, di cui n. 25 completamente realizzati alla data del 31.12.2015 e n. 1 totalmente revocato.

In relazione all'attività 5.3.1 *“Attivazione di iniziative di marketing e promozione del territorio”*, le risorse rese disponibili hanno permesso la realizzazione di n. 21 progetti di promozione del territorio marchigiano. Di seguito si segnalano:

- un spot pubblicitario *“Marche, le scoprirai all'infinito”*, avente come star d'eccezione l'attore Dustin Hoffman;
- una campagna promozionale del territorio regionale, concretizzata con la produzione e messa in onda di n. 21 spot televisivi della durata di 70 sec. nell'ambito del programma *“Carosello Reloaded”* e avente come protagonisti i personaggi della serie televisiva a cartoni animati *“WINX CLUB”*;
- uno spot promozionale avente come protagonista l'attore Neri Marcoré, trasmesso nelle principali reti televisive nazionali;
- n. 10 filmati promozionali, dedicati alla valorizzazione dei luoghi che hanno beneficiato di finanziamenti della progettazione integrata, nell'ambito di alcune puntate della fiction *“Che Dio ci aiuti 3”*, in onda sul canale televisivo pubblico nazionale Rai Uno a partire dall'11 settembre 2014;
- una attività di promozione turistica via web nei principali canali informativi e di commercializzazione (quotidiani del gruppo RCS, La Repubblica, l'Ansa, Tripadvisor, Edreams, Volagratis, ecc..) attraverso strumenti di comunicazione grafica legati allo spot e al *claim* *“Le Marche non ti abbandonano mai”*.

Tra gli obiettivi elencati sul programma approvato, veniva indicato, relativamente al presente asse, anche il miglioramento della competitività delle imprese e della qualità di vita. Considerando dapprima la capacità delle imprese marchigiane di esportare in settori a domanda mondiale dinamica, indicatore attinente al miglioramento della competitività del settore produttivo locale, si nota un incremento tra il 2008 e il 2009 e tra il biennio 2012 – 2014 (fonte: Politiche di sviluppo, Istat). Per quanto riguarda invece la qualità di vita, secondo una ricerca effettuata in base a 25 indicatori, con l'obiettivo di individuare le aree con il miglior rapporto tra tasse pagate e servizi offerti (infrastrutture, istruzione, salute, sicurezza, ambiente e benessere economico) la Regione Marche al termine della programmazione 2007/13 (anno 2016) si è posizionata al secondo posto in Italia (Fonte: Taxpayer Italia, in collaborazione con Il Sole 24 Ore). Si ritiene dunque che gli obiettivi legati a tali fattori siano stati raggiunti.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Le problematiche riscontrate nell'ambito dell'Asse V hanno principalmente riguardato le modalità di erogazione delle risorse. Il pagamento ai soggetti beneficiari, infatti, prevedeva due fasi: (I) le somme di competenza dovevano essere liquidate all'ente capofila del PIT, che poi (II) avrebbe girato ai singoli beneficiari che lo componevano. Poiché tali fondi, fatta eccezione per la quota comunitaria, sarebbero andati ad incidere nel calcolo dei parametri del rispetto del patto di stabilità sull'ente capofila, spesso si è verificata l'impossibilità di trasferire le risorse all'ente beneficiario secondo le scadenze del bando. Ciò si è ripercosso anche sulle ditte esterne che stavano svolgendo le opere progettuali e di conseguenza sulla rendicontazione dei progetti. La situazione, come pocanzi illustrato, è stata sbloccata dall'AdG attraverso la modifica delle modalità di liquidazione, stabilendo che i contributi venissero liquidati direttamente ai singoli enti locali beneficiari.

Al fine di velocizzare la spesa e tenuto conto delle difficoltà di cassa degli enti locali, l'AdG ha inoltre stabilito di incrementare le quote di erogazione dell'anticipo e dei successivi acconti fino al 90% del contributo pubblico ammesso, lasciando al saldo, dopo il collaudo, il rimanente 10%.

Una ulteriore problematica inerente la progettazione integrata ha riguardato i numerosi ritardi nello svolgimento dei lavori e/o dei relativi pagamenti, che hanno impedito una scorrevole implementazione fisica dell'Asse.

L'attuazione fisica dei progetti è risultata meno efficiente proprio nell'ambito più cruciale per la Regione Marche, ovvero la messa in sicurezza del territorio e la prevenzione e riduzione dei rischi, sia a livello idrogeologico che, in particolare, a livello sismico.

A conclusione della programmazione 2007/13, durante la seconda metà del 2016, molti enti locali marchigiani sono stati messi a dura prova proprio dal sisma del Centro Italia: esattamente 87 comuni marchigiani prossimi all'area epicentrale, localizzati soprattutto nelle province di Ascoli Piceno e di Macerata, hanno subito ingenti danni strutturali. Di questi, n. 60 comuni rientrano in n. 13 differenti PIT (4 localizzati nella Provincia di Macerata, n. 3 nella Provincia di Ascoli Piceno, n. 3 nella Provincia di Fermo, n. 1 nella Provincia di Ancona, n. 1 PIT interprovinciale nelle Province di Ascoli-Fermo e 1 PIT interprovinciale nelle Province di Macerata – Fermo).

Di seguito una tabella che indica i Comuni coinvolti, ripartiti per Provincia e per PIT di appartenenza:

Province coinvolte:	Comune	Kmq	PIT
Macerata	Fiuminata	76,22	PIT N. 5 ALTO POTENZA ED ESINO (capofila C.M. di San Severino)
	Gagliole	24,05	
	Matelica	81,1	
	Pioraco	19,45	
	San Severino Marche	194,26	
	Sefro	42,54	
	Apiro	53,78	
	Cingoli	148,2	
	Poggio San Vicino	13,03	
Ascoli Piceno	Appignano del Tronto	23,19	PIT N. 3 PAESAGGIO FLUVIALE DEL TRONTO (capofila Comune di Ascoli)
	Castel di Lama	10,98	
	Castignano	38,8	
	Offida	49,6	
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno**	158,02	PIT IP N. 1 AP_FM_PERCORSI DI IDENTITA' TERRITORIALE (capofila Provincia AP)
	Comunanza	54,4	
	Force	34,31	
	Montalto delle Marche	33,94	
	Montemonaco	67,81	
	Rotella	27,44	
Fermo	Montefalcone Appennino	15,99	PIT IP N. 4 NATURALITER (capofila Comune di Amandola)
	Ortezzano	7,08	
Macerata	Penna San Giovanni	28,08	PIT IP N. 4 NATURALITER (capofila Comune di Amandola)
	Monte San Martino	18,47	
Fermo	Amandola	69,5	PIT IP N. 4 NATURALITER (capofila Comune di Amandola)
	Montefortino	78,62	
	Santa Vittoria in Matenano	26,18	
	Smerillo	11,29	
Ancona	Fabriano	269,9	PIT N. 1 RIDUZIONE RISCHIO.... (capofila Provincia Ancona)
Fermo	Monteleone di Fermo	8,21	PIT N. 1 SEGNI DELL'ACQUA (capofila Comune di Fermo)
Macerata	Castelraimondo	44,85	PIT N. 1 VALLE DEL POTENZA (capofila Comune di
	Treia	93,54	

Province coinvolte:	Comune	Kmq	PIT
	Esanatoglia*	47,91	Montelupone)
Fermo	Massa Fermana	7,73	PIT N. 2 ARTIGIANATO DI NATURA (capofila Comune di Montegiorgio)
	Montappone	10,41	
	Monte Vidon Corrado	5,95	
	Montegiorgio	47,45	
Ascoli Piceno	Acquasanta Terme	138,39	PIT N. 2 BORGHI MONTANI DEL TRONTO (capofila Comune di Acquasanta Terme)
	Arquata del Tronto	92,23	
	Montegallo	48,46	
	Roccafluvione	60,63	
	Venarotta	30,21	
Fermo	Belmonte Piceno	10,53	PIT N. 3 ARCHEOCULTURA (capofila Comune di Falerone)
	Falerone	24,61	
	Monte Rinaldo	7,92	
	Montelparo	21,63	
Macerata	Cessapalombo	27,58	PIT N. 3 SIBILLINI (capofila Comune di Cessapalombo)
	Loro Piceno	32,58	
	Ussita	55,3	
	Visso	100,4	
	Bolognola	25,87	
	Pievebovigliana	27,22	
	Castelsantangelo sul Nera	70,67	
	Fiordimonte	21,4	
	San Ginesio	78,02	
Macerata	Acquacanina	26,81	PIT N. 4 TERRA E ACQUA (capofila Comunità Montana Camerino)
	Camerino	129,88	
	Fiastra	57,67	
	Muccia	25,91	
	Pieve Torina	74,8	
	Serravalle di Chienti	95,99	
Ancona	Cerreto D'esi	16,6	COMUNI NON RIENTRANTI NEI PIT
Fermo	Monsampietro Morico	9,76	
	Servigliano	18,49	
Ascoli Piceno	Castorano	14,08	
	Colli del Tronto	5,94	
	Cossignano	14,95	
	Folignano	14,86	
	Maltignano	8,17	
	Montedinove	11,93	
	Palmiano	12,7	
Macerata	Belforte del Chienti	16,05	
	Caldarola	29,22	
	Camporotondo di Fiastone	8,81	
	Colmurano	11,2	
	Corridonia	61,97	
	Gualdo	22,22	
	Macerata	92,53	
	Mogliano	29,26	
	Monte Cavallo	38,51	
Petriolo	15,65		

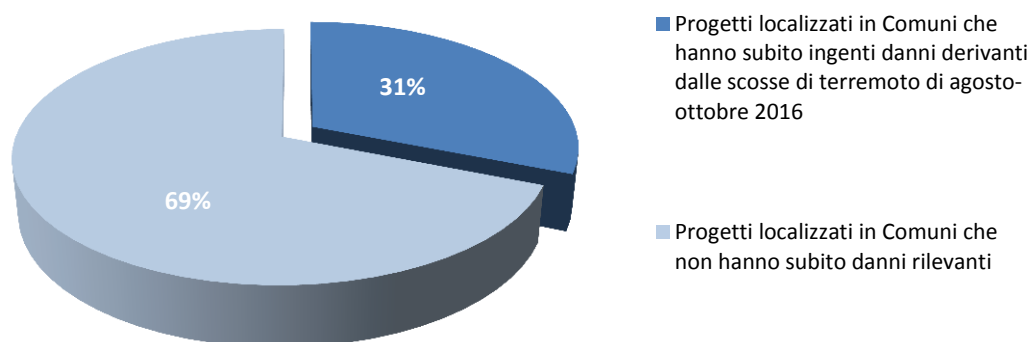
Province coinvolte:	Comune	Kmq	PIT
	Pollenza	39,55	
	Ripe San Ginesio	10,17	
	Sant'Angelo in Pontano	27,38	
	Sarnano	63,17	
	Serrapetrona	37,65	
	Tolentino	95,12	
	Urbisaglia	22,86	

*= Rientrante anche nel PIT N. 5 "ALTO POTENZA ED ESINO" (capofila C.M. di San Severino)

**= Rientrante come comune nel PIT "PAESAGGIO FLUVIALE DEL TRONTO" (capofila Comune di Ascoli);
Rientrante come Provincia nel PIT Inter Provinciale "LE EMOZIONI DELLA SCIENZA" (capofila Provincia di Ascoli) e
nel PIT "SGL CARBON" (capofila Provincia di Ascoli)

Dei 225 progetti conclusi nell'ambito della progettazione integrata, ben n. 70 risultano localizzati nei Comuni sopra riportati.

Grafico 2 – Percentuale di progetti localizzati nei Comuni più adiacenti all'epicentro dei terremoti avvenuti tra Agosto e Ottobre 2016:



Fonte: nostre elaborazioni su dati Sigfrido

Di seguito il dettaglio per singoli interventi:

- Intervento 511.50.01: dei 9 progetti portati a termine, n. 3 risultano localizzati in comuni compresi nell'elenco di cui sopra.
- Intervento 512.53.01: dei 15 progetti conclusi, n. 1 risulta localizzato nel Comune di Ascoli Piceno, anch'esso compreso nell'elenco sopra delineato.
- Intervento 512.53.02: la localizzazione di N. 6 dei 49 interventi conclusi risulta in comuni coinvolti dal sisma.
- Intervento 521.58.01: N. 19 dei 50 progetti conclusi alla data del 31.12.2015 sono stati realizzati in Comuni che nel corso della seconda metà del 2016 hanno subito danni legati al sisma.
- Intervento 522.58.01: N. 28 progetti su un totale di 71 finanziati sono stati realizzati in comuni marchigiani coinvolti nel sisma.

- Intervento 523.51.01: di n. 2 progetti finanziati, uno è localizzato a Pieve Torina, Comune devastato dal terremoto del mese di ottobre 2016;
- Intervento 523.56.01: N. 12 progetti su 25 rientrano nei comuni terremotati.

3.6 ASSISTENZA TECNICA

Si rimanda a quanto indicato sul capitolo 5.

4. GRANDI PROGETTI

Il POR FESR Marche CRO 2007/2013 non prevede grandi progetti.

5. ASSISTENZA TECNICA

L'assistenza tecnica ha assicurato un'attuazione corretta, efficiente ed efficace del programma ed il conseguimento degli obiettivi di innovazione e di competitività richiesti dalla nuova politica di coesione, garantendo idonee modalità di coordinamento con tutti i programmi cofinanziati.

L'articolo 46 del regolamento generale stabilisce i massimali per l'assistenza tecnica. Tali massimali sono applicabili sia al livello dell'importo totale stanziato per obiettivo sia al livello dei programmi.

Ai sensi dell'articolo 46 paragrafo 1 lett. A del Reg. CE 1083/06, l'Amministrazione Regionale ha optato di impiegare il 4% dell'importo complessivo assegnato nell'ambito degli obiettivi "Competitività regionale e occupazione" per finanziare le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo dei programmi operativi insieme alle attività volte a rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione dei Fondi.

Importi impegnati ed erogati Asse 6 "Assistenza tecnica"

Asse 6 Assistenza tecnica	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	€ 11.229.894,00	€ 12.722.589,60	€ 12.704.591,77	113,29%	113,13%

Le risorse programmate per l'Assistenza tecnica ammontano a circa 12,70 Meuro di spesa totale certificata, di cui la quota comunitaria (FESR) – nel rispetto di quanto previsto dall'art. 46, comma 1, lettera a) del Regolamento (CE) 1083/2006 è pari a circa 4,96 Meuro.

In chiusura della programmazione, in linea con le disposizioni previste al punto 5.1.1, ultimo paragrafo e secondo l'articolo 77, paragrafo 12, del regolamento generale [modificato dal regolamento (UE) n. 1297/2013] è stato rendicontato un importo maggiore delle spese rimborsabili sostenute e dichiarate per attività di assistenza tecnica (corrispondenti al 4,4% delle risorse comunitarie complessivamente assegnate al POR). Le principali attività svolte dall'Autorità di Gestione finanziate con le risorse a valere sull'Assistenza tecnica, hanno riguardato gli interventi di seguito indicati:

Attività	Numero progetti	Costo ammesso (importo concesso)	Spesa totale certificata	di cui contributo pubblico (€)	contributo pubblico certificato su costo ammesso
6.1.1 Sostegno alla preparazione, sorveglianza e controllo del programma	321	€ 8.952.396,18	€ 8.952.396,18	€ 8.952.396,18	100%
6.1.2 Potenziamento di un sistema di monitoraggio unificato interfondo, anche attraverso il completamento del sistema di monitoraggio del programma	6	€ 1.141.847,18	€ 1.141.847,18	€ 1.141.847,18	100%
6.2.1 Progettazione e realizzazione di un	82	€ 1.622.550,01	€ 1.622.550,01	€ 1.622.550,01	100%

Attività	Numero progetti	Costo ammesso (importo concesso)	Spesa totale certificata	di cui contributo pubblico (€)	contributo pubblico certificato su costo ammesso
piano di comunicazione pluriennale, che operi in stretto coordinamento con gli analoghi piani degli altri Fondi comunitari					
6.2.2 Valutazione del programma, progettazione e realizzazione di studi e ricerche sulle tematiche più innovative del PO	9	€ 624.234,40	€ 624.234,40	€ 624.234,40	100%
6.3.1 Supporto al sistema delle autonomie locali nelle loro attività gestionali strettamente collegate all'attuazione degli interventi POR	3	€ 363.564,00	€ 363.564,00	€ 363.564,00	100%
TOTALE	421	€ 12.704.591,77	€ 12.704.591,77	€ 12.704.591,77	100%

Di seguito viene riportata una descrizione delle azioni attivate nell'ambito dell'Asse.

L'attività 6.1.1 Sorveglianza e controllo del programma.

Attività 6.1.1	Costo ammesso (importo concesso)	Spesa totale certificata	di cui contributo pubblico (€)	% avanzamento contributo pubblico certificato su costo ammesso
Stipendi personale regionale a tempo indeterminato Politiche Comunitarie FESR 2008-2015	€ 3.224.057,37	€ 3.224.057,37	€ 3.224.057,37	100%
Somministrazione di lavoro a tempo determinato (dic. 2007-luglio 2010)	€ 429.782,57	€ 429.782,57	€ 429.782,57	100%
Stipendio personale regionale a tempo determinato (gennaio 2009-dic. 2011)	€ 872.810,74	€ 872.810,74	€ 872.810,74	100%
Assistenza tecnica POR CRO FESR Marche	€ 2.584.612,29	€ 2.584.612,29	€ 2.584.612,29	100%
Organizzazione comitati di Sorveglianza	€ 91.976,64	€ 91.976,64	€ 91.976,64	100%
Oneri gestione Mediocredito SpA	€ 1.643.167,45	€ 1.643.167,45	€ 1.643.167,45	100%
Attività di valutazione dei progetti di ricerca e sviluppo	€ 105.989,12	€ 105.989,12	€ 105.989,12	100%
TOTALE	€ 8.952.396,18	€ 8.952.396,18	€ 8.952.396,18	100%

La maggior parte delle risorse risultano impegnate a favore dell'attività 6.1.1 *“Sostegno alla preparazione, sorveglianza e controllo del programma”*, che comprende tutti servizi necessari a garantire una corretta e tempestiva gestione degli interventi programmati e ad elevare i livelli di efficienza ed efficacia nell'attuazione complessiva del Programma al fine di garantire la gestione ottimale dei Fondi strutturali ed il conseguimento degli obiettivi del programma.

Per tutta la programmazione POR FESR 2007-2013 tale attività è stata svolta dal personale regionale dipendente della P.F. Politiche comunitarie e autorità di gestione FESR con il supporto inizialmente di personale esterno all'amministrazione regionale assunto con contratto di lavoro atipico.

Successivamente l'Autorità di gestione ha avviato una procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica quale consulenza e supporto all'Autorità di Gestione del FESR, da parte di un soggetto esterno all'Amministrazione regionale.

Il suddetto servizio, aggiudicato con DDPF n. 1/POC_03 del 20/01/2009, successivamente variato in corso d'opera con decreto n. 10/POC_03 del 17/02/2010, è stato svolto dal R.T.I. ARCHIDATA S.r.l. (Impresa capogruppo) + KPMG Advisory S.p.a. + SOTECO S.r.l. (quest'ultima poi trasformata in Trecon srl).

Il servizio ha garantito il supporto necessario all'AdG per l'attuazione e la sorveglianza del Programma affiancandosi agli uffici regionali coinvolti nell'implementazione delle Attività del POR assicurando, tra l'altro, il coordinamento, la sorveglianza, il controllo della spesa degli Assi Prioritari del POR e fornendo il sostegno tecnico nella risoluzione di problematiche procedurali, tecniche e gestionali verificatesi.

Le attività svolte hanno riguardato in particolare:

- supporto nella gestione degli adempimenti posti dalle autorità nazionali di coordinamento e negli adempimenti connessi alla nuova programmazione;
- gestione degli incontri con le PF responsabili dei servizi;
- preparazione delle riunioni, elaborazione dei materiali di lavoro e affiancamento dell'AdG in sede di Comitato di Sorveglianza;
- redazione del Rapporto Annuale d'Esecuzione e presentazione delle relazioni informative sull'ingegneria finanziaria ai fini RAE;
- la partecipazione alle riunioni dell'AdG per la verifica delle fasi di sviluppo del Sistema Informativo del POR e alle riunioni di partenariato istituzionale dell'AdG con Commissione e Amministrazioni nazionali di coordinamento del FESR;
- la predisposizione delle modifiche e degli adeguamenti al Documento di Modalità attuative del POR (M.A.P.O.);
- consulenze ad hoc su specifiche tematiche attuative e/o di ammissibilità della spesa;
- consulenze su specifici aspetti e formulazione di pareri.

In corso d'opera sono emerse ulteriori esigenze di assistenza tecnica, impreviste e strettamente complementari rispetto a quelle precedentemente affidate, così con DDPF N. 84/POC del 31/05/2011 si è reso necessario attivare una procedura negoziata aggiudicata definitivamente con DDPF N. 180/POC del 19/11/2013 al R.T.I. ARCHIDATA S.r.l. (Impresa capogruppo) + KPMG Advisory S.p.a. + TRECON S.r.l.

La attività svolte sono state le seguenti:

- azioni a sostegno della spesa con attività mirate di supporto alle strutture responsabili degli interventi che fanno registrare ritardi o rallentamenti, mettendo a rischio il conseguimento dei target ministeriali;
- identificazione di possibili scenari di sviluppo degli interventi in corso, rispetto alle mutate condizioni del contesto socio-economico di riferimento nonché ai vincoli proposti dalla normativa comunitaria in fase di approvazione che possano fornire elementi di indirizzo circa le future linee di intervento del Programma;

- supporto all'AdG nella predisposizione del Programma operativo 2014/2020 anche in considerazione delle innumerevoli novità regolamentari e dell'approccio completamente diverso dal passato che viene richiesto sia dall'UE che dallo Stato;
- supporto al percorso di coordinamento tra le politiche regionali a completamento dell'integrazione FESR-FSE già avviata con successo, attraverso l'analisi delle potenziali sinergie con altri fondi (es. FAS);
- il sostegno alle iniziative della Regione Marche nell'ambito del coordinamento delle regioni;
- l'individuazione delle modalità di integrazione degli interventi della nuova programmazione con il piano di attuazione della macro-regione adriatica.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei comitati di Sorveglianza si rinvia al paragrafo 2.7 del presente rapporto.

Con DDPF 97/IRE del 22/08/2014 è stata impegnata la somma complessiva di € 1.429.176,95 in favore del soggetto gestore organismo intermedio Medio Credito Centrale S.p.A. per il pagamento degli oneri derivanti dal contratto sottoscritto in data 15/09/2009, repertorio n. 1110 in riferimento alle attività svolte nell'Asse 1.

Attività 6.1.2 Monitoraggio del programma.

Attività 6.1.2	Costo ammesso (Importo concesso)	Spesa totale certificata)	di cui contributo pubblico (€)	% contributo pubblico certificato su costo ammesso
Servizi assistenza help desk per sistema DODIBOX SMART ACCESS	€ 98.902,00	€ 98.902,00	€ 98.902,00	100%
Servizi di sviluppo software per interoperabilità banche dati e sistema informativo FESR	€ 11.760,00	€ 11.760,00	€ 11.760,00	100%
Sviluppo, manutenzione, assistenza sistema informativo SIGFRIDO	€ 1.021.652,51	€ 1.021.652,51	€ 1.021.652,51	100%
Acquisto personal computer desktop tramite convenzione Consip	€ 9.532,67	€ 9.532,67	€ 9.532,67	100%
TOTALE	€ 1.141.847,18	€ 1.141.847,18	€ 1.141.847,18	100%

Con riferimento all'attività 6.1.2 "Potenziamento di un sistema di monitoraggio unificato interfondo, anche attraverso il completamento del sistema di monitoraggio del programma" si è voluto realizzare il sistema informativo unitario FESR-FAS denominato SIGFRIDO (Sistema Informativo Gestionale Fondi Regionali Integrati Documentale e Organizzativo) che garantisse alle due autorità di gestione l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito di ciascun programma operativo, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessaria per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione.

Pertanto l'Autorità di gestione ha avviato una procedura aperta aggiudicata, con DDPF n. 55/POC_03 del 30/10/2009, al RTI RA COMPUTER S.p.a. (in seguito trasformata in SIA spa) + Pegaso 2000 S.r.l. e con DDPF n. 10/POC del 15/02/2013 è stata approvata la variante al contratto principale apportata per circostanze imprevedute ed imprevedibili.

In considerazione dell'imminente scadenza del contratto iniziale e della assoluta necessità di garantire la prosecuzione di alcune attività indispensabili al funzionamento del sistema Sigfrido, con DDPF 17/POC_03 del 18/03/2013 è stata attivata una nuova procedura negoziata, e con DDPF 85/POC del 31/05/2013 è stato attribuito il servizio in oggetto al R.T.I. – SIA spa Milano + PEGASO 2000 srl.

L'attività si è basata sul completamento del sistema di monitoraggio e al perfezionamento del sistema informativo di gestione del Programma, SIGFRIDO, che ha reso più sicure, trasparenti ed efficienti le funzioni di monitoraggio, rendicontazione e controllo del Programma.

In particolare sono state ulteriormente affinate alcune funzioni:

- relativamente ai controlli di 1° livello sono stati inseriti nuovi meccanismi e automatismi che integrano le gestione delle Irregolarità con altre parti del sistema;
- gestione delle rettifiche a livello di documento di spesa;
- certificazione (registro debitori, motori di ricerca, Check-List e verbali) per rendere più semplice il lavoro degli operatori;
- nuova reportistica che permette di confrontare tempo per tempo i dati riferiti alle varie fonti (MONIT, Certificazione, Sigfrido)
- informatizzazione di nuovi bandi per l'accesso al finanziamento da parte delle imprese.

Oltre al sistema informativo SIGFRIDO l'AdG ha attivato anche i seguenti interventi:

- la fornitura, avviata con DDPF 241/INF del 08/08/2008, dei servizi di assistenza ed help desk per l'applicazione del sistema DODIBOX SMART ACCESS alle procedure di acquisizione dati riferite ai bandi POR FESR CRO 2007-2013, aggiudicata alla società "Logix S.r.l." poi prorogata con DDPF 154/INF del 27/07/2009;
- la procedura negoziata avviata con DDPF 44/INF_02 del 19/03/2009 per l'acquisizione di servizi di sviluppo software per l'interoperabilità delle banche dati e del sistema informativo FESR allora in esercizio, aggiudicato con DDPF 67/INF del 21/04/2009 alla società General Impianti S.r.l. per l'importo di € 11.760 (IVA inclusa).

Sempre nell'ambito dell'attività 6.1.2 con DDPF 74/POC del 07/05/2013 l'Autorità di gestione ha avviato una procedura, aggiudicata con DDPF 136/POC del 04/19/2013, per l'acquisizione di personal computer desktop tramite convezione Consip, alla società Itaware Srl per la somma complessiva di € 9.532,67 (IVA inclusa).

Attività 6.2.1 Piano di informazione e comunicazione.

Attività 6.2.1	Costo ammesso (Importo concesso)	Spesa totale certificata	di cui contributo pubblico (€)	%contributo pubblico certificato su costo ammesso
Stampe, pubblicazioni, conferenze stampa, servizi tv e radiofonici, portali internet, eventi e altre forme pubblicitarie	€ 886.499,38	€ 886.499,38	€ 886.499,38	100%
Attività di informazione e comunicazione	€ 736.050,63	€ 736.050,63	€ 736.050,63	100%
TOTALE	€ 1.622.550,01	€ 1.622.550,01	€ 1.622.550,01	100%

Nell'ambito all'attività 6.2.1 "Progettazione e realizzazione di un piano di comunicazione pluriennale, che operi in stretto coordinamento con gli analoghi piani degli altri Fondi comunitari" con DDPF 5/POC del 07/03/2012 l'Autorità di Gestione ha aggiudicato al RTI Pomilio Blumm srl (mandataria), e Fondazione Giacomo Brodolini (mandante) il servizio di sviluppo e attuazione del piano di comunicazione del POR FESR 2007/13.

Nel capitolo 6 del presente Rapporto sono riportate in dettaglio le attività di informazione e pubblicità, attivate sulla base del Piano di Comunicazione del POR FESR della Regione Marche.

Attività 6.2.2 Studi e valutazione del programma.

Per l'attività 6.2.2 "Valutazione del programma, progettazione e realizzazione di studi e ricerche sulle tematiche più innovative del PO" l'Autorità di Gestione ha scelto di concentrare l'attenzione su poche tematiche strategiche del POR e si riporta di seguito una sintetica lista:

Attività 6.2.2	Costo ammesso (Importo concesso)	Spesa totale certificata	di cui contributo pubblico (€)	% contributo pubblico certificato su costo ammesso
Valutazione indipendente degli interventi nel settore energetico del POR CRO FESR MARCHE 2007/2013, con particolare attenzione all'efficacia degli interventi degli enti pubblici e al contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti (2010/2011)	€ 114.129,90	€ 114.129,90	€ 114.129,90	100%
Valutazione operativa e strategica degli interventi attuati a favore della ricerca e dell'innovazione nell'ambito del POR CRO FESR Marche 2007-2013 (2010-2011)	€ 74.586,00	€ 74.586,00	€ 74.586,00	100%
Valutazione del principio di pari opportunità nell'ambito del POR CRO FESR Marche 2007-2013 (2011-2012)	€ 54.736,50	€ 54.736,50	€ 54.736,50	100%
Valutazione dei fattori esterni nell'ambito del POR CRO FESR Marche 2007-2013 (2012-2013)	€ 53.372,00	€ 53.372,00	€ 53.372,00	100%
Valutazione tematica di cui art. 47-48 Reg. 1083/06, Rapporto Finale di Valutazione POR FESR 2007-13 e servizio valutazione ex-ante compresa Vas e strumenti finanziari per POR 2014-20 (2014-2015); con decreto n. 124 del 2013	€ 145.180,00	€ 145.180,00	€ 145.180,00	100%
Valutazione sui fattori esterni della cultura (2013-2014)	€ 66.550,00	€ 66.550,00	€ 66.550,00	100%
Altri studi	€ 115.680,000	€ 115.680,000	€ 115.680,000	100%
TOTALE	€ 624.234,40	€ 624.234,40	€ 624.234,40	100%

Si rinvia al paragrafo 2.7 Sorveglianza e valutazione del presente Rapporto per il dettaglio delle attività di valutazione sul POR FESR 2007-2013.

Attività 6.3.1 Assistenza tecnica ai soggetti coinvolti nell'attuazione del programma.

Attività 6.3.1	Costo ammesso (Importo concesso)	Spesa totale certificata	di cui contributo pubblico (€)	% contributo pubblico certificato su costo ammesso
Servizi di supporto ai soggetti istituzionali operanti sul territorio	€ 57.360,00	€ 57.360,00	€ 57.360,00	100%
Servizio di supporto ai soggetti istituzionali nelle attività di governance	€ 194.400,00	€ 194.400,00	€ 194.400,00	100%
Attività di supporto in vista dell'implementazione del fondo JESSICA nella Regione Marche	€ 111.804,00	€ 111.804,00	€ 111.804,00	100%
TOTALE	€ 363.564,00	€ 363.564,00	€ 363.564,00	100%

Nell'ambito dell'attività 6.3.1 "Supporto al sistema delle autonomie locali nelle loro attività gestionali strettamente collegate all'attuazione degli interventi POR" l'Autorità di gestione con DDPF n. 16/POC_03 del 18/03/2008 ha aggiudicato i servizi di supporto ai soggetti istituzionali operanti sul territorio nella elaborazione dei progetti integrati di cui all'Asse 5 "Valorizzazione dei territori" del POR FESR CRO 2007-2013.

Dopo un'attività preliminare che ha previsto un primo momento di confronto con i referenti regionali e provinciali, l'assistenza è stata erogata attraverso:

- l'organizzazione di seminari destinati agli enti locali, finalizzati ad informare i potenziali beneficiari sulle possibilità di finanziamento;
- l'attivazione di laboratori territoriali, volti a supportare le Province nel loro compito di coordinamento dei partenariati per l'elaborazione dei progetti integrati;
- lo sviluppo di un servizio informativo on-line, contenente i documenti di supporto al percorso di progettazione integrata.

Inoltre, trasversalmente ai singoli servizi, sono state fornite attività di supporto e coordinamento con l'ente regionale.

L'attività si è conclusa nel novembre 2008 e l'anno successivo è stato attivato il servizio di supporto ai soggetti istituzionali nelle attività di *governance* per l'attuazione dei progetti integrati dell'Asse 5 che si configura come logica prosecuzione dell'assistenza fornita precedentemente.

Sono state dunque realizzate azioni di informazione/animazione volte al rafforzamento dei partenariati progettuali e alla crescita del coinvolgimento del partenariato socio-economico, nell'intento di favorire, la piena integrazione e cooperazione tra i vari soggetti coinvolti, nonché l'individuazione delle eventuali connessioni tra le risorse finanziarie a valere sull'Asse 5 e le risorse finanziarie del POR ed eventualmente su altri Programmi Operativi di altri Fondi comunitari.

L'Autorità di Gestione ha agito inoltre con l'intento di assistere i coordinatori dei progetti integrati, puntando al miglioramento delle procedure di gestione del partenariato ed al funzionamento delle pertinenti sedi di concertazione. Il servizio ha previsto un supporto alla corretta attuazione delle procedure di monitoraggio e rendicontazione dei progetti integrati, al fine di garantire il rispetto dei criteri e/o condizioni previsti dal bando pubblico regionale, dei vincoli posti dai regolamenti comunitari, delle linee guida redatte dai Servizi regionali coinvolti nell'attuazione dell'Asse 5 e delle specifiche Modalità Attuative del Programma Operativo (MAPO).

L'attività svolta ha fornito le seguenti tipologie di supporto:

- tecnico-consulenziale ai coordinatori dei progetti integrati per la definizione di appropriati modelli di *governance* dei partenariati progettuali;
- tecnico per il consolidamento e l'implementazione di condizioni favorevoli allo sviluppo del partenariato;
- alla corretta attuazione delle procedure di monitoraggio e rendicontazione dei progetti integrati.

Inoltre è stata realizzata un'attività per l'implementazione del Fondo di Sviluppo urbano "JESSICA". La complessità dello strumento finanziario e la sua caratteristica di sperimentazione, ha indotto l'AdG ad avvalersi di soggetti esperti e qualificati per garantire alla struttura regionale e agli E.E.L.L. idonea e adeguata assistenza tecnica per la corretta attivazione del meccanismo JESSICA. Nonostante lo studio di fattibilità iniziale avesse evidenziato buone possibilità e ci fosse stata una risposta positiva dalle autorità urbane rispetto alla manifestazione di interesse avviata dall'AdG, poi il bando per la selezione del soggetto gestore di un Fondo per lo Sviluppo urbano è andato deserto. Come spiegato meglio al § 2.1.4, l'AdG ha ritenuto di non attivare più l'iniziativa Jessica, riallocando le risorse su altri interventi dell'Asse 5.

Di seguito sono riportati gli indicatori di risultato e di realizzazione contenuti nel POR FESR 2007-2013 relativi all'Asse 6.

Relativamente agli indicatori di realizzazione, rispetto agli obiettivi stimati ex ante va sottolineato che gli interventi attivati hanno permesso il raggiungimento della maggioranza dei target previsti. Si precisa tuttavia che

- l'indicatore n. 86 "Sistemi informativi realizzati": è stato realizzato un solo sistema informatico funzionante durante l'intero periodo di programmazione per tutti gli interventi del POR tale sistema ha in realtà incorporato la versione "baby" realizzata in via sperimentale all'inizio della programmazione;
- indicatore n. 87 "Fondi strutturali integrati nell'ambito dei sistemi informativi realizzati le prospettive di integrazione sono state rinviate alla programmazione 2014-2020, riutilizzando le risorse previste per altre attività nell'ambito dell'AT;
- indicatore n. 93 " Studi, rapporti prodotti disaggregati per tipologia, relativamente alla tematica innovazione e ricerca": Di concerto con la PF responsabile degli interventi dell'asse 1 del POR, l'AdG ha deciso di non realizzare più studi separati ma di affidare ad un valutatore unico l'analisi dell'efficacia delle politiche di innovazione; ciò ha consentito di avere un quadro di riferimento unico che poi potesse fungere da basi per le successive riflessioni sulla strategia di specializzazione intelligente della Regione Marche.

Tabella 10.2 - Indicatori di realizzazione Asse 6 “ Assistenza Tecnica”

Cod. SFC	Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	31/12/2015
83	Personale assunto a tempo determinato e con contratti atipici	Numero	0	12	ND	ND	24	25,5	26,5	29	29	29	29
84	Personale assunto a tempo determinato e con contratti atipici (donne)	Numero	0	8	ND	ND	15	15	16	16	16	16	16
85	Giornate/uomo di AT esterna: totale	Numero	0	5000	ND	ND	848,5	1946	2375	2893	3690	4890	5355
86	Sistemi informativi realizzati	Numero	0	2	ND	ND	1	1	1	1	1	1	1
87	Fondi strutturali integrati nell'ambito dei sistemi informativi realizzati	Numero	0	3	ND	ND	0	0	0	0	0	0	0
88	Azioni di informazione e comunicazione disaggregate per tipologia	Numero	0	36	ND	ND	18	129	133	136	143	143	143
89	Pubblicazioni	Numero	0	6	ND	ND	8	87	90	92	96	96	96
90	Convegni, seminari e iniziative di informazione e sensibilizzazione	Numero	0	30	ND	ND	10	42	43	44	51	56	56
91	Canali di comunicazione utilizzati	Numero	0	5	ND	ND	5	5	5	5	5	5	5
92	Studi, rapporti prodotti disaggregati per tipologia	Numero	0	8	ND	ND	2	3	6	6	7	8	11
93	Studi, rapporti prodotti disaggregati per tipologia, relativamente alla tematica innovazione e ricerca	Numero	0	4	ND	ND	0	1	1	1	1	1	1
94	Organismi beneficiari di attività di assistenza tecnica	Numero	0	6	ND	ND	6	6	6	6	6	6	6

Relativamente agli indicatori di risultato, rispetto agli obiettivi stimati ex ante va sottolineato che gli interventi attivati hanno permesso il raggiungimento della maggioranza dei target previsti. Si precisa tuttavia che:

- indicatore n. 95 “Rispetto della tempistica procedurale indicate nei bandi”: il ritardo è dovuto sia allo spostamento e al cambio del personale dell’AdG, sia all’introduzione delle nuove procedure amministrativo contabili derivanti dall’introduzione e applicazione del D. Lgs. 118/2011;
- indicatore n. 99 “Aumento degli accessi al sito web dell’AdG”: il 100% viene calcolato sul valore iniziale pari a zero. Per maggior chiarezza di seguito viene riportata la serie storica del numero di accessi al sito web dell’Adg:

Numero accessi al sito web dell'AdG								
2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ND	ND	ND	ND	71.114	84.740	62.884	82.691	118.984

Tabella 10.3 - Indicatori di risultato Asse 6 “ Assistenza Tecnica”

Cod. SFC	Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
95	Rispetto della tempistica procedurale indicata nei bandi	%	0	1	ND	ND	0%	0%	0%	0%	0%	70%	70%
96	Rapporto annuale tra impegni e costo totale (calcolato nell'anno n+1)	%	0	1	ND	ND	33%	51%	59%	93%	107%	102%	101%
97	Rapporto tra pagamenti rendicontati e costo totale (calcolato nell'anno n + 2)	%	0	1	ND	ND	88%	132%	99%	106%	102%	102%	101%
98	Popolazione raggiunta dall'informazione	%	0	1	ND	ND	0%	ND	ND	ND	ND	ND	100%
99	Aumento degli accessi al sito web dell'AdG	%	0	15%	ND	ND	ND	ND	100%	100%	100%	100%	100%
100	Accoglimento da parte delle strutture regionali delle raccomandazioni e suggerimenti del valutatore	%	0	60%	ND	ND	0%	0%	0%	0%	0%	100%	100%
101	Progetti conclusi/totale progetti assistiti	%	0	70%	ND	ND	0%	0%	0%	0%	0%	65%	70%

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

Nell'ambito della Comunicazione per la Programmazione 2007-2013 l'Autorità di Gestione del POR FESR (di seguito AdG) ha adottato il Piano di Comunicazione (trasmesso alla Commissione Europea il 28 dicembre 2007), come previsto all'art. 2 del Reg. (CE) 1828/2006, che individua e spiega l'insieme delle azioni atte a garantire l'informazione e la pubblicità del proprio programma operativo attraverso la definizione di:

- obiettivi e destinatari delle azioni informative e pubblicitarie;
- strategie e contenuti delle azioni comunicative;
- previsione delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione del piano;
- organismi amministrativi competenti per la sua esecuzione;
- criteri di valutazione delle azioni realizzate.

Nel periodo 2007-2013 l'ADG del POR ha posto in essere le attività d'informazione previste dal **Piano di Comunicazione del programma** al fine di sensibilizzare il grande pubblico circa il ruolo svolto dall'UE e sul valore aggiunto delle politiche europee per la crescita socio economica della Regione Marche, ed assicurare ai cittadini il rispetto del principio di trasparenza nella gestione del programma.

Per l'attuazione del Piano di comunicazione, anche sulla base dell'esperienza del passato, è stato necessario individuare una Strategia di comunicazione integrata, basata sui seguenti elementi:

- coinvolgimento degli Enti locali e delle Associazioni di categoria al fine di conoscere, in maniera più approfondita, le esigenze informative del territorio e di fornire informazioni coordinate e complementari tra loro;
- collaborazione tra le Autorità di Gestione dei diversi Fondi strutturali, comunitari e nazionali, al fine di sviluppare una logica di sistema dal punto di vista informativo e la necessaria sinergia, anche alla luce di quanto previsto dal QSN;
- scelta di associare all'Autorità di Gestione FESR organismi qualificati quali i due Centri d'Informazione sull'Europa: Europe Direct Marche (ED) ed Enterprise Europe Network (EEN), al fine di garantire un flusso informativo costante ed efficace, rivolto rispettivamente al grande pubblico ed al partenariato istituzionale da un lato, ed alle imprese dall'altro. Si è altresì provveduto a stipulare una convenzione con i Comuni di Fabriano e Ascoli Piceno, realtà territoriali colpite dalla crisi economica, al fine di avviare un progetto di informazione e comunicazione sulle opportunità offerte dall'Europa;
- coinvolgimento e responsabilizzazione dei beneficiari in merito agli obblighi informativi e pubblicitari, in quanto i beneficiari dovranno diventare i testimoni diretti dei vantaggi e del valore aggiunto delle politiche comunitarie.

Le azioni svolte avevano il fine ultimo di sensibilizzare il grande pubblico sul ruolo svolto dall'UE e sul valore aggiunto delle politiche europee per la crescita socio-economica della Regione Marche, assicurando nel contempo il rispetto del principio di trasparenza nella gestione del Programma. In particolare, gli obiettivi specifici del piano sono i seguenti:

- a) informare i **potenziali beneficiari** sulle opportunità offerte dal programma nonché sulle modalità di accesso agli interventi co-finanziati dall'Unione Europea e dagli Stati Membri;
- b) informare i **beneficiari** sullo stato di attuazione del programma e sui risultati ottenuti dalla realizzazione degli interventi;
- c) informare l'**opinione pubblica** sul ruolo svolto dall'UE in merito all'attuazione del programma per incrementare la consapevolezza dei cittadini ed aumentare la conoscenza delle opere realizzate con il co-finanziamento;
- d) favorire il conseguimento di un livello efficace di **partenariato** sia istituzionale che socio-economico;
- e) promuovere la **trasparenza** nell'utilizzo delle risorse del programma attraverso la puntuale pubblicazione della lista dei beneficiari con indicazione del progetto e dell'importo finanziato.

Per dare luce e massima evidenza delle opportunità offerte e dei risultati conseguiti tramite il POR FESR 07-13 alla fine del 2011 sono state concluse le Convenzioni con i due Centri dell'informazione sull'Europa (Europe Direct Marche (ED) ed Enterprise Europe Network (EEN)) e l'A.d.G. ha ritenuto

opportuno, individuare un soggetto esterno cui affidare le successive fasi di attuazione del Piano di Comunicazione del POR.

L'obiettivo era affidare, attraverso una procedura di evidenza pubblica, lo sviluppo di una Strategia di comunicazione che individuasse le attività/azioni da mettere in campo in una logica evolutiva di quanto già realizzato nel primo quadriennio di programmazione FESR (2008-2011) e tenendo conto in particolare del "logo*" e del "messaggio" principale - headline - della Campagna di Comunicazione FESR attuata.

Il logo*



**Elementi simbolico visivi del logo: codici cromatici, contestualizzazione geografica, andamento ascendente indicativo della crescita*

Il pay off adottato, **"Insieme c'è futuro"**, valorizza alcuni importanti elementi concettuali, come ad esempio la partecipazione e lo sviluppo continuo:

Pay off



Nel triennio 2012-2014, infatti, le attività di comunicazione sono state gestite dal RTI Pomilio Blumm/Fondazione Giacomo Brodolini (DGR 5 POC/07marzo 2012), aggiudicatarie della gara indetta dalla ADG per l'affidamento del servizio di sviluppo e attuazione del Piano di comunicazione FESR (117/POC), prorogato fino a luglio 2015.

In particolare, nell'ultimo periodo la RTI ha incentrato le proprie attività di comunicazione sulla nuova programmazione POR FESR 2014-2020.

6.1 ATTIVITA' PROGRAMMAZIONE 2007-2013

A fine di realizzare gli obiettivi sopra menzionati l'ADG ha realizzato una serie di attività ed eventi al fine di comunicare il POR FESR 07-13:

Anno 2008: Presentazione del POR alla Comunità Montana del Metauro di Pesaro- Urbino; Convegno a Fabriano intitolato *"Attuazione dei progetti strategici – Fabriano incontra la finanza europea"*; Convegno a Urbino su *"L'Europa di Lisbona, la programmazione regionale e l'informazione giornalistica"*; Workshop *"Il ruolo delle imprese e delle università per la competitività del sistema Marche"* in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche;

Anno 2009: *Conferenza stampa* - Informazione e comunicazione verso le PMI in materia di FESR: incontro tra ADG FESR, Enterprise Network, Associazioni regionali degli imprenditori; *Conferenza Stampa* – Presentazione dell'associazione in materia di comunicazione tra l'ADG e gli sportelli informativi europei Europe Direct Marche e Enterprise Europe Network; Incontro sulle opportunità offerte dalla nuova programmazione regionale cofinanziata dalla UE al fine di incrementare i livelli di

visibilità e conoscenza del FESR; *Conferenza Stampa* – Presentazione del portale sull'innovazione e la ricerca realizzato dalla P.F. Politiche comunitarie in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche e la Camera di Commercio di Ancona: www.marcheinnovazione.it; *“Settimana delle PMI”* Ciclo di laboratori d'impresa itineranti per le 5 province marchigiane in tema di innovazione e diritti di proprietà intellettuale realizzati in occasione della settimana Europea per le PMI; Partecipazione al *FORUM PA* con i progetti *“Portale www.marcheinnovazione.it”* e *“Convenzione con gli sportelli informativi Europe Direct e Enterprise Europe Network”*; primo evento annuale sulla *Politica regionale unitaria*.

Anno 2010: *“Fabriano ed Ascoli: insieme per crescere in Europa”*; *Fondi europei 2007/2013 e le politiche di sviluppo regionali*; *CAMPAGNA INFORMATIVA* svolta nelle scuole denominata *“Mille domande, una sola Europa”*; *EuroDay*, organizzato a Senigallia il 09 maggio, ha celebrato i sessant'anni dalla *“Dichiarazione Schumann”*;

Anno 2011: Campagna Informativa svolta nelle scuole *“Mille Domande, Una sola Europa”*

Anno 2011: *Campagna Informativa* svolta nelle scuole *“Mille Domande, Una sola Europa”*.

ANNO 2012: Campagna di comunicazione *“Insieme c'è Futuro”*; Invito a elaborare progetti di sviluppo, riqualificazione urbana e di housing sociale; Verso Europa 2020: sinergie tra i Fondi FESR e FSE per un futuro di crescita e sviluppo;

ANNO 2013: evento *“Marche il centro storico”*; seminario di lancio *“Gli strumenti finanziari per lo sviluppo del territorio nella Programmazione comunitaria 2014-2020. Lo studio di fattibilità per l'applicazione nella Regione Marche”*; ciclo di incontri *“Una regione intelligente, sostenibile e inclusiva: confronto dibattito sul futuro delle Marche”*; evento *“Giornata pubblica di confronto e approfondimento su Agenda Digitale Marche”*; tour *“Arriva la banda...Larga”*;

ANNO 2014: due incontri partenariati sul Programma Operativo Por FESR 14-20- Comunità e Montegranaro-; quattro workshop tematici per *Una regione intelligente, sostenibile e inclusiva: confronto dibattito sul futuro delle Marche* su PMI Innovazione e Internazionalizzazione, Agenda Digitale, Valorizzazione delle risorse Naturali e culturali in particolare nelle aree interne, Energia, Mobilità sostenibile, rischi ambientali.

Inoltre per dare comunicazione sull'attuazione della programmazione regionale non solo per quanto riguarda il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR, ma di tutti i fondi Strutturali, gestiti dalla Regione Marche, sono stati organizzati nel corso della programmazione 2007-13, sei **Conferenze sulla Politica Regionale Unitaria (PRU)**:

Anno 2009: 04 dicembre 2009, Teatro delle Muse, Ancona, si è svolta la prima sessione annuale di sorveglianza della politica regionale unitaria. Tale evento è stato anche occasione per svolgere la sessione annuale di informazione dei Fondi Strutturali, come previsto dal Reg. (CE) n. 1828/06, aprendo, in sede regionale, il dibattito sul futuro della *“Politica di Coesione europea post-2013”*.

Anno 2010: 18 novembre 2010 presso la Sala Li Madou, Regione Marche è stata organizzata la seconda sessione della Politica Regionale Unitaria: *“Conoscere per Competere- Le Marche in Europa e l'Europa nelle Marche”*;

Anno 2011: palazzo Li Madou, Regione Marche, è stata organizzata la terza sessione della *Politica Regionale Unitaria* – *“La politica di Coesione dell'Unione Europea: Futuro, Innovazione, Integrazione”*;

Anno 2012: evento annuale sulla Politica Regionale Unitaria *“Il quadro strategico comune europeo 14-20 verso obiettivi complementari e strategici”*;

Anno 2013: 14 novembre 2013, presso la Rotonda a Mare, Senigallia, *“Evento Annuale 2013- Politica Regionale Unitaria”* con un focus sulla Macroregione Adriatico Ionica: *“Fondi strutturali Croati e accordi di collaborazione tra istituzioni ed imprese della Regione Marche e della Croazia”*;

Anno 2014: 27 novembre 2014, Palazzo Li Madou, evento annuale 2014 *“Dai Risultati alle Nuove Opportunità, verso la Programmazione 2014-2020”*.

6.2 COMUNICAZIONE ONLINE

Portale Europa Marche: Gestione costante e continuativa di informazioni e di comunicazioni realizzata attraverso il sito web gestito dall' AdG FESR: www.europa.marche.it dedicato in via prioritaria all'attuazione del POR FESR 07-13.

Tra le sezioni ad esso specificatamente dedicate, in particolare si segnalano le parti relative alla raccolta dei bandi con evidenza degli ultimi usciti tra le news della home page, della documentazione

regionale, nazionale ed europea aggiornata costantemente con le normative più recenti e all'elenco dei beneficiari, come previsto dall'art. 7 del Reg. (CE) n. 1828/2006.

Si evidenzia che il portale è stato rivisitato nel 2010 sulla base di nuove tecnologie e strumenti che consentivano una più rapida e facile navigazione, riportando anche un serie di collegamenti utili all'utente per conoscere tutte le opportunità offerte dall' Europa.

Con la nuova Strategia di Comunicazione, messa a punto dalla RTI, il portale ha visto il restyling del vecchio con una nuova struttura grafica, il quale ha consentito di creare sotto il marchio "MARCHE FONDI STRUTTURALI EUROPEI", accompagnato dal slogan "Insieme c'è futuro", un unico punto di accesso informativo per il FESR ed il FSE, garantendo il collegamento con tutti i fondi strutturali.



Blog 2020 FESR Marche Interessante è anche la sezione dedicata al dibattito sul futuro della politica di coesione che trova in "Europa 2020" la propria strategia. L' AdG FESR, che ha partecipato attivamente alla discussione, ha utilizzato questa sezione per dare conto dei principali appuntamenti e degli sviluppi più interessanti. A tal riguardo era stata sviluppata una piattaforma web 2.0 denominata "**Blog 2020 FESR Marche** (<http://2020fesr.marche.eu>) volta a stimolare la comunicazione e il dibattito attorno agli obiettivi stabiliti dalla Commissione europea con Europa 2020, al fine di avviare una riflessione sulle priorità anche regionali del prossimo ciclo di programmazione.

Portale Marche Innovazione: www.marcheinnovazone.it dedicato a promuovere e stimolare i processi d'innovazione tecnologica nelle Marche, favorendo la collaborazione tra i soggetti del sistema regionale dell'innovazione. Il portale è gestito dall'AdG FESR in collaborazione con l'Università Politecnica della Marche, l'Università di Camerino, la Camera di Commercio di Ancona, le Strutture regionali Innovazione e Ricerca e "Sistemi informatici e telematici" e l'Azienda Speciale Eurosportello della CCIAA di Ascoli Piceno (rete Enterprise Europe Network).

SERVIZIO DI GEOLICALIZZAZIONE E WEB MAPPING: con cui è possibile individuare, a livello territoriale, il posizionamento geografico dei progetti finanziati con il Programma Operativo FESR nel periodo 2007-2013:

Newsletter elettronica- europa punto marche: (trimestrale o quadrimestrale) dedicata esclusivamente alle tematiche del POR FESR in cui dare notizie sullo stato di attuazione del programma, sulle buone pratiche imprenditoriali e in cui riportare ogni altra informazione che l'AdG ritiene utile.

Facebook: creazione del canale social 2020FesrMarche (anno 2012)

APP "MarchEuropa": strumento moderno, con contenuti da implementare, tramite il quale ogni interlocutore può accedere in modo facile e diretto a informazioni su bandi, eventi, news, progetti e che, allo stesso tempo, dovrebbe permettere di allargare il campo dei soggetti a cui arrivare con la comunicazione sui fondi europei.

6.3 PUBBLICAZIONI

- Rivista **Adriaeco "ADRIatic Economy Observer"**, osservatorio economico specializzato nell'approfondire tematiche economiche e di sviluppo rivolte ai territori che si affacciano sull'Adriatico, riguardanti la politica regionale unitaria, la politica di coesione ed economia della conoscenza, oltre alla promozione di campagne informative realizzate;
- **Guida sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale:** prodotto di agile fruizione che, con linguaggio semplice e immediato, ha la funzione di presentare finalità e linee guida del POR FESR (5000 copie);
- **Guida sulle azioni di informazione e pubblicità del POR FESR Marche 07-13;**
- **Catalogo delle Buone Pratiche** del programma Operativo regionale FESR Marche 2007/2013 (2000 copie).

6.4 UFFICIO STAMPA E MEDIA RELATION

Nel corso del 2012, dalla RTI è stata avviata e messa a regime l'attività di ufficio stampa che ha assicurato, soprattutto in occasione di eventi, una buona copertura mediatica sui principali quotidiani a livello regionale.

Nella campagna media è stata realizzata la *rubrica televisiva "MARCHEpuntoEUROPA"*, dedicata ai progetti finanziati e realizzati dalle imprese e dagli Enti marchigiani grazie ai contributi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2007-2013.

6.5 GADGET

A supporto nelle attività di comunicazione del Por FESR 07-13 sono stati prodotti per eventi e/o manifestazioni: blocco note; penne; cartelline; moleksine; applicazione su locandina; modello di invito; roll-up; borsa di juta; kit eventi; agenda 2015; ombrellino; calendario pubblicitario "le marche tra cielo e mare"; brochure banda larga.

6.6 QUANTIFICATORI DEGLI INDICATORI DEL PIANO

Di seguito vengono riportati i valori raggiunti alla fine della Programmazione 2007-13 dagli indicatori di realizzazione (vedi Tab. 1).

Si conferma che il Piano di Comunicazione ha raggiunto un grado di avanzamento elevato, registrando ottime performance in tutta la programmazione 2007-2013.

Tab. 1 Indicatori di Realizzazione

Strumenti attività	Indicatore di realizzazione	Unità mis.	Valore atteso 2015	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Informazione e comunicazione sul sito web	Pubblicazione bandi di finanziamento	%	100	ND	100	100	ND	ND	100	100	100	100
	Pubblicazione elenchi beneficiari	%	100	ND	100	100	ND	ND	100	100	100	100
Relazioni con i media	Spot televisivi o radiofonici	n.	4	ND	0	1	ND	ND	19	21	21	21
	Affissioni, avvisi ed inserti su giornali locali e/o nazionali	n.	10	ND	3	17	ND	ND	19	21	21	21
	Comunicati e conferenze stampa	n.	10	ND	3	10	ND	ND	9	15	17	17
	Canali di comunicazione utilizzati	n.	5	ND	3	3	ND	ND	5	5	5	5
Eventi e manifestazioni	Evento di lancio del POR e attività informative rilevanti annuali	n.	8	ND	2	3	ND	ND	10	12	13	13
	Campagne informative nelle scuole	n.	3	ND	0	0	ND	ND	4	4	4	4
Materiale divulgativo	Pubblicazioni, opuscoli, brochure, newsletter	n.	12	ND	3	8	ND	ND	74	78	78	78
Iniziative di comunicazione diretta	Convegni, seminari, workshop	n.	22	ND	4	10	ND	ND	30	37	37	37
Azioni di comunicazione interna del partenariato	Gruppi di lavoro formalizzati	n.	2	ND	1	2	ND	ND	3	3	3	3

Sensibilizzazione su obblighi informativi	Azioni realizzate	n.	2	ND	1	1	ND	ND	3	4	4	4
---	-------------------	----	---	----	---	---	----	----	---	---	---	---

Anche gli indicatori di risultato mostrano delle buone performance testimoniato dal fatto che in numerosi casi già si è raggiunto il target previsto (vedi Tab.2)

Tab.2 Indicatori di Risultato

Obiettivi specifici del Piano di comunicazione	Indicatori di risultato	Unità misura	Valore atteso 2015	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Obiettivo specifico a) Informare i potenziali beneficiari sulle opportunità	Conoscenza delle opportunità da parte dei potenziali beneficiari	%	50	ND	NP	NP	ND	ND	18	18	18	18
Obiettivo specifico b) Informare i beneficiari sullo stato di attuazione del programma	Valutazione positiva rispetto agli strumenti e alle informazioni fornite	%	70	ND	NP	NP	ND	ND	100	100	100	100
Obiettivo specifico c) Informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall' UE	Popolazione a conoscenza dei fondi strutturali	%	60	ND	NP	NP	ND	ND	82	82	82	82
	Popolazione a conoscenza del ruolo dell'UE e del valore aggiunto dell'intervento europeo	%	60	ND	NP	NP	ND	ND	95	95	95	95
Obiettivo specifico d) Favorire il conseguimento di un livello efficace di partenariato	Valutazione positiva rispetto agli strumenti di scambio informativo attivati	%	80	ND	NP	NP	ND	ND	ND	ND	ND	ND

Obiettivo specifico e) Promuovere la trasparenza nell'utilizzo delle risorse	Percezione di trasparenza	%	60	ND	NP	NP	ND	ND	ND	ND	ND	ND
	Aumento accessi al sito web	n.	5600	ND	NP	9000	ND	71114	84740	62884	82691	118984

7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il contesto in cui si è realizzato il POR FESR delle Marche delinea il quadro di una regione che, per la maggior parte degli indicatori socio-economici ed ambientali, si situa al di sopra della media nazionale, sia con riferimento alla situazione di partenza sia con riferimento all'evoluzione tendenziale registrata nel periodo 2007-2015 (cfr. § 2.4). Tuttavia la crisi internazionale ha avuto degli effetti importanti sull'economia della Regione, effetti che ad oggi appaiono superati solo in parte. A fine 2015, le statistiche ufficiali mostrano una crescita modesta con riferimento ad alcune variabili mentre altre fanno registrare una variazione di segno negativo rispetto all'inizio del periodo di programmazione, come documenta la tabella seguente:

Indicatore	Variazione 2007-2015
<i>Popolazione</i>	+1%
<i>PIL pro capite</i>	-4%
<i>Incidenza della spesa in R&S</i>	+0,6
<i>Tasso di occupazione</i>	-2,7%
<i>Valore delle esportazioni sul PIL</i>	+1,6%
<i>Produttività dell'industria</i>	+ 0,9%
<i>Produttività dei servizi</i>	- 3,9%
<i>Consumi di energia elettrica dell'industria</i>	-0,6%
<i>Consumi di energia elettrica dei servizi</i>	+1,9%
<i>Consumi di energia elettrica coperti da FER (escluso idro)</i>	+18,8%
<i>Utilizzo del trasporto pubblico</i>	-0,6%
<i>Tasso di turisticità</i>	-1,1%

Tale quadro di riferimento ha inciso sull'efficacia attuativa del POR. Rispetto a quanto evidenziato nell'analisi SWOT all'inizio del periodo di programmazione, è evidente come il POR sia riuscito ad affrontare alcune debolezze strutturali (investimenti in innovazione, consumi energetici, grado di internazionalizzazione dell'economia) e con riferimento alle stesse abbia contribuito a migliorare la performance del sistema regionale. Per altri versi, le dinamiche del contesto sopra evidenziate e la presenza di fattori esterni condizionanti (es. complessità delle procedure di affidamento degli appalti, allungamento delle tempistiche a seguito dei ricorsi) hanno limitato la capacità di conseguimento dei risultati. Non va sottovalutato del resto come le risorse del Programma siano state oggetto di una prima rimodulazione fra assi in funzione anticiclica e successivamente di una riduzione complessiva (da 288 a 285 mln) nell'ambito dell'iniziativa di solidarietà a favore delle Regioni colpite dal sisma del 2012. Tali modifiche, il cui quadro di dettaglio è definito al § 2.4, hanno determinato una riduzione delle risorse sugli assi la cui capacità di tiraggio appariva meno forte, al fine di evitare al territorio la perdita di fondi.

Proprio con riferimento all'efficienza finanziaria del Programma va sottolineato come, nonostante il contesto socio economico soprattutto nei primi anni del periodo 2007-2013 non fosse favorevole, sono state sempre raggiunte le soglie di fissate a livello UE per evitare il disimpegno delle risorse.

Anche con riferimento alle misure di accelerazione della spesa previste a livello nazionale, il POR Marche ha sempre fatto registrare delle performance in linea con i target infra-annuali fissati.

Il livello degli impegni, soprattutto nelle prime fasi del POR in cui gli interventi infrastrutturali non risultavano avviati, ha avuto un andamento non lineare, mostrando negli ultimi anni una dinamica di crescita particolarmente significativa. L'evoluzione dei pagamenti è stata sostenuta nella fase iniziale dagli interventi di aiuto alle PMI (e in particolare dal livello di anticipazioni concesse) e nella seconda metà del ciclo 2007-2013 dalla spesa degli enti locali in opere pubbliche.

Ad oggi ed escludendo l'Assistenza tecnica, il POR Marche ha finanziato circa 1740 progetti di cui la maggior parte sull'asse 1 (52%), su cui si concentrano gli interventi di aiuto alle imprese. Nell'asse 3 e nell'asse 5 ricadono rispettivamente il 19% e il 14% dei progetti; meno significativo il numero di operazioni finanziate negli assi 2 (10 % ma soprattutto sull'asse 4 dove però prevalgono interventi di dimensioni considerevoli (es. interporto, ecc.). Tutti i progetti ad eccezione di uno in asse 4 risultano conclusi e funzionanti.

Con riferimento ai progressi dei singoli assi, l'Asse 1 ha fatto registrare le performance migliori permettendo di rendicontare spesa superiore del 4,6 % rispetto alla dotazione stanziata sul piano finanziario. Molti degli interventi previsti prefigurano azioni che troveranno uno sviluppo nella futura politica di coesione; in particolare il successo dei progetti di ricerca collaborativa, il rafforzamento delle filiere e la nascita di nuove imprese in ambiti di specializzazione innovativa costituiscono un'ottima base di risultati da capitalizzare in vista della nuova programmazione. Segnaliamo infine come il contributo dell'azione regionale al rilancio degli investimenti attraverso il ricorso agli strumenti finanziari: oltre alla misura di controgaranzia già avviata dal 2012 in una fase più avanzata si è proceduto all'attivazione di una linea di finanziamento agevolato alle PMI del comparto culturale e alla costituzione del Fondo rischi per gli interventi di garanzia dei Confidi regionali. L'effetto leva degli strumenti finanziari è stato particolarmente significativo: a fronte di circa 16 mln investiti dalla Regione in gran parte sotto forma di garanzie, gli investimenti attivati sul territorio sono stati oltre 700 mln. Tale risultato denota la capacità dell'amministrazione di intercettare un fabbisogno essenziale delle PMI marchigiane, creando le condizioni finanziarie necessarie alla ripresa dell'economia.

Per quanto riguarda l'asse 2, registriamo dei progressi considerevoli in particolare sul fronte banda larga: attualmente l'intera popolazione risulta coperto da banda larga a 20 Mb-s. Tale risultato è particolarmente considerevole soprattutto in relazione alla complessità gestionale dell'intervento (attuato da Infratel quale ente in house del MISE) che ne ha ritardato la fase di avvio e ha comportato numerose criticità attuative. A partire dalle realizzazioni finora conseguite, la Regione Marche potrà sviluppare gli indirizzi strategici contenuti nell'Agenda Digitale Regionale che prevede sia l'introduzione della banda ultra larga sia un forte impulso alle piattaforme di cloud computing per consentire l'erogazione di moderni servizi digitali a cittadini ed imprese. Nell'ultima fase della programmazione sono stati inoltre realizzati interventi meno significativi sul piano finanziario ma altrettanto importanti per il territorio: citiamo quindi il bando smart wifi che ha consentito l'accesso open alla rete oltre 100 piccoli comuni marchigiani

Con ben 336 progetti finanziati e conclusi, anche l'asse 3 ha contribuito al risultato complessivo del programma pur scontando una serie di difficoltà connesse sia alla gestione operativa degli interventi sia alla limitata capacità di spesa degli enti pubblici, che si sono tradotte in alcune revoche e nella conseguente diminuzione della capacità addizionale installata da fonti rinnovabili (che in generale rimane al di sotto dei target attesi ad inizio programmazione). L'esperienza positiva in materia di risparmio energetico sia nel settore pubblico che nelle imprese ha invece consentito comunque di sviluppare strumenti e soluzioni che potranno facilitare la prosecuzione di queste linee di intervento nella nuova programmazione anche avvalendosi di una nuova strumentazione finanziaria e al

coinvolgimento delle ESCO come “facilitatori” nonché capitalizzando i risultati di altri progetti sull’energia per i quali la Regione Marche ha ottenuto finanziamenti nell’ambito dei programmi a gestione diretta dell’UE.

Più complessa la situazione dell’Asse 4 in relazione alla previsione di interventi infrastrutturali di dimensioni rilevanti e che richiedono tempi di attuazione a volte molto lunghi. Peraltro le mutate condizioni di contesto hanno richiesto una riflessione sull’attualità e adeguatezza degli interventi previsti (es. quelli relativi all’area portuale e aeroportuale) ad inizio programmazione, alcuni dei quali sono stati eliminati. Si sottolinea invece la buona performance degli interventi sul TPL. La presenza di interventi complementari finanziati nell’ambito della Politica unitaria, e pertanto rendicontabili sul programma nel rispetto delle disposizioni del QSN e delle indicazioni comunitarie in materia di progetti retrospettivi, ha consentito al POR di chiudere la programmazione 2007-2013 in linea rispetto ai target iniziali sulla maggior parte delle principali linee di attività previste. L’unico progetto non funzionante (realizzazione di una stazione tecnica all’interno dell’Interporto di Jesi) sarà portato a termine con risorse proprie entro il 31 dicembre 2017.

Infine, l’asse 5 ha finanziato 24 PIT per un totale di 173 operazioni coinvolgendo 150 enti locali e 9 campagne di marketing. Le linee di intervento sulla progettazione integrata hanno recuperato i ritardi iniziali dovuti da un lato alla complessità degli interventi dall’altro alla presenza esclusiva degli enti locali come beneficiari e alle conseguenti implicazioni in materia di tempistiche per l’affidamento dei lavori. Ad oggi tutti i progetti sono conclusi. Sul piano numerico, prevalgono decisamente gli interventi in materia di beni culturali e patrimonio architettonico che hanno però una dimensione finanziaria limitata; meno numerosi ma in grado di fare massa critica gli interventi relativi alle azioni di bonifica e di prevenzione dei rischi. La riqualificazione di una parte consistente del patrimonio regionale consentirà di procedere, anche grazie al POR 2014-2020, ad una rifunzionalizzazione dei beni recuperati sperimentando percorsi di gestione innovativi in collaborazione col settore privato nonché offrendo servizi funzionali ad una fruizione di rete delle risorse culturali. E’ opportuno infine un chiarimento in relazione alla riduzione dell’1,1% tra il 2007 e il 2015 del tasso di turisticità regionale (indicato nella precedente tabella) in quanto tale dato potrebbe risultare fuorviante. Infatti, nonostante un forte calo registrato tra il 2007 e il 2009 (-2%), le giornate di presenza di italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante sono in costante crescita dal 2010 (passando dal 7% al 7,8% del 2015); lo stesso tasso risulta superiore rispetto alla media italiana, pari nel 2015 a 6,5% e coincidente con la media del centro Italia. Inoltre, l’indice della domanda culturale del patrimonio statale nella Regione Marche è in costante crescita dal 2012; nel 2015 ha superato i livelli registrati nel 2010.

Nel 2016, i dati registrati prima del terremoto evidenziavano un’intensa attività turistica in piena crescita, che aveva fatto registrare oltre il 10% in termini di flussi in tutto il territorio marchigiano; il tutto si è poi interrotto il 24 agosto 2016, segnando un crollo delle prenotazioni e la cancellazione di un numero consistente di quelle che erano già state effettuate in tutto il territorio regionale.